1000

# DELL'HISTORIA

DELLE PIANTE, DI THEO=
PHRASTO LIBRI TRE,
*Tradutti nouamente in lingua
Italiana da Michel Ange=
lo Biondo Medico.*

PER CAGION DI QVEI, CHE,
*ne una ne l'altra lingua possedeno, Essendo
per cio, la sua dottrina, molto necessa=
ria, non solamente a gli agricol=
tori, ma, anchora a i Ret=
tori di corpi humani, et
a quei che trat=
tano li ri=
medij,*
QVAI S'OPRANO IN DISCA=
*ciare li morbi, & in conseruare la sa=
nità, del huomo, gli altri illu=
streremo in breue.*

CON PRIVILEGIO
*appresso il Biondo, in Vinegia.*
M D XLIX.

DALL'INCLITA CITTA DI VINE= gia, ſotto la gratiſs. ombra del ſuo ſapientiſs. Senato, l'altro Alli eccellentiſsimi Medici Romani Michel Angelo Biondo, ſumma beneuolenza & per= petuo honore.

Ignor miei cari, accio non paia che io habbia poſto in oblio la uoſtra gratia et la beniuolenza anchora, con le quai mentre che io ero con uoi, me hauete abbraciato amando mi cordialmente, come io foſſe uno di uoſtri figlioli, impero partito dalla preſenza uoſtra, doppo tanti anni, uoglio che uoi conoſciate, che la medeſima uoſtra gratia & la beneuo lenza, hoggi anchora, in aſſentia uoſtra glie dinanzi alla mia mente, freſca & cara, quanto era eſſendo io, giõto alla uoſtra gratia, il che, cari miei. S. ui la certa la preſente dedicata al ſullime uoſtro intelletto, non come a quello che non poſſede molto piu della preſente dot= trina di quello che'io ſaputo traſpare nella lingua ma= terna per piu ſodisfattione di quei che nõ hanno ne una ne l'altra lingua, eſsendoli per cio neceſſaria queſta dot= trina, ma come a quei che le uigilie di un medeſimo ſu= getto anchora, in diuerſi linguaggi poſto in luce ama= no di uedere, & di quelle diſiano i primi eſſere hono= rati, & cio meritamente, il che eſſendo noto a me im= parte, & diſiando io di ſodisfare alli miei cariſsimi, in memoria eterna del uoſtro amore & della commune be neuolenza, La preſente Hiſtoria delle piante, di Theo=

*phrasto, da me tradutta nel idioma materno destinai al uostro honore, della quale non menor cura debbe haue re il prudente medico, che ha della regola del perfetto numerare, senza la quale non puo essere uero medico per cio che ella illustra la uita del huomo et piu perfetto rende l'animo, non solamente in discaciare li cru= del morbi, ma anchora in conseruare l'huomo nella sani tà; piu cose haria, ascriuere, alla uostra prudēza, non dimeno, lascio da parte, poi ch' io spero di reuederui; per che io bramo piu tosto di star seruo fra uoi, che li= bero fra, i, greci, impero chel gran nome, Romano con la uostra gratia mi sta sempre di nanzi.*

*Data, el di ch' io ragionaua con le muse di preggi, & de gli honori di questo mondo.*

## L'indice del primo libro del' historia delle piante di Theophrasto.

Del Libro secondo.

Del Libro Terzo.

Il fine de la Tauola.

# TEOPHRASTO DE L'HISTORIA *delle piante, da Michel angelo biondo medi= co tradutto nouamente,* PER CAGION DI QVEI CHE *ne una ne laltra lingua possedeno, es= sendoli per ciò necessaria la sua dottrina.*

*In che maniera, o per qual parte l'historia delle pian te si puo hauere.* Cap. I.

*E differēze delle piante, et la sua natura cõuien che noi sappiamo dalle loro parti, dalle affettiõi, dal le generatiõi, et dalla uita. Impe= roche le piante nõ possedeno co= stumi, ne, le attiõi, come la genera tiõe de gli animali: Ma sono quel le che p la generatione, è p l'affettione debbeno hauer la uita, per essere piu manifeste, & piu facilmente co nosciute. Et quelle che si conosceno per le parti, per cer to, glie necessario che uediamo qualmente sono molto uarie, & cio nel principio totalmente non ui è manife= sto, qual parti, o qual non parti si debbiamo dimanda= re. Impero, tal cosa, non so che cõtrouersia riceue, per= che le parti stanno per ragione di sua natura, & pare perche elle durano perpetualmēte, ouero per semplice & assoluta ragione, ouero doppo che fur produtte, co me le parti de gli animali, le quai posa crescono insie=*

*In che ma niera si debbeno sapere le differēze delle pian te.*

*La ragio ne dubio= sa.*

me, saluo se per cagione del morbo, o ueramente della uecchiaia, ouero della offensiõe si pdeno. Ne altrimẽte in alcune piante, cio si uede, ouero che le cose annue so lamẽte producano p natura, cõe il fiore, la mucosita, le foglie, li frutti, finalmẽte tutto q̃llo che dinãzi li frutti ouero insieme cõ li frutti si uede escir fuori, anzi anchora l'istesso germe, pche inuero gli alberi de anno in ãno riceuẽdo l'incremẽto, sempre impartiscono tãto alle parti supne q̃nto alle radice, p laqual cosa, se alcuno cio uuol dire essere le parti, dico che egli dira, si l'incerta moltitudine delle parti, cõe le parti, non essere la medesima. Ma se per caso negara egli, essere le parti, quelle con quai le piante diuentano perfette, & tali esser si uedeno, per certo tutte le piante quando germinano r'inuerdiscono, portano il frutto, piu belle & piu perfette sono, et esser paiono, coteste sono le ambiguita nelle piante. Ma forse non in tutte, ne ancho ne gli altre, ne in quelle che appartenено alla generatione, conuien che ciò se cerchi con la coequal ragione, et quelle istesse cose che nascono ogni anno, per nissun modo debbeno esser poste nelle parti della generatione; come li frutti, imperoche le feture, non possono essere parti de gli animanti; Ma se per la clementia del tempo le piante se rappresentano di piu bel aspetto, Alcune altre anchora pdeno le parti ogni anno, come li Cerui le corna, gli uccelli le penne nidificãdo, li quadrupedi gli pelli, per la qual cosa, non uoglio hauer detto cio essere fatto senza ragione, spetialmente doppo che questo effetto glie molto simile alla iattura delle frondi, ne altrimente si deb-

Le cose annue p natura uẽgono.

Le dubitationi.

Della parte et di nõ parte della pianta.

Esempi.

be uedere di quelle cose che aparteneno alla generatione, imperoche anchora nella generatione de gli animati, alcune cose nascono insieme, alcune altre, come contrarie alla natura si sparteno, ne altrimẽte pare essere anchora la generatiõe (Ma uenendo alla summa) si come habbiamo detto, nõ tutte le cose, similmente, ne in gli animali si debbeno intẽder e, per la qual cosa, il numero ãchora glie incerto, per cio che, in ciascuno lato glie la uirtu di poter seminare; Impoche per tutto glie l'animato. Ciò dũque di credere, nõ solamente alla cosa presente, ma cõuiene alla futura gratia. Pertanto quello che nõ si puo assomigliare, ueramẽte glie cosa superflua, et da recusarsi, Ma accio homai nõ perdiamo. la propria speculatiõe della cosa, scẽdo al fatto,

Dottrina notabile.

L'historia delle piãte (come simplicemẽte ho detto) ouero per le parti estreme & tutta la forma, ouero per le parti interne si puo hauere, non altrimnte che ne gli animali della generatione, le parti nascoste spaccati essendo, si uedeno, Ma in quei istessi si cõuiẽ pigliare quelle che sono in tutti le medesime, e quelle che sono proprie a ciaschedũa generatiõe, & oltra quelle che infra elle sono cõsimile, dico la propria frõde, la radice & la forza, Ne cõuien che quello da noi sia nascosto, che cõ la proportione debbe essere inteso, cõe nella sorte de gli animali, cioe a quelle cose reducendo, lequali sono molto simile, et perfettissime si cõtengono, & insumma, tutte quelle cose che se contemplano nella sorte delle piante, se debbe cõsiderare la sẽbiãza di quelle cose le quali sono ne gli animali,

Principio della historia.

per quãto ui è posibile. imperoche queste cose cosi ne piace determinare. Ma le differẽze delle parti, acciochè io abbraccia la cosa in una forma, quasi in tre cose cõsistono, cioe in quello che alcune nõ hanno, come le frõdi et frutti, ouer che nõ sono simili, ne hãno la conuenienza, ouero il terzo che similmente nõ hãno, & di cotesti la dißimilitudine uien essere nota, p la figura, p il colore, p la dẽsita, et rarita, p l'aspita et la leuita, & p gli altre cõditioni, Oltra di cio, con tutte le differẽze di sapori. Ma la disparità se distingue, cõ l'eccesso, ouero col diffetto d'lla moltitudine, ouer grandezza, bẽche (& cio si dica cõ piu Crassa minerua) tutte queste cose ãchora, cõ l'eccesso, & col diffetto se distingueno. Impoche, il piu il meno nõ ui è altro che l'eccesso, et il diffetto, similmente cõsta nõ essere ben poste cõe per Essempio, alcuni alberi portão li frutti sopra le frõdi, alcun'altri sotto la fronde, & delli istesi alberi, alcuni producono nella sũmita, gli altri, da l'alto, alcũi altri, nelle ultime parti, come il moro Egittio, et quei che partoriscono i frutti di sotto terra, cõe l'Archidna, & quella pianta che gli Egittij dimãdano uingo, & piu, alcune hanno il pediculo, Alcune ui sono senza. Cotesto medesimo cõuien che si dica de fiori, percioche alcuni nascono circa esso il frutto. Alcuni altrimẽte, finalmẽte la ragione della plãtatione delle cose dette, & delle frondi si debbe hauere, possa alcune piante paiono p l'ordine essere differenti. Impoche alcuni alberi, hãno i rami inordenati, cõe il Rouere, alcuni gli hanno

*Le differenze in queste cose consisteno.*

*Della disparita.*

*L'esẽpio di frutti.*

*L'esẽpio di fiori.*

ordenati,cóe gli Abeti, uno & l'altro si rispondono con l'ordine merauiglioso,alcuni altri hanno i rami,ol tra modo grandi,ordenati, & in numero pari,come di tre nodi,p la qual cosa,le differenze, col modo detto conuien che se pigliano,col quale tutta la forma in cia scheduna pianta puo essere conosciuta.

L' Essempio di rami.

## Che cosa è la radice,el stipite,il troncone, il ramo & l'inserto. Cap. II.

Omai debbiamo sforciarsi di scriuere si gillatamẽte d'esse le parti,se pria col numero gli harẽo distinte. Le prĩe parti, son grandissime,a moltissime piãte cõmune. La radice,il stipite, il Ramo,et l'inserto,con le quai,come cõ le parti,ciascheduno puo diuidere, non altrimente che nella sorte de gli animali, pcioche ogniuna di quelle glie dissimile,& è necessario che da tutte queste parti sião le piante. La radice glie quella cõ la quale s'attrahe l'alimẽto. Il stipite glie quella parte nella quale uien essere attratto il nutrimẽto,et dico esser el stipite quello che sẽplice cresce soprá la terra,& cio ugualmente glie cõmune alle piãte ogni anno, et alle ppetue anchora,il che fra le sorti de gli alberi solemo chiamare trõcone. Li rami sono,quai dal stipite sfessi moltiplici si spargono,quai,alcuni dimãdano nodi. L'inserto glie quello,che da questi glie indiuiduo;& nasce semplice,& appare principalmente cõe il germe annotino.Ma tal cose piu tosto cõuẽgono alla

Homai.

Le cose cõmũni alle piãte.

Che cosa é la radice, & lo stipite.

Che cosa sono i rami.

Che cosa é l' inserto.

ſorte de gli alberi. Ma il ſtipite, ſi cõe è ſtato detto, certamente ſe ha per il piu cõmune, ne ancho eſſe tutte le piante paiono d'hauere, come hãno alcune ſimili a l'herbe, ma non perpetualmẽte, ma ſolamente p uno anno, ſi come quelle che uiuono cõ le diuturni radice, cõcludo.

Che coſa è la pianta.

La piãta eſſere coſa uaria et moltiplice, di ſorte che a piẽo glie coſa difficile di trattare d'ella. ma la dmoſtratione, qual totalmẽte glie nulla, ilche puo eſſere cõmũe et cõueneuole a tutte le piãte cõe la Bocca a gli animali, il uẽtre, et altre parti della medeſima proportiõe, gli altre a un certo altro modo, imperoche tutte le piãte nõ paiono d'hauere la radice, nõ il ſtipite, ne il ramo, ne'l germe, ne la frõde, ne il fiore, ne il frutto. dico ãchora, che non tutte le piãte hãno la ſcorza, ouero la medolla, ouer neruo, o uena, cõe cio ſi manifeſta nella ſorte di fũgi et tuberi, con quai et conſimili a i detti finalmẽte cõſiſte la natura delle piãte, et le dette coſe (come è ſtato detto) ſon le principali de gli alberi, et la detta diuiſione, s'accomodi piu congruamente a quelle piante alle quai gli altre conuenienze ſi poſſeno ridure, o'tra di cio tutte gli altre forme, quaſi le coſe dette eſſer meno, & dichiarano.

Le differenze delle piante.

Imperoche diſtano per la loro moltitudine per poca copia per la ſoltezza, per rarita, percio che naſcono ſemplici, o ueramente come le piu ſi ſfendono, & a gli altre ſimili, delle parti c'habbiamo detto, neſſuna ſi uede de parte conſimili, dico di ſimil parte, che delle medeſime parti, ciaſcuna parte della radice, o uero del troncone, conſta, Ma quello che tu aprehenderai, per neſſun modo ſi debbe chiamar troncone, ma.

parte del troncone, non altrimente che ne i membri de gli animali, imperoche, ciascheduna parte della tibia, ouero del cubito, consta di quelle medesime, pure, non di quelle, che col medesimo nome son nominate come la carne, come l'osso. Ma quelle parti son senza il nome, come anchora ciascheduno degli uniformi istrumẽti, imperoche le particule di tutti sono senza simil nome tale, benche molte parti, si conoscono col suo nome, come del pede della mano, del capo, il deto, il naso, o l'occhio, coteste sono quasi le parti specialmente, che s'hanno delle piante.

L' essempio.

Che cosa è la matrice, che cosa il frutto, che cosa è l'humore. Cap. III.

VI sono anchora altre piante dalle quai sono cõposte le piante, la scorza, il legno, et la matrice, cioe, doue possono essere, le quai p certo tutte si uedeno essere dalle simil parti, & quelle che ui son dinanzi a quelle, & de che cosa coteste si consumano, come l'humore, il neruo, la uena, & la carne. Imperoche queste cose sono gli principij, saluo che tu non uuoi dire, le forze de gli elementi, non dimeno quelle sono come di tutte le cose, per tanto l'essentia & tutta la natura delle piante, in coteste cose consiste, & alcune come le parti annue uengono, le quai s'accomodano al portar di frut i, come la frõde, il fiore, il pediculo cioe dal quale uipende la frõde, & oltra il capreolo, il mu

In che cõsiste l'essẽtia & la natura de le piante.

De l'annua produttione.

sco, doue percio egli puo essere, sopra tutto il seme il frutto, & il frutto è quello, che consta dalla carne et dal seme, oltra di cio, ad alcune certe cose son proprie, come al Rouere la galla, alla uite il capreolo. Gli alberi in questo modo poteno proseguire le cose annue. glie manifesto che ciascuna cosa annua si generi, Impero che sino al frutto la natura loro tanto amplia quei, chel suo uno anno fruttano, quai durano gli dua anni, come l'apio, & alcuni altri quai durano piu lungo tempo, a tutti questi per ragione si conuiene il stipite, perche quando partoriscono il seme, allhora mandano fuori il stipite, si come quelle che nõ giettano fuori, saluo che'l stipite, & cio mi piace dichiararui in questo modo. Ma le parti ultimamente dette, che cosa è ciascuna, me sforzarò di notificarla per cagion della suiugatione. Per tãto l'humore è manifesto, il quale in tutte le piante, alcuni semplicemente dimandano liquore, come anchora un certo Menestore, negli altre il pigliano senza il nome, ma in alcune liquore, & nelle altre il chiamano lachrima. Il neruo et le uene da per se sono senza il nome, ma per certa sembianza cõseguiscono li nomi delle parti de gli animali, forse & con altre differenze anchora elle fra se forse son disconuenienti, & per tal cagione per tutto le sorte delle piãte uniuersalmente son differenti, Imperoche sono uarie, & di molte spetie come habbiamo detto, ma, perche le cose note noi proseguimo, cõ le cose ignote. Bisogna che le cose note & quelle che son piu grande & piu potenti s'offeriscano al senso, per tanto senza dubio, da mo in

Delle cose proprie alle proprie piante.

Differenza del frutto delle annue produtioni.

Del humore diuersa appellatione.

poi

*poi come occorreranno si debbono dire, perche, gli altre cose reduceremo a queste istesse, quanto, & sino a che, & in che modo ciascheduna par d'hauere la sembianza, & quando haremo preso le parti, subitamente suiungeremo le sue differēze, percioche in questo modo insieme & la natura euidente & tutta la differenza delle sorti sera nota, per tanto delle grandissime parti, la differenza quasi è stata detta, cioe della radice del stipite & delle altre, ma, le forze di ciascheduna, et per cagion di qual cosa, & qual sono, poscia noi diremo, per che quelle cose con le quai, tanto queste, quanto glialtre constano conuien pria di esplicare, hauto il principio delle prime, & le prime sono, l'humore, & il calore, impero che tutte le piante possedono un certo humore, & il calore insito al loro. Non altrimente che gli animali, quai, quando incominciano mancare, gli segue la uecchiaia & la diminutione, & quando totalmente son manchate, gli occupa la essiccatione & la morte. Donque la prima cosa l'humore perde il nome in quei, ma in alcuni, come glie stato detto, si dimanda, & questo medesimo glie lecito a dire, nella sorte de gli animali, perch e solo humore, di quegli che hanno il sangue, si dice, con un certo nome, per la qual cosa, cio noi discernemo, con la priuatione, imperoche alcuni il sangue hanno, alcuni confessano essere senza, donque glie quella parte, & il calore connesso a loro.*

*Noua proposta di auttore.*

*Summa delle cose dette.*

*Le piāte hāno l'humore & il calore proprio.*

## Che cosa è legno, che cosa la carne, che cosa la scorza, che cosa la matrice, & di che cosa è la scorza. Cap. IIII.

Ono anchora, et gli altre sorti delle piãte, diuerse dalle interni, le quai per certo da per se sono senza il nome, ma per la sembianza delle parti de gli animali, s'accomodano della appellatione, imperoche, elle a un certo modo hanno il neruo, ilquale è cõtinuo, sfendibile, n[illegible]lto longo, ma non sotiabile, & di germe infecũdo, & ha le uene, fuor delle uene, il resto è simile al neruo, & sono maggiori & piu grossi, & hanno gli rametti & l'humore, oltra di cio il legno & la carne, alcune altre piante hanno il legno, et la carne, Alcune altre piante hanno il legno, alcune la carne, il legno glie sfessibile; La carne in ogni modo puo esser diuisa, come la terra, & quelle cose che si fanno di terra, onde uiene che fra il neruo e la uena, ella sia di mezzo; La sua natura glie manifesta, tãto nell'altre cose, quãto nella pelle, di frutti propriamẽte si dimãdão la scorza e la matrice, & queste anchora debbiamo dichiararle cõ la diffinitione La scorza glie l'ultima parte, & è separabile dal sottoposto corpo. La matrice è quella che sta in mezzo il legno, & è la terza cosa ricoperta dal la [illegible]za, non altrimente che la medolla ne gli ossa, & cio, alcuni dimandano il core, alcuni la medolla. Le parti quasi tante per numero si teneno, l'ultime delle quai,

La diffinitiõe del la scorza

La diffinitiõe del la matrice.

*ſon fatte da quelle dinanzi, il legno dal neruo, & dal humore, alcune altre parti da l'humore, alcune altre de la carne, & quãdo induriſcono ſi mutano nel legno, come la palma, ouero la ferula, & tutto quello che diuenta legno, cõme le radice di rafani. La matrice da la carne & da l'humore; La ſcorza di quei, come di Rouere del populo, & del Pino; Alcuni da l'humore, & il neruo come la uite; Ma le frondi da l'humore, & da la carne, un'altra fiata da queſte le maxime, & quelle prime, c'habbiamo detto, le parti ſi componeno, nõdimeno, tutte, non da le medeſime, ne con ſimile modo, ma col diuerſo, donque homai hauendo eſpoſto quaſi tutte le parti, Le ſue differenze, & de gli alberi, & di tutte le piante, la natura di aſsignarui, tẽtar ſi debbe al preſẽte.*

*Di che coſa ſono le parti delle piante.*

*Di che ſi fa la matrice et la ſcorza.*

*Di che ſi fa la fronde.*

*Che coſa è l'albero, che coſa il fruttice, che coſa l'herba di malua, bieta amerina, et di nuce auellana. Cap. V.*

*A dop po che glie ſolito di dare, la dottrina piu chiaramente, poſſa c'habbiamo diuiſo, per le ſpetie, in coteſto modo ſi fara bene qualunque loco ſi puo fare per tanto ſono le prime, & le grandiſſime, dalle quai, quaſi tutte, o ueramente aſsaiſsime ſon ritenute, L'albero, il fruttice, il ſotto fruttice, & l'herba. L'albero è quella pianta che creſce dalla radice dalla prima parte della pianta, Ramoſo, nodoſo, ſurculoſo, di facile diſſolutione, come è l'Oliua, la fico et la ui*

*La dif. de l'albero.*

La dif. dl fruttice. La dif. di l'herba.

te. Il fruttice è quello che dalla radice & dal tronco ne ramososi estole o suleua, come i Ruui, il palinuro. L'herba è quella che dalla radice prouiene fogliata senza il troncone, & il seme porta nel stipite, come i frumenti & l'herbaggi, et le diffinitioni cosi debbeno pigliarsi, & approbarsi, che, con le cose note & con certi lineamenti quasi generalmente, da noi siano desegnati; Imperoche alcune, descritte dalla sua natura, forse paiono, & alcũe altre, p la cultiuatiõe diuentano diuerse, & partenosi dalla sua natura, come

Della malua.

la malua crescendo in alto & passando nell'albero; Imperoche cosi intrauiene, ne troppo in longo tempo, ma in sei mesi ouero in sette, cosi cõ la lunghezza e la grossezza possa ingrandire, a guisa d'una asta, per la qual cosa uiene in uso in modo d'un bastone, & passato ancho piu lungo tempo acquista anchora maggiore gran

Della bieta.

dezza, similmente la bieta, Imperoche ella anchora piglia piu ampla grandezza, Ma molto piu grande l'A

Amerina è pianta non molto differẽte dal salice.

merina, il palinuro, & l'edera che senza dubbio, queste, imparte diuentano alberi, bẽche siano fruttici. Ma il mirto, se spesse fiate non uiene essere purgato passa nel fruttice, anzi, & la nocé auellana, la quale in uero glie miglior frutto, & maggior copia produce, se alcũo hara lasciato piu uerghe, cioe a quella che p sua na

Del mirto.

tura sera piu fruttiffera, ne il põaro, ne il granato, ne il pero, finalmẽte nessũna piãta che dalle ime parti sia plãtigera, siuede essere d'uno troncone, Ma per la cultiuatiõe essendo tagliate uia, gl'altre, diuentano tali; Alcune altre anchora diffuse dal troncone moltiplice habbia=

mo lasciato per causa della gracillita, come la pianta del granato, & come il pomaro, .L' oliue anchora, & le fico moltiside sogliono lasciare forse ãchora cõ la grã dezza & con la picolezza totalmente; Alcune forse alcũo uien a giud care di essere diuise, alcune ãchora cõ la fortezza & la imbecilita & la diuturnita, & con la breuita di tẽpo, p certo, doppo che alcũe, di uirguli e d'herbe, cõstano di uno trõcone, et quasi si uedeno, haue re conseguita la natura del albero, come la radice, co= me la Ruta, per la qual cosa, alcuni simil herbe diman= dano, albori del herbe; & è cosa certa che quasi tutte le sorti de l' herbe, ouero assaissime, quando serãno state molto tempo gettano certi rami, & tutti se muta no nel Albero, nondimeno non possono durare lun= go tempo.

Dell' oli= ua & del sito.

De gli Alberi alcuni sono urbani, alcuni silue= stri, alcuni fruttifferi, alcuni sterili, alcu ni che fanno il fiore, alcnni sono sen za il fiore, del campo Ele= phantino. Cap. VI.

Er la qual cosa, come habbiamo detto, non con la esquisita raggione, Ma piu tosto con certa nota, & formula di ase gnarli, le diffinitiõi che si debbono piglia re, imperoche & le diuisioni con simil modo pigliar si debbono, come delle urbane, delle silue stri delle fruttiferi, de le sterili, di florifere, di quelle

senza il fiore, di uerdegianti perpetualmente, di quel
le che perdono le frondi; impero che le siluestri, & le
urbane, paiono essere per cultura, perche ogni pianta
& siluestre & urbana, puo diuentare, Hippone glie
l'Auttore, cioe che habbia il culto, ouerò non habbia.
Le sterili anchora & le fruttifere, le florifere, & quel
le che son senza il fiore. per cagion di lochi, & per il
cielo che le circonda diuentano di tal modo & di sorte
uirenti sempre mai, & che perdano le frondi, impero
che acercha il campo Elephantio, ne, alle uitte, ne, al
li fichi dicono che le frondi cadeno; Nōdimeno cō tal co
se conuien che se abbracci ogni cosa, per cio che glie
non so che commune alla natura insieme con gli albe=
ri, con fruttici, arborselli, & con l'herbe di quai le cau
se, anchora quando piacera di referire, de tutte con la
ragion commune conuien u'insegnare, se posta totalmē
te là determinatione di ciascheduno, Imperoche le cau=
se anchora de tutti esser e commune, ui è la ragione, an
zi anchora differenza naturale, subitamente nella sor
te di siluestri si porge a noi & delle urbane, perche al=
cuni nō possono uiuere senza la cultura, come quei che
son soliti d'esser cultiuati, alcūi altri nō sosteneno alcūa
cultiuatione, ouer lauoro, ma diuētano, peggiori come
l'abiete, pinastro, Celastro, finalmente quei ch'amano i
luoghi frigidi & niuosi; similmente tra fruttici & le
sorti de l'herbe, come capari & lupino, Ma urbano et
il siluestre noi debbiamo chiamare riducendo a quelle
predette, come anchora, spetialmente a quello che con=
sta essere urbanissimo di tutti, Impero l'huomo o uera

Hippone auttore antiquo.

Di quelle del cāpo Elephantino.

Quei che non pateno la cultiuatione.

mente solo, ouero spetialmente fra tutti glie la spetié urbana.

## Le differenze delle forme, Imperoche alcune so no terestri, alcune acquatili, glialtre nei paludi, glialtre ne laghi, & glialtre ne i fiumi, l'altre nel mare. Cap. VII.

E differenze de tutti, anchora in esse le forme, & nelle parti si uedono come la grandezza, la piccolezza, la durezza, la mollitie, la leuita, l'asperita della scorza, delle frondi & delle altre parti, finalmente la bellezza, & certa bruttezza anchora, la bonta & la malignita di frutti, ueramente doppo che quasi la maggior parte paiono siluestri, come perastro e oleastro; Ma gli urbani migliori, & li sua succi piu dolci, anzi che io dica finalmente sono piu temperati; Donque di cotesti alcuni naturali (come é stato detto) sono le differenze, & molto maggiormente di quei perdono le frondi, di sterili, di frttiferi di quei che uerdeggiano sempremai, & di quelli altri quai sono consimili, per certo di tutti le differenze si debbono sempre hauere, da essi i lochi; Imperoche forse altrimente non si possono pigliare; Ma tal differenze, paiono di poter fare, certa distintione generale, come delle terrestri, & delle acquatili, come nella sorte de gli animali, Impero che ui sono alcune piante, le quai, saluo che in acqua pos

Gli urbani son migliori.

sono uiuere, percioche l'altre, si discerneno, secondo l'altra sorte degli humori, qualmente alcune ne i paludi, alcune ne i laghi, alcune ne i fiumi, alcune anchora nascono nel mare, impero nel nostro, menori, nel rosso maggiori; alcune quasi oltra modo humide & totalmente si uedono palustri, come il salice, & platano, alcune altre per nessun modo possono star ne l'acqua, ma uanno seguendo i loghi aridi; di menori anchora, alcuni di stano liti & riue; oltra di cio, se alcuno uoglia ricercare con maggior diligenza, gli altre trouara egli quelle che fanno la uita dubbiosa, come il mirto, salice & Alno, gli altre hara da queste le quai senza dubbio sono terrestre, alcuna uolta uiuono del mare, come la palma, scylla & Albuco; Nondimeno tutti de simil sorte, & in tutto, in cotesto modo a pensare, glie men accomodata la contemplatione, perche ne in questo modo la natura, ne in simil cose, pose la necessita, donque le diuisioni; Impero in tutto l'historia delle piante in questo modo noi debbiamo pigliare; per tanto tutte le cose, non altrimente che queste son differenti da gli altri, si con la forma, come con la differenza delle parti, ouero che alcune hanno, alcune non hanno, ouero che alcune hanno piu cose, alcune meno, ouero che l'habbiano in simil modo, ouero qualmente sopra habbiamo diuiso il sito, Imperoche anchora gli luoghi di hauere assuti, forse non é senza cagione in quai luoghi ciascuna cosa glie atta ouero non atta di produre, imperoche, ciò anchora glie la differenza grande, & intendesi essere la principale delle piante, doppo che aderiscono alla terra

Gli alberi si discerneno secõdo la sorte de gli humori.

Della uitta dubiosa.

Quali uiueno del mare.

la terra ne mai da ella si possono snodare a guisa de gli animali.

## La differenza delle piante dalla figura, dal troncone, dalla scorza, & dal legno anchora. Cap. VIII.

L presente debbiamo sforciarsi di espli care particularmẽte le differenze, ilche mi pare primamẽte a conoscere, nel uni uersale et nella ragion cõmune, poscia si gillatamente differenti, & piu anchora, col processo dell'oratione; sono dunque alcune piante procere & alte, & di lungo troncone, come il salice, el fico, & il granato, similmente di grossezza & di sotti lezza son differẽti. Alcũe altre ãchora sono, di uno trõ cone, alcune di piu, & a coteste prossime ouero, quello è a un certo modo, alcune hanno la forza di tenere il frutto, alcune altre essere senza, alcune altre de porta= re molti rami & alcune pochi, come la palma, oltra di ciò di forza & di grossezza, ouero con alcune simili differenze a diffinirle, & oltra le dette, alcune sono di tenue scorza, come lauro & la tiglia alcune di grosso come il rouere, & alcune altre di scorza leue, come il pomaro, el fico, & alcune di rugosa, cõe Rouere, suua= ro & la palma, quei mentre che crescono, gioueni so= no di piu leue scorza, & quando inuecchiscono, sono di piu grossa & di piu crespa, alcune piante hãno la scor za a guisa della radice, come la uite, Ad alcune ancho=

Differenza delle piante.

Di scorza tenue.

ra, cade come alla potulaca, al unedone al arbuto, oltra le dette, alcune hanno la scorza carnosa, come il suuaro, il Rouere, & il talpone, alcune altre l'hanno neruosa & macilenta, egualmente a gli alberi, a frutticì, & alle annue, come alla uite, alla canna, al grano, & ad alcune altre di piu tunice, come alla tiglia, al abiete alla uite, al lino, alla genestra alle cipule, de gli altri semplici come al fico, alla canna, a l'olio, per cagione della scorza, a cosi si raccoglieno le differenze. Ma di essi li legni & specialmente di cauli, alcuni son carnosi, come di Rouere, come del fico & delle minor grandi, alla bieta, alla cicuta, Alcuni macilenti, come al cedro, come alla celte, come a cupressi, & alcuni altri neruosi, imperoche alla biete & alla palma son tali, alcuni senza li nerui, come li figari, & in simile modo, alcuni neruosi, alcuni priuati delle uene, ma ne gli arborselli, & sotto arborselli, & in summa, nella sorte di formenti alcune altre differenze si possono trouare, Imperoche la canna è nodosa, el ruuo, el palinuro spinoso, tipha, & di palustri, ouero lacustri alcuni insetti ugualmente si uedeno & eguali, come il giunco, ma gladioli & bittomi possedono certa egualita peculiare, & molto piu grande forse a fungi in quella sorte si debbe porre il pedicoccio, donque queste differenze paiono esser di quelle cose, con le quai puo essere fatta la cõpositione, ma quelle si referiscono alle affettioni & alle forze, come la durezza, la molitie, la lentezza, la fragilita, la densita la rarita, la leuita, la grauita, & glialtre cose che sono simili a coteste, il salice secco solamente è leue, il suua-

Differenza dal legno delle piante.

ro anchora uerde glie leue, il busso l'ebano p certo ne arefatti diuentano leggeri, alcuni altri, sono fissi cõe l'Abiete, ne simil differenze debbono essere negate alla natura, imperoche, l'abiete glie fissile per certa rettitudine di meati, glie frale per la obliquita & per la durezza, la tiglia è flessibile, & tutte glialtre che sono di simigliante humore per sua lentezza, il busso glie graue, & l'ebbano, imperoche sono densi, il rouere perche è tenero, ne altrimente tutti glialtri a un certo modo possono essere redutti alla natura.

Del salice et di suuaro.

Del busso et di l'ebano.

Della oliua & della tiglia.

## La differenza delle medolle, differenza delle radici, differenza delle radiche in summa. Cap. IX.

E medolle anchora fra se son differenti cõ ragione, la prima glie, se alcuni l'habbiano, alcuni altri sono senza, come alcuni, tanto glialtri come il sambuco dico no essere senza medolla, imperoche, & fra quelle che l'hanno certamente, ad alcuni carnose, ad alcuni lignose ad alcuni sono simili alle membrane, la carnosa glie, alla uite al ficaio, al granato, al sambuco, a ferula. L'arise l'aue lignosa, l'abiete, il pino, inuero & a questa principalmẽte, percioche possede molto del la teda, piu tosto di questo & piu spesso, al corno alla illice, al rouere, al citiso, al moro, a l'ebano, alla celte, le quai per certo fra se son differenti per cagion di colori, imperoche tutte si uedeno negre, anzi anchora al

Chi la medolla carnosa, & chi lignosa.

Chi l'ha piu soda.

rouere glie tale, ilquale per cognomento dimandano negro, ne tutti sono piu duri di legni, per la qual cosa non hanno alcuna plicatura, nondimeno, alcune sono piu solubili de gli altre, simili alle membrane, nessuna a gli alberi, ouero rare uolte; Ma nelle frutticose & nella humil materia, come nella canna, nella ferula, et ne glialtri, nõ è merauiglia, ch'essendo di simil sorte, siano tale, alcũe essa medolla grande & perspicua conteneno; come la ilice, il Rouere, & glialtre predette. Alcune l'hanno piccolina, & piu incerta la portano, come l'o=liua, il busso, imperoche non cosi distinte in quei si ue=deno, per laqual cosa son quei che affirmano, nõ in mez=zo, ma per tutto il legno essere dispersa, che nessun luo go sia certo della medolla, Ne ui mãchano quei che pa iono totalmente di non hauere alcuna medolla, impero che della palma fermamente nissuna differenza si puo adure, oltra di cio sono differenti per le radice, percio=che alcune hanno molte radice, & longhe, come il fica=io, Rouere, il platano, imperoche quando queste pian te hanno loco espedito, facilmente quãto uogliono pos=sono sotto intrare, ma alcune altre, poco, come il grana to & il pomaio. Ad alcũne altre pĩte una radice sola=mente è data, come al abiete, al pino, accioche una & molto grande scendesse profundamente, & che molte piccoline da quella uenissen fuori, oltra le dette, ui so=no quelle che si fermano con una radice, & alcune so=no molto grande, & quelle profundamente fisse le mã dono piu basso, quella che ua di mezzo, come il Man=dolero, ma l'oliuo, quella piccina, glialtre piu grandi

Qual piãte hã no medolla piccina

Qual piante hã no lũghe radici.

Piante di una radi=ce.

porta & piu ritorte & piu grosse de glialtre, & de glialtre piu inequali come al lauro, a l oliuo, ma a glialtri tutti sottile, come alla uite; Oltra di cio son differenti, con leuita, con asperita, & con la densita, benche di tutti le radice siano piu rare delle parti del corpo superiore, nondimeno alcuni l' hanno piu densa de glialtri, & sono piu furculose, & alcun'altre piu neruose, come a gli abieti, alcun'altre piu tosto carnose, come al rouere, alcun'altre come nodose & uilose come l'oliuo, ilche della, intrauiene, perche son curte, & aßaißime di quelle sottili & promiscue mandano, & benche a tutte le piante, le piccine uẽgono dalle grã di, nondimeno non a tutte in quel modo che raccolte et frequenti, sono anchora alcune delle radici alte come il Rouere, alcune altre inerenti alla sumità della terra come a l'oliuo & al granato, al pomaio, al cupresso, anchora ad alcuni, ritte & eguali, ma ad alcune altre torte & ineguali, imperoche, ciò, intrauiene non solamente per caggion del luogo, cioe, che non possono andare rittamente, ma anchora glie proprio alla sua natura, come al lauro, & a l'oliuo, glie manifesto nel fico, & ne glialtri simili; Impero la radice è torta, non espedita, & di facile semita mancano. Tutte hanno la mẽdolla come il troncone, e i rami, quai per certo nõ senza ragione mostrano li sua principij, oltra di cio, alcune uerso di sopra hanno la poßanza di produre la prole, come le uiti, come gli granati, alcune altre totalmente nessuno frutto possono produre, come l'Abieti, cupressi, e pini, di sufruttici anchora & dell'herbe & de

La differenza di la leuita di asperita & di la densita.

Differenza de la inerentia delle radice.

Tutte le radice hãno la medolla.

gli altri, queste medesime differenze glie lecito di assi= gnare, saluo che quelle che sono senza la radice, come il tubero, il fungo, il cranio, imperoche gli altri hanno la radice numerosa, come il grano, l'orgio, la tiffa, et tut= ti gli hanno, & uedenosi di simil similitudine, a glial= tri poche come a legumi, anchora l'herbe, quasi la mag gior parte ui si teneno cō una radice, come la brassi ca, la bieta, l'apio, rumice, & l'ozzimo. Ma alcune suf fundeno le grā propagini, come l'apio, et la bieta, quai per certo, per quanto al suo corpo, piu profundamente se radicano che non crescono sopra terra, alcūe l'hā= no carnose, come il rafano, la rapa, l'aro, zafrano. Al cune l'hāno a guisa di legno, come l'eruca, l'ozzimo, et le siluestri in bona parte, a quai non solamente piu & fisse escono, come al grano, a l'orgio, & a quella, che spe cialmente dimandamo l'herba, imperoche queste nella differenza de gli annuali della sorte d'herbe & delle radici, come l'altre subitamente moltiplice & eguali si precideno, alcune altre simplici si cauano fuori oue= ramente dua le quai si uedono grandissime, impero= che alcune altre uengono fuori da queste.

Quelle senza la radice.,

Di la ra= dice nu= merosa.

Di le grā di propa gine.

Di la ra= dice car= nosa & li gnosa.

Della radice del gladiolo & de l'aro, della radice delle squille, delle Cipulle, & di scalogne. Cap. X.

N summa le differenze delle radici nella sorti d'e l'herbe, & di materia humile, possono essere tolte, imperoche alcune sono come lignose, come del ozzimo, al= cune altre carnose come della bieta, &

Differen za delle adice.

molto maggiormēte de l'aro, le astule regie al zafrano alcune constano quasi di carne et della scorza, come di rafani, come delle rape alcune hanno li nodi come le cā ne della gramegna & tutto quello che è arundinaceo, lequai, inuero, sole ouero grandamente simili alle dette essere formate si uedeno, che sopra terra sono eminē ti, perche, come le canne sopra le fibre si radicano, gli altre cō le tunici moltiplice et corticose si porgeno, come le squille li bulbi & anchora le cipulle, & simili a coteste, pche sempre a cerca queste puo essere leuata alcuna cosa, le quai tutte, certamēte, a un certo modo paiono di mostrare, due sorti delle radici, ad alcune altre, si uede il medesimo di tutte le capitate, & alle nascōste in terra, imperoche hanno & la carnosa & la corticosa, come la squilla, & quelle che da quella nascono, perche non sono differenti, solo per la grossezza, & la sortilezza, come delle herbe & de gli abieti, ma anchora paiono hauere la diuersa sorte, & è euidentissima del gladiolo & de l'aro, inuero, doppo che una è grossa, leue carnosa, l'altra è tenue & neruosa, per la qual cosa alcuno potra dubitare se cio debbe essere posto, fra le radici, imperoche, cio che ui è inerente sotto terra appare essere la radice, ma, quello che ui è a glialtri, per contrario, si leua uia, non dirai che tiene cosa della radice, perche la radice nella ultima parte glie piu sottile nella quale spesse fiate ua piu accuta, ma, la radice delle squille, di scalogne de gli ari per contrario, cresce anchora glialtre giettano fuori le radice dal suo lato, ma, la squilla, cosi anchora le cipulle non gettano to=

Carnose, & corticose.

Della radice.

talmente fuori cosa alcuna, finalmente quelle che pendeno dal capo per mezzo paiono essere radice et crescono insieme, ma quella parte che ua ingrossãdo alla fetura diuenta in modo del frutto, Ma doppo che la natura loro debbe essere piu che della radice, impero puo nascere il dubbio, p che, inuero, tutto quello essere la radice di hauer confirmato, per nessun modo essere ben fatto s'intenda; perche la radice della scalogna, & del gethy serà senza il fusto totalmente, & tutti quei che la natura ha uoluto stendere sotto terra, no è da merauegliarsi che habbiano la natura senza il stipite, doppo che gli ha piacciuto di consumarlo tutto nella radice, di quai nessuno ui sta informa della radice, & ciò conuiene che se discerna con le forze della natura & non del loco; Ma forse cio ueramente se dice giustamente, nondimeno, quello non ostante glie la radice, ma quella anchora differenza della radice si debbe rendere, accio che una sia tanta, & unaltra tale, & che una da l'altra habbia il nutrimento, benche & elle, & di quelle, quelle carnose paiono di attrahere a se l'alimento per tanto le radici de gli ari i rustici nutriscono nanzi chel suo germe cominciano mangiare, & gli fanno diuentare piu ample mentre che rifrenano l'impeto di germinare, imperoche de tutti di tal sorte, piu tosto, glie la natura di uoltarsi drento nella terra, glie cosa manifesta, cau'i & le parti superne totalmente sono curte, & imbecilli, Ma, le sotto terra sono grandi, spesse, & forte, non solamẽte ne i detti, ma ancho nella cãna, nella gramegna, finalmente tutte quelle che sono

Cagion del dubbio.

Quai sono senza il stipite.

La solutione del dubbio.

Degli ari.

Le sotterranee.

arundinose

arundinose, & quei che sono simili a cotesti, & quei che sono ferulacei, di cotesti ancho le radice son grandi & carnose.

### Del zafrano perditio, del uingo, del lascerpitio del maguderi, & del platano in litio. Cap. XI.

Lcuni anchora herbacei si teneno con simil radice, come l'aspalace, zafrano & quello che si dimanda perditio, impoche et le pernice uolano a quello scauano la terra, ne altrimente quello che gli Egittij dimandano uingo, imperoche, le sue foglie sono ample, & il germe piccino, ma, la radice lunga & in modo di frutto & idonea al cibo, & lo coglieno quando il fiume glie diffuso, & di quello adornano gli altari. Lascerpitio piu che gli altri, euidentissima & grandissima differenza tiene, & quella che glie dimandata, maguderi, imperoche, di cotesti & de tutti gli altri di tal sorte, Tutta la natura pare piu tosto essere manifesta dalle radici, Donque ciò, cosi si debbe intendere, Nō dimeno alcune dalle radici, oltra le dette, assai piu differenze paiono di conseguire, come la radice di Arachidne, & di quella che è simile a l' Araco, imperoche tutte dua portano il frutto non menore del superno, la parte carnosa, la semplice radice, la crassa manda che s'habbia a piātare piu profondamēte, ma gli altri, quei che rappresentano il frutto, sottili & aderenti al sum=

Pasto de le pernice.

Del lascerpicio.

Herba che nasce fra la lente arcli.

*mo cespite, caccia fuori, amano specialmente luoghi arenosi, ne uno, ne l'altro porta le foglie, ne altra cosa simile alle foglie, ma quasi con le parti, una contra l'altra, delli dua frutti piu tosto son fecundi, che altrimente, ilche ueramente glie cosa merauigliosa, le nature, & le forze delle piãte sono uarie cõ tãte le differẽze, pria le radici de tutte le parti superne crescono, nondimeno nessuna puo ascendere piu alto che il calor dil sole si stende, impero, pche il calore è quello che haue la forza di generare, del residuo, ouero la natura della terra, sino alla altezza della radice, & molto piu pare di conferire alla longhezza, se glie leue, rara et facile di passare per li meati, percio, che in simil luoghi si stende piu lontano, & segue maggior incremento, il che si uede specialmente nella sorte di urbanissimi, impero che queste hanno copia di acqua possono stendere quãto gli piace, specialmente se'l luogo è uacuo, ne osta alcuna cosa, come il puzzo, ouero alcun aquedutto, Come in Litio il platano apresso l'aquedutto, li getti nouelli anchora da tre sino a trenta braccia ha produtto fuori, doppo che, & la copia del nutrimento & del loro spatio liberale hauesse aquistato, el fico, (che cosi io dica) uerrai a giudicare di hauer longhissima radice. In summa quei che sono di corpo raro, & fanno la radice dritta, la stendono piu lontano, & le noue, se peruenirranno al uigore della sua etate, piu che le antiche di lunghezza & di altezza della radice si fortificano impero che, anchora la radice, insieme col restãte del corpo si sogliono diminuire, li succi ugualmente sono*

De gli urbani.

Del platano in litio.

Della R. del fico.

Del succo della radice.

mensuaui de tutte le radici, che non sono di sua frutti, Di alcuni anchora totalmente sono quasi insipidi, per la qual cosa sino a quei c'hanno la radice amara con tutto cio che loro producano i frutti troppo dolci.

La qualita della radice della Iride, della fico indica, & la natura del lupino Cap. XII

Lcune piante sono di natura medica, alcune sono odorate, non altrimente, che ui e la iride, Natura & peculiar dote al fico, della radice indica, per cio che quella talmente esce fuori da i germi qualmente s'habbia giunto al fico parente, & s'ha accosta ta alla terra sicuramente, per tanto accerchal' albero si fa frequente concorso delle radici le quai per nessun modo toccano il troncone, ma da ello stanno alquanto di lunga, simile a cotesta, ouero piu tosto a un certo modo piu merauegliioso, se alcuna cosa dalle frondi manda uerso la radice, qualmente narrano essere l'herba circa l'opunte, alle quale è dato che per la suauita si possa mangiare, & quello che se uede essere nei lupini gliemen merauegliioso, che se sotto l'alta materia uengono essere semenati, le radici resistenti uerso la summa parte della terra scendono, & gagliardamente mandano fuori il germe. Le differenze delle radice con queste differenze debbiamo contemplare.

Natura della iride et della fico indica.

L'esempio di herba circa l'opunte.

Del lupino.

la contēplatione delle radice.

Qual alberi senza nodo, qual nodosi, la qualita di nodi ceci, rodi, cradi, & gongri. Cap. XIII.

A de gli alberi tal differenze possono essere dette; impero che alcuni sono nodosi, gli altri senza il nodo, si per natura come p cagione del luogo, piu & meno, dico gli senza il nodo, che totalmente non sono senza il nodo, impero che, tal albero nessuno si uede; Ma se ui è alcuno di tal sorte fra glialtre, piãte haue il luogo, come il giunco la tifa, il Gladiolo, & finalmente se ui è cosa alcuna fra le piante palustri & cosi io uoglio che siano intese quelle senza il nodo, che habbiano pochi nodi per l'ordene della natura, a guisa di sambuco, di Lauro, del fico; finalmente tutte le piante che hanno la scorza leue, & quelle che l'hãno concaua & s'inalzano col corpo frale. oliua glie nodosa, el pinastro l'oleastro, di quai alcuni ne i luoghi ombrosi, et doue gli uenti nõ si odono, & ne i luoghi di luti, gli altri ne gli aprici & hiberni & freddi & magri & aridi nascono. Impero fra quei che sono di una medesima sorte. Alcune piante sono men nodose, come le montane a rispetto delle campestri, & le secche sono piu nodose delle palustri, oltra le dette per cagione della seminaggione, per che le spesse sono senza gli nodi & sono alte, Le rare sono piu nodose, & crescono piu torte, intrauiene per cio che alcune di queste piante sono ne i luoghi ombrosi, alcune altre ne gli aprici, Gli

Esempio del giunco della tipha del gladiolo.

Cõe s'intende la pianta senza nodi.

Esempio delle nodose, et la diuersita di lor nascimento.

Qual piãte sono mẽ nodose et qual piu.

maschi anchora sono piu nodosi delle femine, iui doue si puo hauere il sesso di uno et di l'altro, come glie l'anticipresso l'abiete, l'ostre, il corno, per cio che una certa sorte feminina chiamano il corno, le siluestri sono piu nodose de le urbane, Tanto semplicemente, quanto quelle che ui s'intendono essere della medesima sorte, come l'oleastro, oliua, il caprifico, el fico, il pero, el pirastro, percioche tutte queste piante sono piu nodose tutte le dense piu delle rare del corpo in gran parte son piu nodose, e gli mascoli, e seluaggi piu spessi e dēsi, fuori di quella che p la molta densita diuenta senza il nodo, ouero di pochissimi nodi, come il busso, & la celte. Alcuni hanno gli nodi inordinati, il che ueramente spesso acade, ad alcuni ordenati, si d'interuallo, come di numero sono, come habbiamo detto, & per tal cagione le dimandamo, l'egregie. Alcune altre quasi la parita seruano da ogni lato, alcune spesse et alquanto piu grandi, quello che sta acosto, ha la parte piu crassa, & ciò con raggione, il che specialmente si uede manifestamente ne gli oleastri, & ne gli arundinosi. perche il geniculo ui è a sembiāza del nodo, alcuni rispondeno un a l'altro come, di oleastri, alcuni son promiscui, si come la sorte gli ha produtti appaiono, sono alcuni di dua nodi, alcuni di piu, alcuni di cinque, del Abiete ui sono dritti & nodi & rami a un certo modo come infissi, ma a gli altri per nessun modo & per tal caggione, l'Abiete, è fortissima, Al melo per certo gli nodi sono peculiari impoche ui si uedeno simili alle facce di animali seluaggi, uno grande & gli altri piccini acerca. Di nodi;

Differenza di maschi et femine.

Ostre glie l'albero che nasce soletario fra sassi, simile al frascino cōscorza con rame & frōde mapil li alquanto piu lōghi piu grossi. & piu duri.

La celte glie l'albero grande cōe il pero, cresce in africa.

Varie differenze. alcuni sono ceci, alcuni fecondi, dimando ceci, di quai nõ puo nascere germe alcuno, quai non solo per natura ma

Qual glie l'abiete. anchora per l' offensione sogliano farsi, quando una parte del albero con taglio sera offesa, per saldare la euidente piaga, col calor ristrette le parti della piaga, da ciascun lato tu mẽfaßi la pianta con cicatrice, & ciò specialmẽte suol intrauenire a i rami piu succosi, Alcuna fiata ancho a tronconi; finalmente, qualunque parte del troncone, ouero del ramo, taglierai, ouero spacarai,

Del melo

La diuersita di nodi.

Nodi ceci. in quel medesimo locho ui nascera il nodo, si come, essendo uno quello che sfende, & l'altro faccia il principio,

Doue puo nascere il nodo. & cio per causa di essa lesione, ouero per caggion di altra causa impero che la sfensura glie cõtraria alla natura, i rami sempre paiono piu nodosi de glialtre parti,

Di rami. impero che loro spatio è poco da nodo a nodo, come al fico, il quale sera cresciuto nouamente, sono molto aspri del tatto, & le sumità di palmiti delle uite, & si come

Della uite & della canna. il nodo è ne gli altri, ne altrimente è la gẽma nella uite, nella canna il geniculo, in alcuni alberi si generano, i nodi come le brozze, come nel ulmo nel Rouere, &

Esempio di brozze. specialmẽte nel platano, si come in quei, che ne i luoghi asperi aridi, & ne i uentosi stanno, per cio glie necessario che cosi diuenti tal cosa, finalmente quel nodo che glie il piu uicino a terra, & quasi a preßo al capo del troncone sera cresciuto, cotesto nodo, inuecchiando diuenta piu grosso; Alcuni nodi da certi sono dimandati,

Del nodo de l'oliua & del suo morbo. Gongri, ouero che rispondeno per natura del albero come l' oliua, imperoche questo nome grandamente conuiene alla oliua, & di tal morbo, piu che gli altri alberi,

*si uede infettarsi, il che, alcuni dimandano premno, alcuni altri crotona, alcuni usano altro nome; A gli alberi dritti, & di unaltra stirpe, & meno a quei che germinano dalle bassissime parti, cio per nessun modo, o meno suol intrauenire, Oliua & l'oleastro, la concauita di trōconi in modo di cosa peculiare paiono hauere.*

Peculiar dote di oliua, et di oleastro.

## Qual Alberi longhi, & qual sono Ramosi. Cap. XIIII.

*SOno donque glialtri alberi, solamente atti, spetialmente di aumentare nella longhezza, come l'abiete, la palma, il cipresso, finalmente quelle che cō piu semplice troncone crescono et quelle piante che ne con molte radici, ne con folti rami si spandeno, gli altre per sua natura rispondeno a coteste, tanto con altezza quanto con la profundita, come gli granati. Nōdimeno a ciascheduna di queste il luogo, & l'alimento, il culto, molto uale, l'inditio è, che se le dette spesse uenneno esser seminate, eccelse & sotili diuentano, se rare, piu curte & piu grosse, et se prestamente tu li tagli & purghi, eccelsi, come della uite, ma se gli lasci, poco si stenderanno, per cio quello dinanzi ui puo far fede, imperó che alcune herbe pigliano la figura del albero, come la malua, la biete, come gia habbiamo detto, tutti aumentano ne li suoi luoghi, cō mancho nodi piu ampli & piu bei paiono, come l'abeto Macedonico, piu prestante che di parnaso & glialtre si uedeno, le quai certamente*

Esempio di lūghezza.

L' inditio di lōghezza et di grossezza.

Qual herbe pigliano la figura del albero

laruta s'affligge et mutasi, ma ueramente tutti. tanto inquesta, quanto nelle altre forti, quai con perpetua chioma uerdegiano, sono di piu angustefrondi, et rendono certa grassezza et suaue odore; si come di coteste gliestato detto, quai nascono nel campo elephantino et mensi, ma quei che piu basso; in quella parte che chiamano Delta dalla figura triquetra, poca differēza glie del tempo che non uerdeggiano. semprcmai, Nella isola de candia, nel campo cortinese; un platano il quale era consueto a far ape del fonte, la qual non mai perse le frōdi, se fauolegia che Ioue habbia hauto a fare con europa sotto a questa pianta, glie la cerqua, nel campo thurio, doue è Sibari perspicua, la quale non mai lassa le frondi, quella pianta con gli altre dicono germinare, ma doppo l'orto della canicula, dicesi & in Candia essere un tal platano, a tutti gli alberi, nel autunno & per autunno cadeno le frondi; nondimeno ad alcuni piu tosto, ad alcuni piu tardi, di sorte che alcuni son oppressi & dal uerno, la perdita delle frondi non cosi risponde alla germinatione, perche quelle che pria harāno germinato pria produrāno le frondi, nōdimeno alcune germinano molto per tempo, alcune nō piu tosto delle altre lassano cadere le frondi anzi ad alcune cominciano piu tardi a co me al mandolero, alcune sogliono essere di tardo germe (ma come io detto) non piu tardi che gli altre perdono le frondi, come il moro, Ma la regione & il terreno humido parmi che gioua molto a mantenere le frōdi, impero che quelle che sono ne i luoghi sechi, & totalmente ne i luoghi magri, piu tosto perdeno le frondi, et

Del campo elefantino et di mensi.

De l'isola di candia.

La pianta di ioue

Doue è sibari.

Qual tardi per deno le frondi.

Qual tosto perde

*no frondi.* l'antiche piante pria che le noue, & nanzi che habbiano maturato il frutto perdeno, come le fico, tardiui, & piu seluaggi, a quei che perpetualmete uerdeggiano occorre, & cadeno & nascono quando una, & quando unaltra, impero che non sempremai le medesime durano. Ma alcune nascono & alcune diuentano aridi & cio specialmente pare che intrauiene, circa il Solstitio estiuale, ouero ad alcuni anchora doppo l'orto di Arturo oueramente altrimente fia in alcuna regione, lasso cōsiderar a uoi, sel cascar delle frondi glie incotesto modo.

Della differenza delle frondi, & della, figura, de lauro Alessandrina.

Cap. XVI.

*In quai le froude so no dismili.* LE frondi in tutti gli altri alberi son simili a se istessi, Ma del populo & di edera & di quello che si dimanda crotone, dissimili & di figura diuersa essere si dicono, *Della forma de le frondi noue & del le antiche.* le frondi noue se riducono in forma ritōda l'antiquate diuentano angolare, e in tal modo termina la mutatione de tutti, & di l'edera per contrario, & mentre che è giouine produce le frondi piciute, ma quādo hara piu tempo, rotondi, per cio che ella anchora è atta mutarsi delle frondi, quello certamente è peculiare, che pare di intrauenire, alle oliue, a tiglie, al ulmo, et *La uarieta de la fronde di edera.* al populo, impero che riuolgeno le parti supine subito doppo il Solstitio estiuo, & con tal argumento i uillani intendeno il solstitio estiualle essere compito; tutte le

frondi di parte prona & di supina fra se son differenti per cio che di alcuni la parte supina è piu uerde & ancho piu leue, imperoche hanno li neruetti, & le uenule, proni come ha la mano, Ma delle oleagini quella istessa parte glie piu candida & mancho leue, edera anchora ha le frondi leue, nella parte superna, Ma ueramente tutte in bona parte supini perdeno per spicui, quei che sono uerso il sole, in gran parte, si uolgeno drieto il sole, per la qual cosa non facilmente potrai dire, qual parte piu tosto uolga uerso il rametto, impero che la resupinatione la parte piu propinqua, la fa prona, Ma, la natura non men pare di uoler la supina, doppo che spetialmente glie la cagion il sole del reflesso cio facilmente si puo uedere, in queste piãte che sono folti & ordinate, come li mirti, alcuni il nutrimento giudicano essere mandato alla parte supina per la prona; per cio che sempre son humide & lanuginose, ma non bene, perche tal cosa accade forse senza la propria natura impero che non si alterano nel modo simile, ma l' alimento per le uene, ouero per li nerui, ugualmente a tutte le due parti s' apresenta, per che da una essere portato al altra non ui è alcuna ragione, possa che non hanno meati, ne, le parte profondi che sotto entri, ma del nutrimẽto finalmente quai ministranti si debbe offerire, debbe essere unaltra disputatione. Ma esse le frondi anchora con molte differenze paiono esser differenti possa che de gli alberi, ad alcuni le fronde sono ample, come alla uite, al fico al platano, A gli altri anguste, come alla oliua, al granato, al mirto, a gli altri rara, come al pino,

La dote peculiare di alcune piante.

Che fa ne gli alberi la uirtu del sole.

In che modo l'alimẽto si difunde per le frondi.

Differenza delle frondi.

al abiete, al cedro, a gli altri come carnose, impero che, constano di pulpa, come al Ancipresso, alla Mirica, al Melo; & in la sorte di frutticí, al cneoro, a stibe; & del l'herbe, Di sempre uiua, di polio il qual uale contra le tarmi di uestimenti infra posto, per che le foglie della biete & di cauli, ouero di quelle che dimãdano rutile al trimente, son carnose, per cio che dalla carne si stende, nella latitudine, & non in crasso ne in la rotundita, La mirice fra li frutticí glie di fronde carnosa, ad alcuni glie arundinacea, come alla palma, al coico, & a gli altri simili, quai (accio io dica generalmente) constano de, frondi piu angolare, impero che la canna il gladiolo, il butamo & gli altri palustri sono di simile frondi; Ma, tutte le frondi quasi da due cose constar paiono, & nel mezzo hãno come la carena, onde agli altri il meato am plo si porge, ma ui son differenti nel la figura, per cio che alcune son rotonde, come del pero, alcune altre ob= longhe, come del melo, alcune altre produtte in accuto & depresse in angulo, come al' edera de cilitia, oltra le dette glialtre son moltifide & quasi serrate, come del abiete & del fico, alle uiti anchora, alquanto é sfessa, del fico lancinata, & quasi che io dica cruciforme alcu ne insette come del ulmo, del rouere, & della nuce, auel lana, alcune con l'estremo, alcune incuruate, co i lati si giungono come de l' illice, di rouere, di smilace, di Ru= ui, di Palinuri & de gli altri, del pino anchora, di Larese di l'Abiete, & anchora del cedro, & le cedrine. ponge no con la estremita, impero che totalmente hanno le spi ne in loco di la fronde, fra gli alberi nessuna ui é che noi.

Rimedio contra le tarmi

Della mi= rice.

Di che cõ stano tu= te le fron di.

La diffe= renza de la figura.

habbiamo conosciuto, ma in spetie di materia de spina humile in loco de frondi, Acorre, Dripidi, Acano, & quasi a ogni sorte spinoso, perche a tutti questi in loco della fronde nasce il spino, Ma se alcuno uera a negare cio essere le frondi, seguira totalmente quei essere sen= za le frondi, che alcuni certamente siano agucci, et che non habbiano alcuna fronde come il sparago, da l'altro canto, alcuni sono senza il pediguccio, come le scylle, li Bulbi, Alcuni altri l'hanno & alcuni lungo come la ui te, & l'edera, alcuni altri breue come quasi infissi stan no inerenti, come alla oliua, non come al platano alla ui te pendenti & tremuli, quello anchora fa la differenza che non pendeno dalle medesime parti, ma de assaissime ueramente dal germe, Ad alcuni dal ramo, al rouere an chora dal caudice, ad herbaggi in la maggior parte le foglie subitamente da la radice escono fuori, come alla cipulla al aglio al intubo eratico, & oltra, le astule, alla Regia, alla scylla, al Bulbo, al isirinchio, & finalmente a bulbosi, di quai non solamente quella che nasce da prin cipio, ma il caule totalmēte gli e senza le foglie, di alcuni per cio, le foglie essendo gia perfette, si inalcia tal cau= le conueniente, come alla lattuca, al ozimio, al apio, & a frumenti, similmente, alcuni di cotesti nel principio producono il caule mite, possa horrido & spinoso, come la lattuca. & tutte le foglie diuentano spinose, & piu anchora, nella sorte di fruttici, come al rubo, al palinu= ro, Ma ugualmente di tutti gli alberi, & de gli altri, gli é, la publica differenza, che alcuni sono di molte fron di, alcuni di poche, & alcuni di ample, alcuni di angu=

Quai in loco di fronde hanno il spino.

Vnaltra differen= za.

Di her= baggi.

La diffe= renza.

La publi ca diffe= renza.

ste & alcuni di ordinate, come il mirto, Alcune altre di inordinate, ueramente a caso serà intrauenuto che quasi la maggior parte de gli altre piãte, peculiare, alle herbe come alla cipulla al gethio, la concauita di foglie, Ma, la summa differenza di foglie, e, o di grandezza, o di moltitudine, o di figura, o di angustia, o di concauita o di l'asperita, o di leuita, ouero che sono horride con la punta, ouero no, & ha questi de pendenti, onde, da che parte, onde cioe dalla radice, o di germe, o dal caule o uero dal ramo, in che parte, cioe nel pediculo, ouero senza esso, di che sorti anchora molti si uedeno, & alcuni fruttiferi che producono il frutto, intercetto dalle frondi, come lauro Alessandrina il quale porta il frutto sopra le frõdi, homai habbiamo detto le piu comuni differenze delle frondi, per cio che quasi in cotesto modo si comprendono.

La summa differenza.

### Di che constano le frondi, & la qualita del pediculo & la distintione di frutti. Cap. XVII.

Lcune, delle frondi constano del neruo, & della scorza & della carne, come del fico & della uite, Alcune altre quasi del neruo solamẽte, come della canna del frumento, l'humore glie comune a tutti, p ciò che tutti l'hanno, tanto questi come gli altri annui, come al pediculo, al fiore, al frutto, & ciò che altro uiene, ouero piu tosto, & a quelle piante che uon sono an=

La differenza.

nue, Per cio che non ui è pianta che ſta ſenza l'humore. Di pedicucci alcuni paiono ſolamēte, cōſtare del neruo ſolamente, come della canna, di furmento, Alcuni altri del medeſimo, di che ſono li cauli, Li fiori alcuni de la ſcorza & uena & carne, alcuni altri di ſola carne, come quei che naſcono fra l'olio. Gli frutti anchora per ſimil modo, imperoche alcuni della carne del neruo, alcuni ſaluo della carne, alcuni anchora conſtano di pelle. L'humore anchora acompagna tutti queſti, della carne & del neruo, come delle prune, di cucumeri de l'humore, & della ſcorza, le more, gli granati. Alcuni altri ſi diſtingueno altrimente, Di tutti che io dica coſi, la parte eſteriore, glie la ſcorza, interiore la carne, di alcuni anchora il nucleo.

Quai cōſtano dal neruo.

Quai dalla carne et dal neruo.

## Le ſemenze de gli alberi, & qual ſemenze giunte & qual diſiunte, della ſiliqua, ciòe della fico egittia. Cap. XVIII.

L'Vltima coſa in tutte le piante glie il ſeme, & ha in ſe l'humore, & il calore inſito; quai, quādo non ſerāno nel ſeme, il ſeme glie infecundo, & rimane a guiſa del ouo urino. Il ſeme di alcuni ſubito doppo il tegme che lo circunda, ui ſta, come de la palma de nuce della mādola, & quei che hāno molte circundāze, come la palma, Ad alcuni la carne il nucleo ſtanno dentro, come alla oliua, al pruno, & de gli altri, alcuni di ſilique ſon introcluſi, alcuni altri ſi ueſtono di frōdi ſi-

Doue ſta il ſeme di alcuni.

La diuer sitadella continen za del seme.
Della fico egittia.
La uarieta dil seme di berbaggi.
De gli alberi.

ne, alcuni iaceno intro i uasculi, alcuni anchora ui stanno nudi nelle silique annui come legumi. Et di seluaggi molti, anzi & di alberi alcuni, come la siliqua, la quale alcuni dimandano la fico egittia, & cerci & celetia circa Lipari nel foliculo, alcune delle annue come il frumēto, & milio, similmente inclusi nel uasculo; & nudi nel uasculo, come il papauero & quei che sono simili al pauero, impero al sesamo glie un certo modo peculiare Di herbaggi alcuni, son di seme nudo, come l'aneto el corianiso, cumino finocchio, & alcuni altri. De gli alberi nessuno ui è di seme nudo, ma glie ouero circondato di carne, ouero di pelle, o di crusta, come la gianda, & l'euboico, o di legno come la mandola & la nose. Nessuno seme di arbore glie nel uasculo saluo chel cono uorai dire uasculo, il quale si puo spartire da i frutti, & essi gli semi ad alcuni subitamēte son carnosi cōe. a quei che se comprendono, di sorte delle nuci & delle giande, alcuni hanno la carne nel nucleo, come l'oliua, lauro, & gli altri, ne mancano aquai nel nucleo solamente, ouero nucleacei & quasi retorridi sono, come al cnico et

Dil seme della palma.

a simili, similmente a molti herbaggi, Di palma per certo glie cosa euidentissima, impero cotesti non hanno alcuna concauita, ma tutti son pieni & molto sodi, Nondimeno questi anchora hanno un certo humore, & un

La differenza dil seme.

calore come è stato detto, Oltra son differenti che alcuni son congesti & promiscui, alcuni discretti & distinti, come le cocotie & cucumeri, & della sorte de gli alberi gli ficai & pomari, Anzi alcuni di essi congesti, alcuni di putame, ouero di tunica son circondati, come

del

del granato, del melo, del pero, della uite, del fico, alcu ni congesti certamente, ma da nessuno inclusi, come di quei che portano la spica annua, saluo che alcuno giudi cara esser la spica certa cosa circondata, ilche se glie co= si, il racemo sera di tal maniera, come son glialtri che gettano racemi, & rappi di uua, con tutti quei che per cagion della fertilita & la uirtu del terreno uengono, come le sirie, & di altri luoghi affermão di fruttar l'oli ue, anzi tal cosa pare che si puo pigliare per una certa differenza, che glialtre di un pedicucio, & singulare cõ nessione gionti si generano come di racemi & delle spi che habbiamo detto, di uenire & crescere, nessuno co= primento commune circondandoli, gli altri altrimen= te, impero ciascaduno seme o circondato, o altrimente in teso pare di hauere anesso il proprio principio, come son gli accini de l'uua & del granato, & cosi anchora del grano, del orgio, di pomi & peri, imperoche doue si giungono & copulano ui é come una certa cartilagi= ne, la quale circonda la carne del frutto (il che uoi non intendete) Nondimeno ciascun di loro haue il princi= pio & la distinta natura, ma al granato glie euidentissi ma, il che si discerne piu chiaramente; imperoche il nu cleo glie aderente a ciascheduno; ne glie cosa incerta come delle fico le quai per copia del suo humore uengo no a conculcarsi, & in tal modo fra se son differenti, ben che, un & laltro, di certa carne & di cio che com= prende la carne con glialtre cose si cõtene; & cio acer ca il nucleo ciascheduno ha quel carnoso humore, ma il grano ficario glie quasi commune a tutti, si come il

Oliue si rie.

Ció che glie com=

uinaceo, & gli altri simili a i detti, & forse simil differenze molte, noi potemo fare, delle quai le principali, & spetialmente naturali conuien che noi sapiamo, Ma quelle che per cagion di sapori delle figure, & de tutte le forme si poßono hauere, a ciascheduno quasi son ben note, di sorte che non hanno bisogno di maggior dechiaratione, saluo solamente, sin tanto chel frutto di nessuna figura rettilineo; ne angulare appare.

mune a tutti.

Della differenza di succi, & de gli odori. Cap. XIX.

DI succi, uerамente, alcuni sono uinosi come del uino, del moro, alcun altri son craßi come della oliua, del l'auro, della nuce della mandola, del pino, del Larise, del Abiete. alcuni son dolzi come della fico della palma, del rouere, della gianda, alcuni altri son acri, come di origano, di satureia, di nasturzo, di senape. Alcuni amari, come di asenzo, di fel di terra, Oltra di ciò son differenti con l'odore, come del aniso, di cedrula, Alcuni giudicarai temperati, come delle pruna Alcuni altri accidi come di granati, & di alcuni pomi. Ma tutti quei che sono di cotesta sorte si debbono giudicare uinosi, alcuni altri a glialtre spetie son aßignati, di quai ciascheduno esponeremo nel libro, di sapori, nõ solamente le sue sorti abbraciando col numero, ma, di quelle renderemo le differeuze anchora, et qual glie la proprieta & la natura di ciascheduno, l'humore ancho

Esempio di uinosi & di craßi.

Esempio di dolzi & di acri.

Esempio di amari & temperati & accidi.

ra di essi alberi (come habbian detto) dalle uarie sorti si uede consumarsi, impero, che alcuno è simile al succo latteo, come del fico, del papauero, Alcunaltro glie resinacceo, come del Abiete, del pino & de tutti li comiferi, alcuno glie aquoso come della uite, del pero, & del melo, & della sorte di herbatici, del cucumere, del la cucurbita e di latuca. Alcuni altri sortiscono certa acrimonia, come glie del thimo e della saturegia, Alcuni anchora rendeno suaue odore, come di apio, di aneto, di finochio, de gl'altri simili, Tutte le piante, p quanto glie la natura de ciaschedun albero, uolendo io raggionar assolutamente, & uolendo io passare alla generalita sortiscono fra se la propria differenza, per certo la propria pianta contiene un certo temperamento. & la peculiar mistione, cioe quella che conuiene a li sotto posti frutti, di quai, a gli assaissimi glie nota certa similitudine, ben che piu incerta & dubia al senso, cioe per quella cagione che la natura del sapore, pura & la sincera confettione & la concottione, uien a conseguire ne la carne del frutto, impero conuien che noi giudichiamo, uno quasi materia, & laltro quasi forma & la spetie, & esse le semenze, anchora & le tunice di quelle che son uestite, fra se distano con differenza di sapori & accio che io dica semplicemente; tutte le parti de gli alberi & delle piante, come la radice il troncone il, Ramo, la fronde, il frutto, paiono di hauere una certa cognatione con la natura ben che siano differenti con l'odore, & col sapore, come le parti della medesima piãta, Alcune essendo odorifere, son ancho saporite, Alcu

Esempii della uarieta di colori.

De gli herbatici Esempio di acrimonia, & di suaue odore.

La cognatione del le piante con la natura.

ne altre son senza l'odore, & totalmente, sono insipide.

De gli odori di fiori delle frondi, & delle Radici & quante sorte de gli humori haue l'albero, & delle frondi, & del frutto della Tiglia. Cap. XX.

*La differenza de gli odori nelle piãte.*

*Della tiglia la diuersita de le frondi et frutti.*

Alcuni alberi hanno li fiori senza l'odore ma le frondi odorate, Alcuni altri per contrario, piu le frondi & i rami, come la sorte del coronario, Ad alcun altri li frutti ad alcuni, ne uno ne l'altro, ad alcuni la radice, ad alcuni alcuna parte, glie, di simil ragione & di sapore, impero che alcuni si possono mangiare, alcuni non poßono, ne alle frondi, ne a frutti glie principalmente cio peculiare, il che noi uedemo nella tiglia impero che le sue frondi sono molto dolze & pascolo ad alcuni animali, ma il frutto da nessuno si puo mangiare, impero per contrario, Ne glie cosa merauigliosa, che le foglie non si mangino, ma il frutto, nõ solamente da noi, ma anchora da gli altri animali puo eßere mangiato, ma di questa cosa, & de l'altre simili possa si sforzaremo di contemplare le cagioni.

De lle sorti, di fiori, & delle loro differenze. Cap. XXI.

AL presente noi habbiamo trouato con diligenza qualmente per tutte le parti molte differenze in diuersi modi si uegono, imperoche; & di fiori, alcuni sono lanuginosi, come della uite, del moro, di edera alcuni sono fogliati, come della mandola, del melo, del pero, del pruno, oltra di cio alcuni gli hanno grandi, ma li oleagini son fogliati per certo, ma piccini, ne altrimente gli animali, nelle spetie de gli herbatici, Alcuni sono fogliati, alcuni lanuginosi, De tutti, alcuni sono di dua colori, Alcuni di un colore. & li medesimi candidi per certo, & quasi solo del granato feniceo, & di alcune mandole si uede suruffo, Nessuna altra pianta fra le urbani haue il fiore, ne di dua colori, ne di pieno, ma se ui è alcuna, inuero glie siluestre, come l'Abiete perche il suo fiore glie croceo, & a quei che nel mar esterno, dicão essere di colore simile alle rose, Ma ne gli anni quasi in maggior parte tali escon fuori & di dua colori, & dui a dui, dico che nel fiore unaltro fiore insidente porta di mezzo come la rosa, la uiola negra, & ziglio, alcuni anchora paiono con una fronde, mostrando solamente la descrittione de piu frondi, come il fiore di Iasione, per ciò che in questa pianta per nessun modo si discerne ciascuna fronde, ne, la infima parte, ha bisogno del conceptaculo, ma gli postremi spũtano nel angolare, della oliua anchora quasi tal fiore appare.

*Differenza di fiori.*

*Di quanti colori.*

*Il fior di l'abiete.*

*Quai portano un fiore nel altro.*

## Qual è la uite mentre che fiorisce, l'oliua, la rosa, del melo medico, & del granato il fiore. Cap. XXII.

SOno differēti col nascimento anchora gli alberi & col apparere, impero che alcuni producono il fiore, accerca il frutto, come la uite, l'oliua, di cui, caduti si uegono; i flosculi perforati, et ciò significa che la pianta ha sfiorito bene, ma se si ueranno a seccare, ouero che diuentano molli caderāno insieme con li frutti, et cosi in nessun modo si perforano, La maggior parte di frutti, quasi in mezzo dil fiore si tengono, et non mācano quei che sopra il frutto, il fiore che sopra sta getato come il granato, il melo, l'amerina, il pruno il mirto, et fra la sorte di frutti la rosa, et la maggior parte di coronarie, per che hanno il seme di sotto il fiore, ma ciò spetialmente glie nella rosa, per che fa il pomolo, alcuni anchora con esse le sementi gettano li fiori, come la ueneria, enico, et tutti quei che producono il fiore cō fronde numerosa, imperoche, a ciascun seme portano un fiore a giunto, specialmente ancho certi de gli herbacei come il gith, et della spetie di herbaggi il pepone, la zuccha, il cucumero, impero che tutti questi hāno il fiore, nel'ultima parte del frutto, et a frutti cresenti il fiore infisso si conserua longamente, Alcuni altri altrimente con un certo modo peculiare, come l'edera il moro per ciò che tutti gli frutti hanno il fiore, ma non fermo nelle ultime parti, ne ciascuna parte circondante,

La differenza del fiorire.

Nel principio douesi tengono li frutti.

Quai gettano come le sementi li fiori.

Quai col modo peculiare.

*ma ne i mezzi frutti inculcati,, saluo che per caso non si possa uedere per cagion della lanugine, sono alcuni fio ri & semplici, come di cucumeri, quai escon fuori ne gli ultimi sarmenti, impero gli spiccano, per che impe= discono il crescimento tra i fiori, dil melo medico, il quale in mezzo glie erto come un collo, li fiori affir= mano esser fecondi, ma quei che non l'hanno, essere in= fecondi, & se agli altri fiori intrauiene che producano il fiore sterile, ouer separato, ouer non separato, non si debbe passar con silentio, impero glie una certa sorte de uite & di granato, che non puo fare perfetto frutto, ma sino al fiore solamente gion= ge la generatione, il fiore anchora glie spesso & copio so al granato con l' amplitudine, finalmente a un certo modo uien a emulare al suo pomo, eleuãdosi, di sotto un poco si racoglie, & con l'ambito congruo si rende sinua to, Delle piante che sono della comune sorti, Alcune fio= riscono, Alcnne affermano di non aligarsi di alcun fio re, di alcuna altra pianta, come delle palme, il ma= schio di fiorire, la femina per nessun modo ma subita= mente di dar fuori il fruttto, Adunque quei che sono di tal sorte, sono di tal differenza, si come tutti quei che non possono redure il frutto a perfettione, La natura, del fiore, & alcune differenze, con le dette ragioni ui basti d'hauere inteso.*

Fior semplici.

Del melo medico.

Del granato.

Di le spetie di palma.

### *In che maniera gli alberi sono dfferenti nel fruttare.* Cap. XXIII.

GLi alberi con tal cose paiono essere differenti nel fruttare, impero che alcuni producono il frutto, dal getto nouo, alcun altri da gli annotini, Alcũi di una et di l'altra, Da i nouelli, le fico, & la uite, da gli annotini, l'Oliua, il granato, il melo, la mãdola, il pero, il mirto, & tutti gli altri, quasi simili, impoche tutti da gli annotini uengono, Ma se accade che pigliano alcuna cosa, & che fioriscano, percioche accade cotesto anchora ad alcuni, come al mirto (che io dico cosi principalmente) quando si germina, doppo l'esorto di Arturo cio non possono fare; ma periscon mezzo fatti di una & di laltra, tanto di nouelli quanto di annotini, se alcune di Mela sono che fruttano doi fiate, ouero se alcuna pianta fa frutto doi uolte oltra di cio il caprifico, che matura & fa le fico da i nouelli & spetialmente la prodution peculiare, al troncone, se alcuno frutto uien fuori, come dal moro egyttio, impero che cotesta pianta alcuni affermano, che fa frutto dal troncone, alcuni altri dicono che ella fruttifica da li gran rami, come dicono ancho della siliqua, per cio che questa, ouer di cotesti produce il frutto, non dimeno, non copioso & dimandano quelle piante silique che produceno le fico egyttie, De gli alberi, alcuni fruttano nelle cime, alcnni ne i lati alcun altri da una & laltra parte, ma molto piu de gli altri alberi portano il frutto nella sumita, che ne gli alberi, come i frumenti che partoriscono la spica, di frutti ci eruca, pirea amerina, Di herbatici, a quai la radice glie capitata, da una, & da l'altra parte,

La prima differẽza

La seconda differẽza.

Impedimento celeste.

Del moro Egittio.

Che cosa è la Siliqua.

La terza differenza.

La quarta differẽza.

Esempi.

parte, si de gli alberi alcuni come delli herbatici, La bieta, l'Atriplice, la Brassica, impo che e la oliua a un certo modo fa il medesimo, & quando le cime producono, se dice, esser inditio di copia. Palma anchora quasi nella sumita genera il frutto, & tal pianta porta le frondi & il germe nella sua cima, impero che, tutta la sua forza genitale consiste nella parte superiore, donque le differenze quai particolarmente ci conuien pigliare con queste cose si sforzaremo di contemplargli, Ma queste parono essere di natura del tutto cioe che alcuni de gli alberi son urbani alcun al'tri selluaggi, alcuni fruttiferi, alcuni sterili & uerdegianti perpetualmente, & perdono le frondi cosi come habbiam detto, alcuni anchora totalmente sono senza le frōdi, alcuni fecondi del fiore, alcuni infecondi, & alcuni di germe, ouero del frutto tempestiui, alcuni altri tardiui, ugualmente & gli altri simili a questi si debbono seguire & cio ueramente nelle parti, ouero non essere senza le parti, consta quei ueramente proprij, grandamente & a uncerto modo di grādissima, differenza, il che anchora nella sorte de gli animali si uede, imperoche alcuni sono aquatili, alcuni terrestri, de gli alberi anchora una sorte glie di tal maniera, che saluo nel terreno humido, altrimente nascer nō possa, alcuni nascono, ma non simili, ma molto piu peggiori de tutti gli alberi & delle piante, et acio che la cosa dichiamo assolutamente, in ciascheduna cosa creata sono piu spetie, imperoche, certamente, non ui è cosa semplice.

Inditio di copia di frutti.

Varie differenze.

ta il mirto grandamente è simile, impoche et dal legno & dal ramo prouiene, Le legna, tanto suoi, quanto del l'oliua, non conuiene che siano diuisi men di uno palmo, ne la scorza si debbe leuar uia, Gli alberi ne, i predetti modi uengono fuori & crescono, per che l'inserare, ouero l'inocchiare, son certe misture, ouero paiono essere generationi in altra maniera delle quai dopo noi diremo.

Del mirto.

Che cosa è l'insertare & l'inocchiare.

In che maniera gli fruttici, l'herbe, & unaltra fiata nascono gli alberi, Cap. II.

LA maggior parte di sufruttici, & di l'herbe nascono dal seme ouero dalla radice, alcuni anchora in tutti li dua modi, nõ dimeno alcuni da i germi, come gia é stato detto, La rosa & il giglio tagliate le uirghe, non altrimente che la gramegna escon fuori, Nasce ancho la rosa & il giglio, essendo sepolta in terra tutta la lor uirga, spetialmente la peculiar generatione, la qual si fa dalla lagrima, per certo cosi pare che uenga fuori el giglio possa che quello che glie stillato fuori glie seccato dal sole, uogliono finalmente, che la lagrima del equapio sortisca la medesima forza, per cio che egli anchora gietta fuori la lagrima, Nasce & unaltra sorte di canne, le quai se alcuno piega & torge il collo, possa taglia le cime & le nasconda nel lettame e nella terra, Glie peculiare anchora a quelle che cõ

Del nascimento de la rosa.

Del nascimento de le canne.

la radice giunti si aderiscano, che della radice uengano, possa donque che la forza genitale in tanti modi si comprende, per certo la maggior parte de gli alberi, si come pocho dinanzi habbiamo detto, in piu modi glie atta di nascer fuori, nondimeno son quelle piante che dal seme solamente nascono, come l'abiete il pino, larise, & finalmente tutte le cornifere, & ancho la palma, saluo che apresso a Babilonia uenga dalle uirghe anchora come dicono alcuni, il cipresso in uero in altri lochi nasce dal seme, ma ne l'isola di candia ancho dal troncone, come in la montuosa terra, per cio che, apresso, i detti el cipresso si taglia quai germinano dalla cesura tagliati in tutti li modi, impero & da terra & da mezza la parte & dalla superna, in alcun loco, ouero dalle radici germina ma rare fiate, Del Rouere glie la diuersa opinione, impoche alcuni solamente confirmano che egli si produce solo dal seme; alcuni anchora dicono dalla radice, ma tardi, alcuni dal troncone detroncato, dalla auulsione, ouero dalla radice, nulla cosa si giudica di poter nascere da quei che non sono piantati profundamente, ma de tutti quei di quai la generatione glie piu numerosa, come di quei della estirpatione, & ancho piu che della progenie possono essere perfetti, tal pianta glie prestissima & molto facile di augumento se dalla radice si piglia la uirga, & quelle piante che in cotesto modo & non altrimente che con le piante son seminate, tutte paiono di produre simil frutti.

Qual piante solamente uengono dal seme.

Del cipresso.

Del rouere.

Per qual cagione alcuna fiata le feminagioni degenerano, & quai non degenerano, ma diuentano ancho migliori, & cio ne gli alberi. Cap. III.

Li alberi, ancho, di quai li frutti son fe= menati, quai cosi anchora uengono, co= testi, (chio dica cosi) tutti diuẽtano peg giori, alcuni anchora de generano total= mente, come la uite, il melo, el fico il gra nato, il pero, ueramente dal grano della fico non mai alcuna sorte di pianta si puo produre, saluo chel capri fico, ouero esso fico saluagio, di colore ancho essendo differente spesse fiate, per cio che dalla fico negra la biã ca, & dalla bianca si genera la negra, dalla uite nobile anchora essa la ignobile, di sorte diuersa, alcuna fiata totalmẽte nessuna cosa urbana, ma ueramẽte si produce cosa saluagia, e in tal maniera, alcuna fiata; che alcuna uolta non puo ridure il frutto a perfettione, alcuni albe ri non possono coagulare il frutto, ma solamente uengo no sin al fiore, Nasce anchora oliua siluestre dal osso dell' oliua da gli acini del pomo granato escono glauci & uili, ma da gli enucleati, duri & spesse fiate accidi, non altrimente dal pero, el pirastro uitiato, dal melo, & di peggior sorte & piu accidi dal dolze, & le codo gne dalla crutea, la mandola anchora degenera, in sa= pore, & di molle diuenta dura, impero cresciuta essen= do la insertarai, ouero, comandano di transferire la pianta spesse fiate, La cerqua anchora uien peggiore,

Del grano della fico.

La pmutatione de le fico.

Della oliua silue= stre nasci mento, et del granato.

Del pero et del pi= rastro.

Della mã dola.

Della cerqua.

per tanto doppo che alcuno hauea piantato di quella che nasce in epiro, in nessun modo ha potuto uenir simi le, Lauro & mirto alcuna fiata dicono essere piu prestã ti, ma in gran parte anchora quelle degenerar si uego no, ne ancho posson seruare il colore, ma dal frutto ros so si uede diuentare nero, come in Antandro spesse uolte il cupresso anchora dalla semenza mutarsi in maschio affermano, La palma spetialmente fra quelle che uen= gono dal seme, & il pino cornifera, & li picci spetial= mente tignosi (che cosi io dica) sempre pare che persi stano, donque fra questo mezzo costeste che partorisco no diuentano mite, tra i feroci possano serbare la sua sorte, cioe per la portione delle forze, si come quando per natura serãno piu forte, impero il contrario non bene iudicarai, cioe in quello ordene poter denegare & spetialmente fra quelle che escono solamente dal seme, saluo quello che p la cultura nõ si puo mutare, gli lochi anchora da i lochi sõ differẽti, & l'aere dal aere, impo che in alcuni lochi la regione pare che produca simil co se, come i campi philipici, & per contrario, pochi, in pochi, quai se mutano ne i lochi come dal seme siluestre nel urbano, ouero dal peggiore assolutamẽte si genera migliore, impo che cio si uede saluo in egitto del grana to e habbiamo udito, il medesimo intrauenire in cilicia per cio che in egitto, accida, si, di seme, come di pianta a un certo modo, in dolze, ouero in uiolenta esser con= uersa, ma in cilitia, circa soli, apresso il fiume delle pi gne, con quai fu combattuto contra Dario, tutte cresco no senza il nucleo, & se alcuno uien a semenare, la pal

ma

Marginal notes: Di lauro & mirto. — Esempio di cipresso in antãdro. — Esempio del granato in Egitto et in cilitia.

*ma noſtrana, nella Babilone, diuenta fruttifera, & ſimile aquelle che ſono domeſtice, di quel loco glie coſa da credere, in quel medeſimo modo, ſe alcuna altra terra ad alcun altro frutto coſi ſi diſponesſe, impero con ogni ſolecitudine, & cultura coteſto ua perſeuerando piu fruttifero, la demonſtratione glie, che quei che da gli altri ſon traſportati preſtamente diuentano ſterili, alcuni anchora da germi totalmente diuentano infecondi, anzi, col nutrimento, & con altra opera ſi mutano, & gli ſilueſtri diuentano miti, & alcuni di eſsi urbani abondanti aſpri diuentano, come il granato, & la mandola, Alcuni anchora dicono, che dal orgio il grano & dal grano ſi genera l' orgio, & cio dicono che ſi fa nel medeſimo fondo, ma coteſto pigliarai per certe coſe fauoloſe, impero che quei che ſe poſſono mutare in coteſto modo, per certo, el biſogna che da ſo poſta ſe mutino, & la mutatione intrauiene per la diuerſita della regione, come in egitto, & in la Cilitia habbiamo detto, del granato non eſſendo cultianto, Glie la medeſima ragione doue le fruttifere diuentano ſterili, come il perſico in Egitto, & la palma in gretia. & ſe alcuno hauera traſportato quella pianta che in candia ſi dimanda populo negro, uogliono alcuni chel ſorbo diuenta ſterile ſe uiene in lochi caldi, impero che queſta pianta per ſua natura ama lochi freddi, & la ragione, glie, che uno et laltro intrauenga dalle contrarieta, percerto alcune hauendo mutato la terra totalmente nõ uogliono naſcere, inuero tal mutationi accadeno per la natura del terreno, & per la ſeminagione quello che noi hab=*

Della traſportatione.

Del grano & del orgio la mutatione.

Eſempio di egitto & di gretia.

Del ſorbo.

La cagiõ del non naſcere.

biam detto del seme, per tanto quei che col seme si possono seminare, si dicono, essere la numerosa mutatione; il granato & la mandola si muta per la cultura, il granato se'l sterco porcino, ouero copia di l'aque correnti hauesse, La mandola, se alcuno gli gionge il palo, ouero gli leua spesso la gomma che stilla, & resto del culto gli dia puramente, quelle, piante che delle siluestri diuentano, mansuete, ouero da le urbani passano nelle siluestre piãte, alcune per la cultura, & alcune per essere abandonate si mutano, saluo che alcuno hara iudicato, quelle non eßer mutationi, ma, l' augumento, ouero decremento in meglio ouer in pegio, impero che ne oleastro, oliua, ne pirastro, pero, ne il caprifico fico puo diuentare. per cio che quello che accade al oleastro, se tu li tagli gli rametti, ouero che gli traspianti totalmente, produce il germe oleagino, glie certa grande mutatione, Ma le dette cose inqual di dua modi si debbono pigliare non molto importa.

La cagiõ della mutatione del granato & della mandola.

## Del pronostico ne gli Alberi. Cap. IIII.

Oltra le cose dette, dicono anchora che si fa la fortuita mutatione, alcuna fiata di frutti, Alcuna uolta summariamente di esi gli alberi, li quai gli aruspici giudicano essere ostenti, come per l' esempio, il granato accido di produr dolze, & dolce accido, dico anchora esi gli alberi che da accidi fian dolci e da dolci accidi uengono, ma glie peggior cosa che di dolce se mu

La mutatione di frutti.

ti nel accido che nel dolce, & ancho del caprifico in fi co, e del fico nel caprifico, ma glie peggior cosa che del fico se muti nel caprifico & de l'oliua nel oleastro e del oleastro ritorni oliua. il che accade rare fiate, Dico an= chora la fico di biancha negra, & di negra diuentar biã ca, ne altrimente dico della uite, impero queste cose so= no come prodigij, & fuori della norma della natura in trauenire si iudicano, Le cose solite per nessun modo s' admirano, come nella uite, la qual dimandano capneio si uede per cio che dal racemo nero il biancho, & dal bianco cotesta porge il nero, Ne pcio gli aruspici queste cose interpretano, impero che ueramente, ne quei li quai per la ragione della regione si sogliono mutare, co me il granato in egitto habbian proposto, ma qui di esser fatto talmente glie merauiglia, per cio che una so lamente o due, & queste, rare fiate, per tutto il tempo si mutano, & se ben cio intrauiene alcuna fiata, piu tosto la differenza ne i frutti, che in tutti gli alberi se uede, impero che tal temerita, a i frutti alcuna uolta accade, come che la fico faccia il frutto con rami rouersi, & il granato, & la uite che fruttifica col suo troncone, Ol tra di cio la uite produce senza le frondi il frutto, Oli= ua fruttifica hauendo perso le frondi il che si dice esser accaduto a Tessalo figliuolo di Pisistrato, Alcuna fiata alcune cose accadeno, per cagion dil uerno, ouero per al tre cagioni le quai se iudicano essere contrarie alla nor ma naturale, il che, non dimeno, no é cosi, che l'oliua to talmẽte a brusciata tutta hauesse germinato, Ma in Boe tia essendogli tutti li rami corosi da locuste, unaltra fia

La mutatione del frumento

Della fico

Quello che glie acaduto a Tessallo.

ta germinoe, & cio per nessun modo per cosa assurda debbe essere aduertito, impero che tal cosa puo essere redutta alle cause manifeste, ma piu tosto se nõ fruttano dalli proprii lochi, ouero non producano li proprii frutti, dico che tutta la natura glie mutata come habbiamo detto, Le mutationi de gli alberi tale si notano.

*Della oliua in Boetia.*

## Qual herbe degenerano ouero diuentano meglíore, sisinbro nella mentha, il grano nel orgio, Legumi coceuoli & in coceuoli, & in che maniera diuentano piu grossi. Cap. V.

FRa gli altre piante el sisinbro, saluo che non si strenga con la coltiuatione, nella mẽtha pare di tramutarsi, per la qual cosa, ciospesse fiate erano consueti di trasferire, il grano possa nellolio, ma se coteste cose faciano, nella sorte de gli alberi, da so posta et a caso intrauengano, ma alle annue con certo apparechiamento, & p l'opra intrauengono come la tipha, & il seme mutarsi nel grano, se pesti uengono esser semenati & cio prestamente, ma il terzo anno (il che similmẽte quasi se fa) quando le semenze per cagion del loco son ꝑmutate, impo che quei anchora in ciaschedun loco quasi nel spatio uguale come la tipha si mutano. il grano anchora siluestre & l'orgio; culti & mitigati; col tempo, non altramente si mutano, & cio si uede essere

*Della permutatione del sisinbro nella mẽtha.*

*La tipha si muta nel grão.*

fatto per la mutatione del loco & della cultura, Alcuni altri ancho a uno & l'altro modo, alcuni ſolamente per la cultura come legummi quai non diuentano coceuoli, comandano per cio che un giorno inanti macerati col nitro, nella terra ſecca s' habbian a ſeminare, La lēte accio che l' ingroſſa la mettēo piu profonda, il cece, accio che ingrandiſca humefatto con reſecamenti ſi ſemina, le ſemenze anchora ſe mutano per la cagion di tempi, accio diuentano piu leggieri, & piu facili, come ſe alcuno la prima uera ſemina l'Erui, facilmente & grato eſce, non graue come ſel ſi ſeminaſſe di autunno, ſi fa mutatione & ne gli herbaggi per cagiōe della cultura, come ſe l' apio ſemenato ſe conculca, & col cilindro ſi fa fulto & s' aguaglia, dicono chel naſce criſpo, oltra di cio, ſi mutano per la regione, & hauendo mutato la terra, come anchora gli altre coſe. cio eſſere, come a tutti è manifeſto; Ma ſe per qualche offenſione ò ſpicamento della parte l'Albero puo diuentare infecundo aguiſa de gli animali non ſi debbe non conſiderare, impero ſecondo le coſe dette di ſopre, quella diuiſione, ne piu ne meno ſe debbe notare aducendo per cagion del detrimento ma o ueramente periſe tutto o ueramente incolume durando fruttifica, ma la uecchiaia come una certa corruttione a tutte le ſorti acade, impero glie coſa uana a dire che le piante naſcono da ſo poſta & che apaia che ſi mutino.

Della ſeminagion della lente & dil cece.

De gli erui.

## Le mutationi nella ſorte de gli animali Cap. V I.

Ia, nelle spetie de gli animali, si fanno simil natural mutationi, & ueramente molte si uegono, impero che alcuni paiono de mutarsi per cagion del tempo, come il sparauiero et l'upupa, et simil uccelli, et piu per la mutatione di lochi, come il colubro da stagni esiccati marcisse, Ma alcuni euidentissimi, quando sono nella generatione, per che molti animali si mutano, come quando dalla tinea diuenta eruca, al'hora da quella si genera papilione, et cosi in molti altri cio gli è notato che intrauenga, et forse che cio no è assurdo, ne gli è simile a quello che noi cercamo.

Della mutatione del sparauiero & di l'upupa.

Del colubro.

La tinea in papilione.

Della seminagione, delle fosse, delle Radici, et del piantar de gli alberi, et la seminagione della fico. Cap. VII.

Osi anchora a gli alberi breuemente dicendo et a tutte le stirpe della terra accade, come gia dinanzi è stato detto che da so posta germinano fatta certa mutatione p uirtu del aspetto celeste, le generationi et le mutationi delle piante con queste cose si debbono contemplare, Ma doppo che il culto et l'opra molto uoglia, anzi assai piu la seminagione, facciano le grā differenze di questo anchora ragionar gli è cosa condecente, et primamente del piantare impero noi pria esponeremo gli tempi a quai le piante prestamente estir par conuiene specialmente dal terreno simile a quello

Della plātatione.

nel quale uoi barrete terminato di piantarle ouero an cho peggiore. doue fosseno un grã tempo inanzi, et sem pre profondamente si debbono cauare, anchora quelle che aderiscono alla sumita della terra uogliono alcuni che nessuna radice descenda piu profondamente di tre mezzo piedi, per tãto r'inprouano il conseglio di quei che piu profondamente piantano (ma non bene) ancho ra che paiono, cio in alcuni bene di hauer confirmato, impero che se la terra profonda, ouer cõmoda regione, o terra facile ancho sortiscono, cacciano in giu molto piu longa radice, cioe quei che con l'alta stirpe sono at ti di fermarsi, per tanto El pino riccacciato col istru= mento per traspiantare un certo, ha detto di hauer ueduto piu longo che otto cubiti hauere la radice, ben che non tutta n'ascosta, ma interrotta e se si puo fare le piante si debbono tore di corpo fibrato, ma se altrimẽ te, piu tosto dalla parte inferiore che dalle superiore le spiccarai, saluo che nella uite, & le fibrate nel dritto si debbono lassare, Ma per quanto sono le fibre, ouero al la grandezza di un palmo, ouero un poco piu si debbo no stendere, Alcuni anchora le istesse fibrate, coman= dano che se debbiano stendere, & poste al palo ancho= ra si debbono osseruare, ugualmente, al quale alcuni al beri aderiscono, come quei che son opposti al aquilone, ouero al oriente, ouero al mezzo giorno, Anchora esse le piante uiue, debbano far le radici, cioe quelle che ciò possono patere, Alcuni apresso gli istessi alberi, come l'oliue, i peri, meli, & fico; alcune cauate fuori come le uite, per certo quando queste piante sono apresso le sue

Della pro fondatio= ne della ra dice.

Del pino.

Qual piã te si debbe no tras= piantare.

Diuerse opinioni.

antiche matre non poßono fare le sue uiue radici. Ma se ui sono le piante fibrate, ouero a compagnate della parte del troncone, Non possono pigliare, come il legno della oliua, disotto si debbe sfendere & traposta una pietra si debbe piantare, non altrimente del fico io dico e de gli altri alberi, se pianta la fico, & se alcuno percotta col martello un ramo aguccio acciochè sia lassato un poco di sopra la terra, poscia, sopra posta l'arena si sepelisca, tal piante, uogliono che diuentino migliore, quanto piu longo tempo ui son nouelle; Della uite anchora, glie il simil modo di piãtare, col palo, impero chel palo precede la uite per cagione della sua infirmita, in cotesto modo piantano ancho il granato, & egli altri alberi, La fi cose la se pianta appresso alla societa, piu tosto cresce, & meno glie offesa da i uermi, Breuemente, dico, ciascheduna pianta posta appresso alla squilla piu facimlente germina, e piu tosto si aumẽta, ma quelle piante che dal tronco, & recise son piantate, col taglio uoltato in giu conuien piantarli, ne si debbiano tagliare piu curte di uno palmo, come habbiamo detto, ne accade leuarli la scorza & di cotesti si piantano gli rami quai germinãdo spesso si debbe accumulare la terra acerca sino a tanto che a suficienza serano fortificati. & questo modo di piantare, glie proprio alla oliua e al mirto, Ma a tutti gli altri, il piantar comune, piu cõuiene, La fico nel radicare glie la principale, & principalmente nel piãtare, fra tutti gli alberi, Granati, Mirti, et Lauri si piãtano spesi non piu di noue piedi distanti un da l'altro, comandano che i meli siano distanti di poco, li peri un poco

*L'impedimento del pigliare, & il rimedio.*

*Della miglior plãtatione.*

*La plantatione della uite & del granato.*

*Del fico, Del fauore della squilla alla plantatione.*

*Della plãta del mirto e lauro*

poco piu, & pruni & le Mandole, & li fico molto piu non altrimente il granato, per la ragion, del loco lassando la distantia impero fra li montani lassando menor spatio che nelli campestri, Ma di tutti, (accio chio cosi dica) glie il grandissimo precetto, che la terra cōmoda, & conueneuole se dia a ciascheduna pianta, impero che alhora ciaschadun albero principalmente re inuerdisse, Ma accio che assolutamente noi parliamo. Alla oliua, al fico e alla uite, la terra campestre conuenire grandamente statuiscono, ma alla sorte delle nuci e delli pomai, le radice di monti, ne fra cotesti, a quai la sorte è cōmune di accomodar la terra conuien non sapere, Alla Terra delle uite, spetialmente glie la numerosa differenza, impero quante sorti sono della terra tante sorte delle uite essere alcuni confermano, le quai, quando secōdo la natura sono piantate, uēgono fruttifere, ma quādo fuor di natura sono poste, facilmente diuentano sterile, donque le cose dette a un certo modo a tutte le piante sono commune.

Di meli e di peri. di pruni di mandole & del granato.

Della terra de l'oliua, del fico & del la uite, de la nuce et di pomai.

La plantatione, della cultura delle palme, delle sorti delle palme, la plantatione de gli altri alberi, la cultura & l'opa del letame, delle sorti de letame, della polue, de mandola amara qualmente diuenta dolce. Cap. VIII.

A, la plantatione delle palme, & il culto sequente, fuor de gli altri alberi, pare esser peculiare; impero che piãtano quei stecchi che sono nelli frutti dua, giunti, composti disotto, & dua si legano nelle parti superne, tutti son proni, ma non gettano il germe dalle parti superne, ne da le caui come uogliono alcuni, ma da le superne, per tanto nella loro coniuntione la quale se soppone, per nessun modo si debbon scoprire li capi onde uienne il germe, per cio che molti si piantano insieme, impero che la plantatione di uno glie debole, le radici di coteste piante s' intricano insieme, & subitamente li primi che nascono si giungono insieme, acio de tutti si faccia un solo troncone, La seminagione dalla semenza tale ui suol essere, ma quando se spicca la superna parte dal troncone di essa la palma, con quale si introclude la medolla (& spiccano dalla pianta la lunghezza di dua cubiti) & cio perforano di molte fissure, cacciato uia l' humore. Disia la palma il terreno arenoso, & salsuginoso, impero doue tal terreno non ui è, gli cultori lo sopra spargono di sale, il che per nessun modo conuien fare a cerca le radici, ma amandolo piu lontano di accumulare quanto mezzo sestaro, che tal disia loco, & cio anchora pigliano per l'argumento impero iui doue glie la cpoia delle palmi, si uede il terreno arenoso, per certo apresso alla Babilone doue le palme nascono, cosi dicono essere, Anzi & in Africa & in Egitto, et in la Phenitia, et ancho in Siria cognominata caua, non dimeno in tre lochi arenacei elle si genera

*Onde germinano le palme.*

*Della seminagione della semenza.*

*Che terreno disia la palma.*

*Doue sono molte palme.*

no,le quai possono & nasconderſi & riſeruarſi, ma glialtre che uengono in altri lochi,non possono durare, ma ſi putrefanno ſubitamente, & le uerdi eſſer ſuaue, & grate al guſto,& amano coſi eſſer conſumate & uo gliono ſpeſſa rigatione,Del fimo glie la diuerſa ſenten= za, Alcuni negano coteſte deletarſi del fimo, & confir mano totalmente di hauerlo in horrore, Alcuni altri concedeno l' uſo del fimo & affirmano che di quello pi gliano incremento grande, contutto cio dicono, eſſer conueniente di butar un pocho di fimo alle ſue circon= ſtanze, cosi come ſoglianofare gli Rodiani, di cio,piu oltra, coſi ſi debbe inueſtigare, impero che alcuni for ſe in coteſto modo, alcuni in quel altro ſono aſsueti di cultiuargli & l'isteſſo fimo eſſere utile con l'aqua,ma ſenza l'aqua non eßere neceſſario, & quando le palme ſono di uno anno,le traſpiantano & giungono il ſale, & unaltra fiata due ſtrapiantano,impero che, granda mente godeno della mutatione del loco, Alcuni le ſtra= piantano de prima uera,ma quei di Babilonia, circa la ſtella,in ſumma la maggior parte a quel tẽpo le ſtrapiã ta,accio & naſca & creſca piu toſto,non toccano la no uella per coſa del mondo ma ſolamente religano le ſue chiome,accio ſi ſtenda in longo & accio le uirghe non ſi ritorquano, poſcia le portano quando homai ſon fatte alquanto grandi & habbian della groſſezza ,non dimeno laſſano tanto della uirga quãto é la longhezza di un palmo,mentre che glie giouene neßun frutto col legno produce ,poſcia collegno, Alcuni dicono che le Sirie nõ uoglinno alcuna cultura, ma uogliono ſolamẽ

Diuerſa opinione del leta= marli.

Quando ſi traſpiã tano.

Nota del le ſirie.

te essere purgate & esser consperse di aqua, afermano & dicono che elle piu tosto ricercano l'aqua di fonte uiuo che aqua pluuiale, & tali nelle uallati, che sono le palmarie, dicono soprabbondare, & questa ualle si stēde per la Arabia per sino al mare rosso, Gli Sirii cōfermano, & alcuni quai de li son uenuti ciò referiscono, Per tanto nella bassissima parte di quella uallata, narrano, che le palme nascono, ma queste forse in tutti li dua modi possono essere, imperoche, per la cagion delle regioni nō altrimente che gli alberi uariano & la cultiuatione fra loro anchora esser differente non si debbe intendere per l'inconueniente, ma le palme son de piu sorti impero la prima sorte glie di grande differenza, per ciò che una sorte glie fruttifera, & l'altra sterile, delle quai gli Babiloni fanno gli uasi & letti, delle fruttifere palmi, alcune son maschi & alcune femine, glie differente ancho, imperochel maschio fiorisse primamēte sopra la spatha & la femina porge subitamente il frutto alquanto longo, di essi li frutti molte differenze sono, per cio che alcuni son senza l'osso di dentro, alcuni con l'osso, & alcuni col duro osso, alcuni cō molle, di colore anchora fra se son discrepanti, per cio che alcuni sono di color biāco, alcuni di negro, alcuni di flauo, in summa non ui sono di men colori che sono le fico ouero assolutamente constituiscono le sorti, & oltra, uogliono essere differenti di grandezza & de figura, Alcuni ancho essere in modo de tristi, & di tanta grandezza, che solamente quattro si teneno nella spica, Alcuni piu menuti di grandezza del cece, & dicono che

*La uallata palmaria in Arabia.*

*Le uarie sorti delle palme.*

*Differenza dal frutto.*

*Differenza dal colore.*

*Differenza di grādezza et di figura. ra.*

col sapore grandamente son differenti, ma, la ottima sorte è quella che dimandano regia, tanto fra i negri quanto fra li bianchi, si de la grandezza come della uirtu, & cio qnanto si aspetta a tal cose, impero che quasi solamente ne gli antichi orti di Batto apresso alla Babilonia cio di trouarsi afermano, In Cipro glie una certa sorte de palme peculiare, di le quai il frutto non mai maturisce, ma crudo da principio è suaue, è dolce, & sortisse la sua dolcezza peculiare, alcune non solamente col frutto ma con la longhezza dil albero, & co'l restante della forma son differenti, per cio che non sono grande ne eccelse, ma piu curti, & piu fruttifere, de gli altre le trime, subitamente rendeno frutto, tale anchora sono in Cipro, & in Siria e nel egitto si uegono le quai per anni quatro ouero cinque al piu fruttano, Non crescono piu di altezza di un huomo, ui è unaltra sorte in Cipro che haue & maggior fronde & molto piu grande frutto, & con peculiare differenza, differente, di grandezza d'un granato, de figura alquanto longo, non dimeno non cosi saporito, come son gli altri, ma glie simile alle radici, accio non si deuori, ma solamente essendo espresso il succo se sputi, Donque le palme sono di piu sorti (come è stato detto) a molti glie cosa manifesta, & narrano che di cotesti frutti che nascono in la Siria, quei solamente essere che produce la ualle palmaria, ma quei che in Egitto ouero in Cipro o altronde nascono, tutti quei se consumano recenti La palma glie di uno troncone & di semplice corpo, inquanto si puo esprimere semplicemente, Nondimeno alcu-

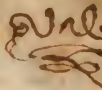
Differenza dal sapore.
La ottima sorte.
Antiquo batto.
Nota di quelle di Cipro.
Differenza dal albero.
Il tempo dil fruttare d'alcune.
Di unaltra sorte.
Lode della ualle palmaria
L'essere della palma.
La forma delle Egittie.

La forma delle Cădiotte et de la pea.

ne palmi nascono di dua tronconi come in egitto, quasi bifurcate dalla parte del troncone doue si sfendono, in lõghezza di cinque cubiti, & le parti ugualmente fra se stesse crescono, in Candia anchora s'aferma, che di dua pezzi uengono, alcuni in tre parti, Nella Lapea se dice, che una certa sorte de palme nasce di cinque capi, per tanto ne i lochi piu fertili ui sono piu sorte tali, per cio generalmente glie cosa consentanea di fare le sorti & le differenze, Glie unaltra sorte di palme, la quale, se dice, che copiosa nasce nella Ethiopia, & dimandasi Cyce, frutticoso, non di uno ma di piu tronconi, & alcuna fiata alquanto giunti, di uerga per nessun modo longa, ma solamente cubitale, nondimeno con leue chioma in cima giunta, di fronde ampla, & quasi composta dalle due frõdi minuti, di forma piccina, la figura del frutto di grandezza & di sapore diuerso che danno glialtre, per certo un poco piu tondo, & di piu grato gusto, ma men dolce, diuenta dolce in tre anni, & hãno il frutto uecchio rinascendo il nouo, & di questi frutti anchora fanno il pane, Di questi donque conuien che ancho piu ragioniamo. Le palme che dimandano le humili, sono di unaltra sorte, & ciò quasi equiuocamente sia detto, imperoche essendogli cauata la medolla uiueno, & essendo tagliate di nouo repullulano dalle radici, col frutto anchora, & con le frondi son differenti, imperoche sono di lunga & molli fronde, p tanto quelle sportelle & coprimenti del capo & gli umbracoli di quelle cõtesseno, Anzi, & ne l'Isola di Cădia son molte palme & tale anchora molto piu nascono in Cilicia, et ciò hab

Della palma di Ethiopia.

Le palme humili.

Cădia abbonda del le palme et Cilitia.

biamo detto piu proliſſamente che la coſa propoſta ri-chiedeua, Ma nel piantare de gli altre, per cõtrario, molti le piante permutano, benche ſiano alcuni che uogliono dire che cio non importa, & che nelle ſorti non ui sõ diuitami, Alcuni altri produccono il pampino piu laſciuo, il quale habbia deffendere piu amplamente il frutto & coſi naſce, per ciò giudicano che meno ſi perdano gli accini, & il medeſimo ſi fa nel fico, impero che ſi dice per contrario, permutate non perder frutto, & a coſi credeno, che la diuenta asſenſibile, oltra di cio diſerbare il frutto ſe alcuno mentre chel naſce preſtamente rompe il ramo; la plantatione & le generationi in che maniera ſi fanno, glie quaſi detto, ſi come è ſtato lecito di aſſegnarui, & di abbraciarui ciaſcuna coſa con la ſua forma & nota, nel culto & nella opera di tutte, alcune coſe ſon commune ma alcune coſe glie manifeſto eſſer proprie a gli altre ſpecificamente, Le coſe communi ſono, il foſſo, la irrigatione, la ſtercoratione, & la purgatione, & delle coſe aridi la mondificatione con tutto cio ſon differenti ſecondo piu, & meno, impero che alcune piante amano piu il letame & l'aqua, alcune meno, come il cipreſſo, il quale per neſſun modo uole il letame, ne diſia l'aqua, anzi ſe dice chel more, ſe nouel la ſi adaqua copioſamente, Granati & le uite amano l'aqua la fico quando ſi irriga, la creſce maggiormente col germe, ma il frutto produce peggiore, ſaluo che gli laconici quai grandamente ſi conſolano della irrigatione tutti ricercano eſſere purgati, & diuentano megliori, Eccettuati gli aridi come alieni, quai impediſcono, ſi

Le coſe cõmuni al le piante.

L'aqua offende il cipreſſo.

Qual piãte amano l'qua.

l'incremento come l'alimento, per tal cagione, quando l'albero glie antiquo tutto lo tagliano, impero che comincia germinare unaltra fiata, El myrto & la oliua ricchiedeno la gran purgatione. L'Autor glie Androcione, per cio che quanto piu piccini uoi lassarete, meglio germinarãno, e rẽderãno piu copioso frutto, saluo che la uite, impero che in cotesta pianta glie cosa piu conueneuole di lassare piu occhi, per cagion della germinatione piu tosto che per la fruttificatione, finalmẽte, et questa et ciascheduna altra cultura, per quanto uuole la propria natura di ciascheduna, si debbe fare, et dice l'Androcione, che ancho l'oliua El mirto e il granato hanno dibisogno del acerrimo lettame et della copiosissima irrigatione, nõ altrimente che della purgatione, ne quelle hanno la medolla, ne sotto terra sono molestate da alcun morbo, et quando l'albero è inuechiato gli cadeno le frondi, alhora conuiene di cutliuargli it troncone, come se di nouo egli fuße piantato, sonoquei anchora che afermano el mirto et la oliua eßere molto durabili et fortissimi, et se alcuno ciò uorà inuesttigare con maggior diligenza, et se non tutte le cose almeno credera quello che se dice della medolla, Non conuiene il letame ugualmente a tutte le piante ne un medesimo modo di letamare, impero che alcune paiono di amare il piu acre alcunaltre men acre, alcune totalmente leue, Letame del huomo glie l'acernimo, si come e Chartodro di tutti i letãi quello dice essere il megliore, l'altro essere porcino, terzo caprino, quarto ouino quinto bouino, sesto caualino, stipulario glie di uerso e in

Androcione auttore della purgatione.

Le ragiõi della uite

Di letami.

Letame de l'huomo il migliore secõdo chartadro, porcino, caprino, ouino, bouino et ultimo e caualino.

in diuerso modo sugionge.per ciò che alcũo è piu debo le,alcun altro glie piu efficace,ma si giudica che a tutti gioua la fossatione, si come la sarculatione a i menori, imperoche dicono,che cosi meglio si giungono,la polue anchora par di giouare, accio che alcuni habbiano crescere & uerdegiare,accio che ugualmente uengano per tanto spesse fiate eccitano la pianta dalla profonda parte, alcuni sotterrano le fico doue glie necessaria la polue,Li Megaresi anchora, a peponi, a cucumeri, & alle zuche col sterco concitano la polue quando spirano gli uenti annuali,& cosi gli fanno diuentare piu dolci & piu molli senza la irrigatione, donque tal cosa senza dubio se haue per concessa,ma si giudica che per nessun modo bisogna spargere la uite di polue,ne per modo alcuno si debbe toccare quando l'uua commincia imbrunire,ma se cio mai conuien fare, giudicano che se debbe fare quãdo l'uua totalmente sera bruna, Alcuni altri dicono,ne ancho allhora esser cosa cõueneuole, saluo quando si debbe runcare,donque di coteste cose si dubita,Ma se alcuna uite alhora non produce il frutto, anzi tutto si conuerte ne i germi,sfendono la piu bassa parte della pianta & liui traponeno una pietra accio la uite stia partita, & cosi affermano di poter fruttare,ne altrimente,produra il frutto se uoi tagliarete alcuna parte della radice, per la qual cosa quando le uite abbondano di molti sarmẽti gli strappano le supreme radici.Della fico non solo tagliano le radice,ma ancho circondate della cenere le ricopreno, & da per tutto sfendono la prima parte della piãta,ꝑcio affermano che rẽdono piu

*Stipulario è di contraria opinione.*

*Oseruatione di megaresi.*

*Documẽti della uite & di l'uua.*

*Rimedio della uite sterile & della fico.*

L

Rimedio del mandolero.

copia di frutti gli mandoleri quando sono forati col ferro & nel forame ui sera posto un stecco di cerqua poscia si sotterra, il che, alcuni dimandano punire, impero, si come l'albero per ingiuria morbegiasse, cotesto medesimo suol intrauenire, nel pero, la mandola uogliono che, ouero, di amara diuenta dolce o per contrario, se alcuno facesse un fosso cerca il troncone straforato di mesura di noue parti & di ogni lato facesse instillare in quel forame una lagrima di liquore, ma cio si debbe credere che conferisca, tanto al fruttare, quanto al ben fruttare.

Quai alberi perdono il frutto pria chel maturiscono, della caprificatione, della conditione di uēti di uermicelli del fico et di remedio a uermicelli ficarii. Cap. IX.

Li alberi quai nāzi che maturāo il frutto possono perderlo, glie il mandolero il melo, il granato, il pero, ma sopra tutti glie il fico & la palma, quai grandamente hanno bisogno di aiuto, onde & al caprifico se dice esser trouato l'aiuto, per cio che dalli pomi ragiunti insieme escono li uermi che gli rodeno, & cosi piccini ascendeno alle cimme della fico, Le regioni anchora son differenti alla iattura di frutti, nondimeno perche in Italia negano di poter eßere tal iactura, per la qual cosa nessun uso di caprificare, glie totalmente a gli habitatori di quella terra, ne ancho ne gli aquilonii

Onde escono li uermi.

& lochi magri ciò si disia, come nel falico del campo megarese, & in alcune parti del campo corinthio, La conditione anchora di uenti con ugual ragione, mi pare che si poßa referire; impero li frutti piu tosto cadeno per cagion di uenti aquilonari che australi; con tutto che tal uenti fossèno stati piu spesi & piu uiolenti, glie necessario che segua maggior iattura, oltra di ciò la natura de gli istesi alberi rapresenta, per ciò che li primi frutti, quei che uengono nanti a gli altri perdo= no, ma li tardiui non mai perdono, come i laconici, et al cuni altri, per la qual cosa quei non mai sogliono capri ficare, donque coteste piante, per cagion di lochi, per le sorti, & per la ragione del cielo riceuono la differen= za, ma, li uermi del ficario, escon fuori dalli primi del ca prifico, & ancho si generano dai grani delle medesime che si putrefanno, dil che mostrano l'inditio, che doppo che uolano uia lassando nel pomo il pede ouero la pen= na, Vi è ancho unaltra sorte di uermi diman data centi na, & uiue otiosamente, non altramente che li fuci fra le api, & quei che uedrano, di unaltra sorte esser in= trati nelle sua pome, Subitamente le uccideno, & que= sti moiono di sua coprimenti, si lodano le prime fico spetialmente negre, nate fra i lochi sassosi, per cagione che cotesti conteneno assaissimi grana, si conosceno, quelle che attamente sono uscite senza uermi, impero che son rosse, di uario colore, & sode constano, contra, quelle che sono men atte, bianche & fiappe si uegono, si sopra poneno alle fico, cioe quelle che disiano quel= la opera quando harà piaciutto, ma doue sera aßaissima

Per ca= gion. di qual uen= ti cadeno li frutti.

La diffe= renza p uarie ca= gioni.

Di uermi & di la sua gene= ratione.

La centi= na uerme

Delle per fette fico,

POscia dicono chel salice prestamente & nanti che sia maturo o totalmente diuenta grosso perde il frutto, per la qual cosa, dicono, che non senza cagione Homero cotesta pianta ha dimandato frutto perda, del ulmo il medesimo iudicio afermano; impero che quando il seme sera portato dal uento, ne i lochi uicini dicono che nasce l'albero, per tanto s'intende che similmente intrauienne in queste piante che ne i fruttici et in alcuni herbatici. ben che il seme non habbia alcun conspetto, ma alcune come lanugine & alcune l' hanno come il fiore, si come glie il thimo, non dimeno da quei gettano il germe, il platano gia manifesto seme produce et da quello si genera, il che tanto, per gli altri legni quanto per quel istesso inditio principalmente consta, per cio che nel uaso di rame, si narra alcuna fiata il platano essere nato, donque coteste generationi son ordenate di seluaggi & ancho di quelle che nascono da so posta ouero quei che gli interpreti dalla natura referiscono, Anasagora afirmoe, il seme de tutte le piante hauere l'aria, le quai semenate con l'aqua, tutte nascono, Diogne da l'aqua che si putresa, & certa mistura facendo con la terra giudicoe nascer le piãte Cleodemo delle medesime cose gli animali anchora, & le piante disse di constare, ma quanto da piu turbulenti & piu fetenti tanto piu priuarsi la constantia de gli animali & la natura, anzi, & certi altri referiscono dalla generatione, Ma tal cose a un certo modo piaceno esser remote dal senso, & alcune altre se confirmano, & uedute si notano, non al-

La cagiõ del nome fruttoperda del ulmo.

Varie sorti del seme,

La generation del platano.

Di Anasagora opiniõe di semi.

De Diogeno l'opinione.

Opinione di cleodemo.

trimente che quando il fiume sera inondato, ouer esito dal riuo, ouer sparso con tutta l'onda; come il Neso nel campo Abderense muta spesse fiate il uaso, & poscia che egli hara mutato in quei lochi genera tanta la selua che infra tre anni da ogni canto fa l'ombra unaltra fiata quando le piogge spesse piu longo tempo scendono. per cio che con coteste aque le generationi delle piante esser sogliono impero le inondaiioni di fiumi, il seme & frutti par di portare, & gli aquedutti si credeno di fare le semente di herbaggi, le piogge fanno questo medesimo, impero che & alcune semenze raportar seco, oltra di cio una certa putredine all'aqua & alla terra inducano, impero che essa la mistura della terra Egittia, pare di genere certa maniera, purche alcuna fiata ararai ouero mouerai la terra familiare, subitamente nascono alcune piante da quella terra, come gli ancipressi ne l'isola di Candia, certamente simil cosa si fa et ne gli menori, impero che qualunque terra sera mossa insieme in quella essere l'herba, ma se nel mezzo delle seminagioni son rinouate le terre, dicono che uengono fuori i Tribuli, per cioche queste cose segueno le mutationi della terra, ouero le semenze essendo gettate inanti oueramente ancho essa la terra a un certo modo affetta, ouer preparata a generare, il che forse non senza cagione si puo credere, gli humori insieme introclusi di quai glie la gran forza, Ma altronde ouero dalle pioggie esser nata la frequentia peculiare della selua, hanno manifesto atto cõe nella Cirene essendo fatto l'humore quasi picco et crasso, impero che cosi crebbe la molto

L' esempio del fiume Neso.

Diuerse opinioni.

Cagion del nascer di tribuli.

uicina

uicina selua, pria non mai ueduta, L'Aserpitio ancho= ra il quale non era per tempo passato, per certa cagio= ne della predetta sorte. dicono essere stata, donque gli modi della generatione di tal sorte, tali si narrano.

L'Aserpitio.

Le differenze fra gli alberi urbani & siluestri, la frut= tificatione de gli alberi, che cosa è la cultiuatio= ne, ouero che fa l'inculto, del cedro & Te rebintho. Cap. III.

A quegli alberi, che oueramente fruttife ri ouer sterili s'intendono, glie necessa= rio, che ouer ppetualmente stano uerdeg gianti, ouer che perdano le frondi, che sta no, o, fiorenti, ouero senza il fiore, impe ro, poscia che in tutti gli alberi, si gli urbani, come silue stri, coteste, certe publiche diuisiõi stano, le priuate son di tarda fruttificatione & della corroboratione & an cho sono della copiosa fruttificatione, La prima spetie ui sono gli siluesti, per cio che piu tardi maturano gli sua frutti, & generalmente fioriscono, & quasi sem= pre piu tardi germinano & per natura si senteno piu robusti & mostrano maggior copia di frutti, ma men maturano, saluo, che cio per caso, & gli altri sogliono fare, & quei che sortiscono la sorte commune, come l'oleastro & il pirastro, men che l'oliua, & il piro, im pero che cosi tutti fanno, sa luo, se alcuno nasca di rara inuentione come si uede ne gli corneleri & nelle sorbe, impo che di cotesti gli siluestri piu tosto sõ maturi de

Varie differenze.

Li siluestri piu tardi che gli urbani.

Esempio

Di siluestri li piu eccellnti de gli urbani.

gli urbani, & fanno li frutti piu suaui, & se alcuna altra pianta non pate la cultura, o albero, ouero alcuna menor pianta, come la serpitio il capare, & fra la sorte di legumi, lupini, quai, per certo per natura forse uorai dire siluestri, impero che quello che non uuole diuentar mite. come glie ancho fra gli animali, tal cosa p natura si debbe iudicere siluestre, Bēche hippone giudica ciascheduna pianta essere & urbana e siluestre, ueramente per il culto urbana, per non essere cultiuata siluestre, il che, imparte giudica bene, in parte dice male, per cio che ciascheduna pianta abandonata degenera & diuenta piu aspra, ma non ciascuna cosa per la cultiuatione diuenta megliore, come habbiamo detto, per la qual cosa con maggior diligenza si debbe esaminare, per che alcuni seluaggi, alcuni urbani si debbon dire, come de gli animali, quai saluo che non gli homini uiuano quei che possono diuentar mansueti, ma cio forse non fa differenza, finalmente in che modo uien a proferirsi, impero ciascheduna cosa che non sia mite, diuenta peggiore, si di frutto commune piu breue, & di rami & di fronde, & delle scorze, & diuentano de tutta la forma ueramente piu spessi, piu ritorti & piu duri, tanto essi sogliono diuentare quanto tutta la sua natura, come se con coteste cose potissimamente s' intenda la differenza de gli alberi urbani & di siluestri, per la qual cosa, qualunque consta de simil sorte di quei che diuentano mansueti, cotesti si dimandano siluestri, come il pino, Anciprésso, ouero generalmentè, o maschi, anzi anchora la nuce iuglande & la castagna per cio che ui

L'opinione de hippone.

L'Esempio.

sono bramosi dil freddo, & piu tosto son montani, impero che ciò anchora al albero & breuemente si debbe ascriuere alla mansuetudine delle piante, o per se ouero per accidente, Ma la determinatione di alberi siluestri ouero in cotesto modo, o altrimente si debbe pigliare, & forse non importa alla presente consideratione, ma quella cosa è uera, che le cose note & le assolute sotto segnamo, le piante siluestri piu tosto sono montane, & in tal lochi molte maggiormente crescono, saluo, che se glie alcun albero che disia l'aqua, & stia appresso il fiume, & soliti crescere ne i boschi intenda, impero che cotesti, & simili son conumerati alli campestri, altrimẽte a i gran monti, come al parnaso, a, Cylleno, a Olimpo al perico, & al misio & sel uie in alcun altro loco simil loco, glie cosa certa che nascono tutte le cose, cioe per la ragione della uarieta di lochi, per cio che hanno lochi stagni, lochi humidi & lochi sechi, lochi grassi, lochi sassosi, & prati et quasi tutte le cose hanno per mezzo la differenza della terra, Oltra di ciò alcuni lochi son concaui, & trãquili, alcuui altri sublimi et esposti a uenti talmente che, & molti & diuersi possono generare; & quei alberi quainelli piani uengono, cotesti ancho possono esser megliori, nondimeno non ui è cosa asfurda de seguire dalli monti, impero che non cosi tutte le cose producano, ma in certa propria selua, ouero totalmente, ouero la maggior parte nascono, come ne l'isola de Candia acerca il campo Ideo, impero che iui l'Ancipresso abbnoda, & in Cicilia, & in Siria il cedro, non in ciascun loco di Siria il terebintho, per cio

Li siluestri qual sono.

Li gran menti.

La diuersita di lochi.

Doue abbonda

che la proprieta si fa dalla differẽza di lochi, Ma il proprio homai quasi habbiamo esposto.

l' Anci= presso & doue il cedro.

## Qual alberi saluo che ne,i monti nascono, & quai uerdeggiano perpetualmente. Cap. IIII.

L' alberi montani.

GLi alberi proprii a i monti son quei che non possono nascere nel piano, come l'abiete di Macedõia, pinastro, la picea, aquifolia, Carpino, busso, potulaca, tasso, iunipero therebinto caprifico, filica, afarca, nuce iuglande, castagna & illice; Ma quei che scendono nelle pianure, glie il Tamarisi ulmo, populo salice, corno, Alno, rouere, lacara piro, melo, ostria, celastro, frasino, palinuro, spina acuta, acero, il quale nel monte dimandano caprino, nel piano gallico, ben che gli altri altrimente distingueno, & fanno diuerse sorti, di acero & di caprino, Ma tutti quei che sono communi, a i monti & alle pianure, son tenuti, piu ampli, & di uedere uengono piu bei nella pianura, ma quei di monti son tenuti migliori al uso, si di materia come del frutto, eccetuati, peri & pomari, impero che queste piante, sono piu prestante nelle pianure, non solamente di frutto, ma si uegono ancho di materia, impero doppo che ne i monti gli alberi son curti, nodosi & crescono spinosi, tutti anchora nelli monti quando harãno conseguito gli proprii lochi, ueramente uengono, & piu bei, & fruttano piu copiosamente, ma accio che

Le piante delle pianure.

*assolutamente & con semplice ragione io dica quei alberi che riuscено eguali, ai, tratti di monti, otteneno il principato, ma, de gli altri, quai ne i bassi, et ne i concaui lochi sono piu prestanti, de tutte le piante sono le tristissime, quai saluo con la cimma per sua natura s'inamorano del freddo, & queste piante ancho fra se son differenti col sito dissimile, della qual cosa doppo habbiamo a dire, Al presente ciaschaduna secondo le predette differenze diuideremo, donque fra le siluestri perpetualmente uerdeggiano quelle piante delle quai noi habbiamo ragionato nel primo libro, l'Abiete, pinastro, la picea agreste, busso, potulaca, tasso, iunipero, terebintho, aque folia, afarca, lauro, suuaro, cerqua, celastro, spina acuta, illice et tamarice, tutti glialtri alberi perdono le frondi, saluo che se in alcun locho sopra abbonda, come iudicano della cerqua del platano il quale è in Candia, ouerамente se alcun loco sopra abbonda totalmente di nutrimento, il frutto inuero tutti glialtri il portano, Ma del salice & del populo & di l'ulmo, glie la uaria sententia, come noi habbiamo detto.*

*Megliori sono quei del monte*

*Perpetuo uerdegiãti.*

*Qual alberi non portano il frutto.*

*Le differenze che uengono da i lochi, del persico & della palma. Cap. V.*

*Alcuni credeno che solo populo sia sterile & tutti gli altri alberi che nascono nei monti producano il frutto, Ma in Candia molti populi negri percio fanno frutto, uno apresso l'adito della spelonchа del mõ*

*Populo altrimẽte se dimã da talpone.*

te Ida col quale gli doni dedicati a Dio se conseruano, l'altro, quella piccina, uista prossima, & oltra al piu do dici stadii apresso un certo fonte detto sauri, sono alcuni ancho & nel monte prossimo al monte Ida, il quale si dimanda Cedro, similmente & a cercail Tiresia, Nel li monti alcuni solamente dicono essere fruttifero, come gli macedoni glie la grandissima differenza della fecō dita, & della sterilita, oueramente la natura puo fare, si come se manifesta ne i persicai, & nelle palme, impero che il persico in egitto & ne i prossimi lochi fa frutto, Ben che in Rodi solamente uiene sino al fiore, la palma apresso a Babilonia produce merauiglioso frutto, ma nella gretia ne ancho il frutto matura, impero apresso ad alcuni, la nera ne ancho mostra alcun frutto, di simil sorte alcuni altri tali, si intendono, per cio che & fra li menori de l'herbe, & de l'altra stirpe humile, alcuni nella coniunta terra fruttiferi, alcuni altri sterili si generano, come il centuario fecondo, nel campo elio, quello che uienne ne i lochi montuosi infecundo, & quello che nasce ne i piani gode solamente del fiore, ma quello che ne i concaui lochi ne fiorisce ancho, saluo malamente, per tanto & de gli altri che paiono unigeni & sortiscono una appellatione, uno fecundo laltro essere infecundo, come glie la illice, Alcuni fruttiferi, alcuni sterili, & di Alno similmente si ragiona, non dimeno tutti dua fioriscono.

La fonte suuari.

Del persicaio.

La palma.

Centauro fecondo.

## Di fiori de gli alberi silluestri, della germinatione, del prouento di fiori & frutti, della Galla. Cap. VI.

E pinate che dimandano mascoli, quasi tutte, ouero in bõa parte paiono essere sterile, e di quelle alcune afermano di fiorire copiosamente, alcune altre dicono di fiorire per nessun modo, cioè per contrario, fra glialtre piante gli mascoli solamente si iudicano di fruttare, & da i fiori si generano gli alberi come da li lor frutti di quei che possano produr frutti & tanto spesso di fare il nascimento, tal fiata, da uno & l'altro canto, che saluo, chi fa la semita, altrimente non ui è passo alcuno, Anzi & di alcuni fiori glie uaria la sentenza, come habbiamo detto, impero che alcuni credeno chel Rouere, & l'auellana & la castagna fiorisca, & oltra i detti il pino & la picea, alcuni nessuna di quelle, ma il uelo de la nuce, & musco di Rouere, & della picea il nucamẽto iudicano che rispõdano, a i grassi recisi, cõ la proportione come gli habitatori di Macedonia, quai credeno per certo che quei non fioriscono, iunipero agreste glie molto sfessibile, l'Acero alcuni dicono essere doi iuniperi, & ueramente di fiorire uno, ma di non fare frutto, & laltro di non fiorire ma subitamente di mostrare il frutto, come le fico & li poma precidui, per tanto si dice apena essere cotesta sola pianta che habbia il frutto in doi anni, di coteste piãte donque piu haremo ha pensare, ma, a l'altre piante la genera=

La generatione de gli alberi da li fiori.

Varie opinioni del fiorire de alcuni alberi.

Dil acero historia.

tione glle in un tempo medesimo, & a le urbane, ad alcune subitamente, ad alcune gia piu tardi certamente a tutti gli alberi a tempo, di tempo uerno, ma la diuersita di frutti glie piu numerosa, di quello che pria noi habbiamo detto, per cio che le maturationi segueno la ragione della germinatione, ma glie ben grandissima differenza, impero & di quelle sono che fruttano piu tardi, quai alcuni uogliono che al anno rendano come iuniperi, come le germinationi della Illice nella prima uera, Le piante unigene, per la natura di lochi, per contrario fra se sono discordanti, si come quelle che sono uicine a paludi, son le prime a germinare, come uogliono Macedoni, le seconde sono quelle che sono nelli prati, l'ultime son quelle che sono nelli monti, & de gli alberi singuli, alcnni cominciano a germinare con gli urbani, come la potulaca, l'apharca, il pero, & pocho dapoi, gli urbani, Alcuni nanzi il fauonio, & subito doppo il spirare del fauonio, Dinanzi il fauonio, fiorisse il corno si il maschio come la femina, doppo il fauonio il lauro & alno, La tiglia un pocho di nanzi l'equinottio, & il caprino, il fago & il fico, anzi & le nuce iuglande, La cerqua & il sambuco germinano maturamente & forse piu tosto che le sterili, & le boscose sono, il populo l'ulmo, & salice ma alquanto piu tardi da cotesti il platano, Gli altri nel principio della prima uera, come il caprifico, filica, spina, accuta, palinuro, terebinto, nuce iuglande, la castagna, glie di tardo germe, glie il melo ancho, Ma il suuaro glie quasi tardissimo de tutti gli alberi, laria, la quadratoria thuia & il tasso, le germinationi

*Della diuersita di frutti.*

*Le tre spetie delle piante.*

*Quando fiorisse il corno et lauro & altro.*

*Quando la tiglia & molti altri alberi che germinano.*

*Qual piante son le boscose.*

nationi cosi s'intendono, & il prouěto di fiori (che cosi io dica) che la ragione della germinatione segueno, Nodinmeno son differenti, & molto piu glie uaria la confettione del frutto, impero chel corno diuěta maturo quasi circha l'estiuo solstitio, per cio chel tardiuo glie quello che dimandano femina, quale doppo esso autunno fa il frutto, cotesto frutto glie ingustabile il legno infermo & fungoso, tanto glie la differenza fra tutte dua, poscia chel maschio l'ha firmissimo, Il Terebintho circha la messe o pocho piu tardi rende il seme, il frassino, & l'acero, l'estate, L'Alno, nuceiuglande & una certa sorte di peri, di auttunno, Il Rouere & la castagna piu tardi, per cio che circa il tramontar delle uirgilie rendono il frutto in quel medesimo modo rendono le philiche, La illice, il palinuro la spina accuta doppo il tramõtar delle uirgilie l'Aria nel principio dil uerno, il melo con li primi freddi el pero glie tardiuo, cioè quello che matura il suo frutto d'inuerno la potulacha & la apharca, il primo frutto con l' uua indolcisse, il posteriore matura quando fiorisse per cio che queste piante paiono esser fruttiffere doi fiate nel principio del uerno, L'Abiete, & tasso, pocho di nanzi il solstitio fioriscono, il fiore del Abiete glie di colore del zafrano, altrimente è bello, gli cade il fiore doppo il tramontar delle nirgilie, el pinastro & la picea pochi giorni, l'anticipa della germinatione, cioe. 15, giorni doppo le uirgilie, coteste anchora rendono con ragione. ma queste altre alquanto piu mediocramente, Ma di tutte le piante tardissimamente il giunipero, celastro

Del suuaro.

Del terebintho & molti altri.

Filiche altrimente si dimandano silique.

Del abiete & del tasso.

Frutti tardissimi. — & la illice matura gli sua frutti, impero, che, il giuni pero par di hauere l'aniculo, poscia chel nouo occupa il frutto del anno passato, & come uogliono alcuni non si suol maturire, per cio si coglie & per alcun tempo si riserba & sel si lassa nella pianta, si putrefa, Dicono anchora gli Archadi che la Illice fa perfetto il seme nel anno, impero che insieme matura il frutto antecedente & il nouo mostra, per la qual cosa in coteste piante spesso accade che habbiano il frutto, celastro anchora si dice che per cagion dil uerno perde il frutto, tardiui alquanto son tiglia & busso. Di tutti il piu ingustabil frutto a gli animali la tiglia, il corno femina & il busso produceno, Anzi l'Edera giunipero, pino, potulaca, son dette le tardiui ueramente come uogliono gli Arcadi, & fra questi alberi & quasi di tutti li piu tardiui son li quadratorii, la Thuia, & il Tasso. Le iatture di frutti & la maturatioue de gli alberi silluestri sortiscono tal differenze non solamente se si risguardano alle urbane, ma anchora se fra lor istesse si parangonano, glie ben uero che accade che subito che haranno cominciato. glialtre, continuano la germinatione, ma il pino l'Abiete & il Rouere la perdono, & tre fiate si gonfiano, et tre germi gettano, impero tre fiate ancho, dicono, eßere squamose, per cio che ciascun albero quando germina sparge le squame dalle scorze, La prima germinatione si fa subitamente, nel principio dil mese di frebraio, Ben che nel monte Ida spetialmente alli. 15. del medesimo mese cio si uede, poscia intermesi circa giorni. 30. o pocho piu, unaltra fiata cominciano germi

Della illice. — Del celastro. — Delli tardiui. — Tre germinationi. — La prima germinatione.

nare, dal estremo surculo sin al prossimo del antecedente germe, & alcune piante in uer la cimma, alcune gettano a cerca i lati fatto come un geniculo al surculo del primo germe, cioe, in quel modo che si suol fare la prima germinatione, & cio si fa circa el fine de marzo, et a tempo di questa germinatione ogni galla si genera, si la negra come la bianca & in bona parte tutta quanta nasse di notte, et fra il giorno glie cresciuta, saluo che la resinacea, se la uiene essere occupata dal gran caldo diuenta arida, ne puo piu crescere, per che altrimente ue nerebbe di maggiore grandezza, per la qual cosa, di quelle alcune non diuentano maggiori delle faue, la negra piu giorni uerdegia, e alcune diuĕtano grădi come il melo, poscia possati circa. 15. giorni, di nouo la terza fiata giettano il germe dil mese di aprile, pocho piu giorni che pria, et forse cio al piu sei o sette giorni si assolue, Ma la simile germinatione et in quel medesimo modo si fa, doue che quando sera giunto, non piu in lunghezza ma in grossezza col crescimento si ueltano, donque le germinationi de tutti gli alberi sono conspicue, ma dil Abiete & del pino son grandissime. per cio che li geniculi uerso la pianta dritti si spargono, & rami conci ugualmente si uedono, al tagliare della materia, adesso il tempo conuenientissimo s'intende per la amplitudine della scorza, impero che ad altri tempi la scorza non facilmente si puo leuar uia, et la scorzata essendo, negrezza la materia et diuenta piu brutta di uedere, impero che non conuiene al uso, anzi glie piu robusta se doppo la maturatione di frutti uien essere ta=

Quando si genera la galla.

Le grandissime germinationi.

gliata, cotesto glie proprio alli predetti frutti.

Le germinationi nel Arturo, che cosa è l'amento et di litio di Auellana, qual crescimenti facili et qual difficili, de le radice disilueſtri.
Cap. VII

A le generatiõi che ſoglion o eſſere dop po l'esſorto di Arturo uerno, quaſi a tutte le piante ſe iudica eſſere cõmuni, nondimeno ſono piu manifeſte ne gli alberi urbani, et di quei principalmente nel fico, nella uite, et nel granato, finalmente in tutte la piante che piu copiaſamente creſcono inſieme, et doue la terra glie graſſa, et lieta, per tal cagione quella pianta che eſſere ſuole ſotto arturo copioſamente come in theſſalia et in Macedonia germinar ſuole, per cio conuiene anchora chel Autũno ſia placido et lungo per che la amenita del cielo gioua, impero che, et nel egitto per tal cagione quaſi ſempre gli alberi germinano, ouero interlaſſano pocho di tempo ueramente, Le germinationi commune gia habbiamo detto eſsere a tutte le piante, Ma le intermiſsioni s'intendeno eſſere ſolamente delle predette piante, et eſſere proprio ad alcune, come a quella che dimandano amento, cioe alle predette, impero che cio ha et l'abiete il pino el rouere, et la tiglia, la nuce iuglande, la caſtagna et la picea, cio ſi genera nel rouere da principio di nanzi la germinatione, del tempo uerno

Le ſemina tioniſotto arturo.

ſi fa commune il concetto delle frondi, fra la obſtrut-
tione antecedente & il ſequente esſorto, di mezzo, ma
dalla proprieta di autũno, poſcia le frondi ſono cadute,
gli ſua peculiari ſubitamente ſi generano, come graui-
da ſi gonfia la pianta, accio che partoriſca li germi &
che habbia a durare per il uerno ſino alla prima uera,
Alla nuce auellana doppo chel frutto glie caduto, un
certo uerme grande dalli rametti di grandezza ſingula
re col pedicuccio graſſo eſce fuori, il che alcuni dimãda
no; rulo coteſto uerme conſta dalle minuti ſquame ſen-
za il nnmero, di nuce di pigna come non di ſimil ſpetie
a lla nouella nuce di pigna & uerde porta, ſaluo che al
quanto piu lunga, & quaſi per tutto ugualmente, per
tutto groſſa ſi ſtende, d' inuerno cio s' augumenta nel
principio de prima uera mancha, et quelle coſe ſquama
te biõdegiano, et creſcono nella lunghezza, ouero nella
triplicita, ma quando de prima uera ſi ſta, le fronde,
coteſte cadeno, ſi generano altrimente caliculacei,
quanti fiori ſopra il pedicuccio contratti ſi generano,
et a ciaſcuna di quelle ui e la nuce, Della tiglia & ſe alcu
na altra coſa ſtia de ligamento ſi debbe penſare, oltra
di ciò alcune ſono di atto facile, alcune difficili, ſalici ſo
no quelle che creſcono appreſſo alle aque, come l' ulmo,
platano, popülo et ſalice, ben che di coteſta pianta alcu
ni dubitano ſi come de difficile creſcimento; et delle frut
tiferi l'abiete, pino & rouere, et di tutti gli alberi la
fecilisſima taſso, la caraſago, il iunipero accero, caprino
oſtria fraſsino. Alno, picea, potulaca corno, buſſo et pi-
ro fruttano ſubitamente, l' abiete il piro la picea ancho

Della auel lana.

Della nu-ce della pi gna.

Della ti-glia.

Fruttife-ri.

ra se in qual che grandezza seran cresciuti, la autione, crescimento, et la germinatione ad altri alberi glie in certa, solamente per cagion dil germe, Ma al abiete glie certa & continua, et prepostera, impero che quando la prima fiata sera sfesso dal troncone unaltra fiata si sfen de da quello, et cio si fa spessefiate, doppo, il super uen to di ciascuna germinatione, ma agli altri, ne rami uera mente contrariamente produtti fra se constano, Eccet tuati alcuni & pochi, cio ancho de differenza del incre mento comunalmente tutte le piante urbani & le silue stre paiono di hauere, per cio che certe dalla cimma & dal lato germinano, come il pero il granato, el fico et quasi la gran parte di mirti, alcune piante nõ germini= no con la cimma ma col lato, solamente, & quello che sta di nanzi, si caccia fuori, si come ancho tutto il tron cone. & rami molto grandi sono consueti a crescere, cio si fa nella nuce iuglande & nella auellana, et in alcuni altri di quai tutti li germi terminano in uno foglio, per la qua cosa per l' ottima ragione nessuno germe sopra uiene, accio che possano crescere quando li mancha il principio del crescere, A frumenti anchora glie aun cer to modo simile incremẽto; impero cotesti per il truso del suo corpo presente spesso crescono, anchora che nelle foglie manchano, come nelle biade pasciute dal be= stiame, ne da i lati mandano fuori cosa alcuna, come fanno certi legumi, donque ciò se puo pigliare per la differenza della germinatione insieme, & della autio= ne, gli siluestri, esser di alta radice alcuni hanno negato impero che dal seme tutti uengono, ma non bene, perche

Quai dal la cimma et dal lato germina= no.

Del fru= mento.

eßere puo che quando piu lungamente sono state uerdi, le radice spandono di lunga,impero che molti herbaggi fanno questo medesimo ,ben che questi siano piu imbecilli ,et senza dubio dal sotto postoseme alla terra nascono,per tanto di tutti gli alberi siluestri pare che la illice si stenda con profonda radice, l'Abiete & il pino con pocha,thraupalo ,sosino ,e spodio il quale si tene come il pruno siluestre ,sono piu uiuaci cō la supficie,ma costesti con poche radici si tengono ,et il thraupalo con molte,accade a gli altri alberi quai non stendeno la radice nel profondo, spetialmente quelle del Abiete et del pino che radicalmente col fiato sono sradicate, gli Arcadi cosi referiscono ,Li Idei uogliono che l'abiete piu profondamente dil rouere stenda,la radice,ma piu semplice et di piu ritto meato,il pruno,e la nuce auellana dicono che ha la profundissima, radice, ma di auellana esser sotile et forte,di susino,numerosa.non dimeno conuien che tutte uiuano longamente,Dicono ãchora chel pruno more contumace ,l'Acero gode alquanto della superficie,il frassino è piu numeroso piu denso e cresce piu alto,il iunipero anchora,il cedro si stende per le supreme parti, Alno diuenta sotile et il sissamo,per ciò che ella in superficie tanto ,et con poche radici si tene Il sorbo ha la radice per la sumita di cespiti robusta et grossa & contumace di morire, nōdimeno, moltiplice alquanto,li detti alberi si stendeno con la profonda radice,pcio che glie cosa nota che godeno della superficie.

Illice di profonda radice.

L'opinione de gli arcadi.

L'opinione delli Idei.

Del pruno et di auellana.

Di acero di frascino,e di iunipero et cedro alcuni altri,

Dil sorbo.

Che cosa accade ad alcune piante essendoli tagliato il troncone, Le tace di quel albero che dimandano per agnatione Abiete, della moltiplicita di frutti del medesimo albero, del ulmo et della duplice galla
Cap. VIII.

Essendo tagliato il, troncone quasi tutte l'altre parti crescono unaltra fiata saluo che le radici, pria essendo state infette del morbo, ma il pino et l'Abiete manchano totalmente quel medesimo anno diuentano aridi, ancho essendogli tagliata la cimma. accade al Abiete certa cosa peculiare, per che quando questa pianta è tagliata. ouero in alcun modo diminuta del spirito circa la parte leue del suo trõcone, impo che ha una certa parte quasi leue senza nodi. simile, anzi ancho da esser'asimigliata alla nauicella, poscia nasce acerca un pocho piu basso, il che alcuni dimandano circuitione, alcuni altri circa agnatione, glie, di colore nera, di durezza ultra modo, di questo albero gli arcadi fanno le tazze, la grossezza è tale, di la quale accade che sia la pianta, et quanto piu è robusta et piu uiuace questa pianta ouero piu piena, tanto piu é grassa, cio ancho peculiare intrauiene al abiete, quando tu harai tagliato la cimma leuati essẽdo tutti gli rami subitamẽte la more, Ma quando uoi harete tagliato, li inferiori uicini à quella parte leue quello che rimane, uiue, et la agnatione la quale lo predetto, circa cio si suol fare, per

*Quai non rinuerdegiano tagliato il troncone*

*Le nuce di arcadi da qual albero.*

*Del abiete*

cio

cio che glie piu uegetante & piu uerde, per certo non mai dal lato ne dal lat o ricreſſe ne dalle parti baſſe, l'Abiete plantigero s' in alza, impero che ciò è proprio al Abiete, glialtre piante di ſua ſorte producono il frutto & quei che rinaſcono di anno in anno producono la fronde, il fiore & il germe, alcune anchora il muſco ouero la clauicula, ad alcuni è dato dalla natura che piu ne producano, per che ulmo riporta l'uuè & certi foli=culi, le fico groſſe & le precidue, et caprifici, ſe alcu=ne ſono cõſuete di caprificare fra le fico ſaluo ſe per caſo li biſognaſſe d'hauer generato il frutto, della ſua forte, la nuce auellana, il uillo col calo che ſi ragiunge, la ilice il granato, lauro l'uua, & le coſe fruttifere, ben che non ciaſcheduna ma una certa ſorte, ma il ſterile piu copioſamente, il quale alcuni dimandano il maſculo el pino, il nucamento precidua, Roueri di tutte le piante ſono le più copioſe, generano altre coſe ſaluo chel frutto, pcio che fanno la galla, piccina et laltra reſino ſa & negra, anzi, dico unaltra coſa, di ſpetie come il moro, ma duro, & di frutto a un certo modo difficile, nondimeno ciò è raro, oltra di cio uno rapreſentando la efigie del ſole, & quando uien maturo, glie dura quella parte che ſi moſtra & é perforato, & rapre=ſenta a un certo modo, emulando, la teſta di un toro & quello che prerotto moſtra di drento il nucleo, ſimile a quello della oliua produce, et quello che alcuni dimandano pilo, & ciò è la palota, portando la coma di lana, molle, piu dura del nucleo, la qual lana uſano ne i lumi delle Lucerne, impero che arde bene, come la galla ne

Le piante che rinaſcono di anno ĩ anno.

Del ulmo

La auellana.

Le piu copioſe.

gra, produce & unaltra palota con la coma, nondimeno disutile, ma a tempo dil uerno, se bagna di licor dulzazzo, si nel tatto come nel gusto, nelle ali di rami genera unaltra palota senza il pedicuccio. & nel concauo sfessibile ueramente peculiare & di uario colore per cio che ha certi umbilici eminenti bianchezanti, ouero da per tutto diuersificati con machie negre, la parte di mezzo glie tenta della tentura del grano, & splendida si mostra, aperta, negra, & uedesi putricante, genera anchora una pierisina in la gran parte punicea, bẽ che rare fiate, oltra di cio unaltra piu rara palota, circondata di fronde cõpresso e lunghetta, Ma sopra le frõdi di fuori produce la palota in erente biancha aquosa mentre che glie tenera, cotesta ancho di dentro contiẽ le mosche tal fiata, & uenendo al giusto crescimento diuenta dura a sembianza di una galla, leue, picina, il rouere tanti saluo chel frutto produce.

**Li fungi dal rouere, el uischio, l'humor melleo, Il maschio & la femina ne gli alberi, del fago, delle sorti del rouere, le differenze nelle grandi, del cerro delle galle. Cap. IX.**

Asso da parte li fungi quai dalle radici & apresso le radici escono fuori, impero che quei gia l' hanno communi con gli altri alberi, anzi io taccio il uischio, impero che anchora nasce ne gli altri al

*beri, nondimeno, (come è stato detto,) cotesta pianta si iudica fertile di piu cose, Ma se come dice Hesiodo, pro duca, i melli & l'ape, molto piu quello si confirma, don que nasce, ouero questo humore melleo dal cielo caden do, ne sopra stando a gli altre frondi, anzi & del abru sciato Rouere affermano la cenere essere nitrosa, que= ste cose sono proprie al rouere, piu che a tutti gli alberi, come è stato detto, in quanto le sorti sigilatamente si possono intendere, per certo alquante differenze s'in= tendeno, non dimeno sono publici quei che nel maschio et la femina si distingueno, di quai uno e fruttifero, ma laltro è sterile in alcuni lochi, ma iui doue tutti dua son fruttiferi, la femina rende frutto migliore, saluo che non uogliano chiamarle mascoli, impero che ui sono quei che cosi le dimandano, & cotesta glie la prossima differenza con la quale l'urbano se discerne dal silue= stre, ma gli altre s' intendeno per le spetie di la sua medesima sorte, delle quai al presente debbiāo mostrar ui insieme ancho le proprie forme, proseguendo quei alberi quai & men si uedeno & meno son conosciuti o= uero sono men noti, impero che spetialmente cotesto diuide le sorti del rouere, & alcun altri toccando sola= mente, dicono uno essere urbano laltro siluestre non di= stinguendo po la dolcezza del frutto, per cio che del fago glie dolcissmo, il quale credeno esser siluestre, ma per che a i culti piu conuenga, & ha il legno piu leue, eui ancho il fago scabro & che nasce ne i lochi montuo si, impero alcuni affermano essere quatro sorte di fa= ghi, alcuni altri cinque, Ma gli altri son differenti per*

*Hesiodo.*

*Differenze del urbano al siluestre.*

*Le sorti del fago.*

cagion dil nome, come quella sorte che produce la gianda dolcissima, la quale alcuni dimandano cerqua, alcuni la chiamano placida, il medesimo anchora usano ne gli altri, Ma si come li Idei son consueti de diuiderli, co testi sono delle spetie di roueri placidi, il cerro, largafoglia, il fago, salsiscorza la quale gli altri la dimandano la ritta scorza, tutti sono fruttiferi, ma il fago ha la gianda dolcissima, come habbiamo detto, la seconda ha la placida, la terza è di larga foglia, la quarta ha la salsascorza, ultima & la amarissima ha il cerro, ma non a ciascheduno di ciaschuna sorte glie dolce, ma anchora ad alcuni amara, come è licito di uedere nelle sorti di fago, son differenti ancho della grandezza della figura & del colore delle giandi, glie cosa peculiare al fago & al salsicortice, per che tutte dua sono della sorte uirile, le giande sono dalla postrema parte, de uno et laltro canto induriscono come la pietra, ad alcuni nel putame, et ad alcuni in essa la carne, impero i lapilli cauati sono come concaui, per cio da gli animali anchora sono abandonati, la fronde è de materia del troncone, & sono differenti, impero che sono placidi non erti ne leui ne eccelsi, per certo quella che ui è di corpo circolare comoso, con torto, & sinuoso, ui sta accio che nodosa et alosa cresca, glie di materia robusta, ma piu inferma che non uiè dil fago, imperoche questa pianta glie la robustissima, ne glie sotto posta ad alcuna coruttione, & ne ancho ella è dritta, ben che glie men torta della cerqua, ma glie di grosso troncone accio anchora tutta la spetie si renda breue, per cio chel suo corpo anchora

La differēza del la grādezza & dal colore,

glie ritondo & comoso, ne ui e erto, il cerro glie drittissima, molto eccelsa, leuissima, e di materia robustissima per la lungezza, Non mai nasce ne i lochi culti, ouero rare fiate; largafoglia glie la seconda si della rettitudine come della eccelsita, ma al uso de gli edificii doppo la falsicortice glie la piu inconueniente, per brusciare anchora & per far carboni glie sotto posta alli uitii, come la falsiscorza, anzi grandamente, nõdimeno doppo ella si putrefa, Ma la falsiscorza glie di grasso troncone ma fungoso & concauo, se glie grosso in gran parte si uede, per la qual cosa cotesta pianta glie men utile agli edificii, oltra di cio in brieue tempo si putrefa, il che intrauieue per natura della istessa pianta per la qual cosa diuenta concaua & in anne, sono alcuni che uogliono che questa pianta sola sia senza il core, & che sola sia percossa dalla saetta con tutto che non cceeda glialtre con altezza, dicono alcuni che Aeolo non ha usato le sue legne ne ancho ne li sacrificii, cio per la spetie di tutta la materia, hora, le differenze se intendeno, tutte le sorti producano le galle, ma quelle della cerqua sono utile a corami solamente, dil cerro & di larga foglia in quanto che si uede nõ sono disimili dalle querne, saluo che sono piu leue, ma a nulla cosa utile, pro duce & unaltra negra con la quale si tenzeno le lane, ma quelle che alcuni dimandano pene simile a bianchi, solo cerro produce biancho & muchoso pendendo di longhezza cubitale, come un uelo di tela disteso, cio nasce della scorza, non e surculoso onde nasce la gianda, ne dal nodo, ma dal lato, di superni nodi, la falsi scorza cio

Del cerro,

Larga foglia,

La falsiscorza.

Delle galle.

genera negrigiante et piccino, in queſta maniera li I= dei ſogliono diſtinguerli.

### Vnaltra diſtintione di glãdiferi, qual albero glie triſto di fare il carbone, delle ſorti di pini della pece, delli Abieti del taſſo, di oſtra, de tiglia, & dil fiore & del frutto della tiglia. Cap. X.

Le ſpetie delle giande.

DElle glandifere piante gli Macedoni fanno quatro ſorte, La ueriquerna, che pro= duce la gianda dolce, L'eſculo l'amara, il fago fa la ritonda, il cerro, dicon alcu= ni eſſere ſterile, alcuni dicono chel produce il frutto tanto uitiato, che neſſuno animale il puo maſticare, ſaluo chei porci, & cio quando non hanno alcu= na altra gianda, ma dicono che molto offendeno la teſta & la lor materia glie catiua, et concia per certo total= mente glie inutile, impero che ſi rompe & cade per tanto la rozza glie migliore, & a coſi la uſano. glie mala anchora al ardere & far carboni, per che il ſuo carbo ne glie ſempre inutile per che trapaſſa & ſcintilla al= tronde ſaluo che nelle pontiche del fabro, impero che qui glie piu utile che altronde & per che mancandoli il fiato, ſubitamente s'eſtingue, poco ſi puo conſumare,

La utilita di ſalſicortice,

La materia del ſalſicortice, a tauole & legnami & ſi= mil coſe ſolamente è conueniente, tal coſe aſſegnano le ſorti di roueri, ma glie altre inuero men coſe dinotano.

& la massima parte discerneno col maschio & con la femina, come u'habbiamo dimostrato, saluo che fra po chi alberi tra i quali glie tenuto il pino, impero che di pini uno silvestre & laltro dicono essere urbano, et di seluaggi confirmano essere due sorti, delle quai, una sorte Idea, l'altra dimandano maritima, delle quai la piu dritta la piu eccelsa, & di piu grossa materia glie la Idea, di fronde piu sotile, & la maritima di piu imbecille, & di scorza piu leue, ma utile a corami, ilche ne l'altra glie meno; La noce della maritima glie ritonda, & in breue tempo si apre, La Idea piu longha, uerde, & meno si apre, come la piu seluaggia, il legno della maritima glie piu forte, Imperoche le medesime differenze del terreno ugualmente si possono pigliare, percioche non sono incognite per cagion del uso, La Idea glie piu ramosa, & piu grossa, come habbiamo detto, oltra di ciò ella ui da la pece piu copiosamente, La pece, glie piu nera piu dolce, piu sotile & di piu grato odorato si stende mentre glie cruda, ma essendo cotta diuenta peggiore, impero che ha molto sero, Ma quelle piante che costoro distingueno col nome proprio, alcuni sogliono diuiderle col maschio & femena, li Macedoni anchora dicono essere una certa sorte di pino sterile & il maschio essere piu curto & la sua fronde piu dura la femina piu alta & di frondi piu grossa & molle et piu procliue. il legno del maschio circondato dalla medolla duro, & uersatile alla opera fabrile, ma quello di femina sempre si tratta piaceuolmente, per essere piu molle, il che inuero glie la publica differenza di maschio

Le sorti di pini.

Della pece.

La pino femena.

& di femina, come affermano quei che tagliano i detti alberi, per certo ciascun maschio, è piu breue alla secura & piu contorto & è piu difficile alla opera & piu nero di colore, la femina è piu alta & piu facile impero. è quello che dicono li Egide, la pina femena genera, e cio glie il core, la ragione per che glie men pinosa, & facendo men di teda, glie piu leue, et è migliore col corso delle uene, diuenta fra gli alberi grandi, quando sono giettati per terra con la parte bianca & circinata, si putrefano, & tal cose essendo leuate alla medolla che ui è rimasa la cetta si giunge, questa pianta glie totalmente senza colore, & è composta di neruo sottile, la quale gli idei tedarii dimandano fico, ma quello che nasce sotto a pini glie di colore piu ruuido della teda glie piu tosto di pini maschi, glie di grauissimo odore non hauendo odore di teda, ne flagrante ma discorde dal fuoco, donque tal sorte de pini ui assegnano essere urbano & siluestre, & il siluestre dico maschio & femina, ma, la terza é sterile, gli acoli de Archadia ne la sterile, ne la urbana pino dimandano, ma, la picea, impero chel troncone alla picea dicono essere piu euidente, si come colui che nō è senza la gratilita, ne senza l'opera di essa materia, inepta, per che la mate ria del pino glie & piu crassa & piu leue & piu eccelsa le frondi ancho molto crasse alte & flessibile sono la picea glie la comifera, poche frondi piu squalide & piu horrende oltra di cio la picea piu euidente, ma pocha & amara, come anchora la comifera, ma al pino glie copiosa, & di bon odore, la picea nasce pocha in archadia

&

El pino maschio.

Del pino la opinione di archadi.

Della picea.

& circa il campo elio molta,impero intutte le sorti pa
iono essere differenti,la picea anchora pare essere dife
rente dal pino con quella medesima ragione, per che
glie piu crassa,di fronde piu sotile ,di grandezza mino
re , produce tutte due hanno le frondi capilte, & la ma
teria piu biancha & piu simile al albero & in tutto mē
pinosa,& cotesta ha la gran differēza al pino, per che
il pino tolte uia le radici non mai regermina, La picea
alcuni afermano che la regermina come è intrauenuto
in lesbo essendo aceso il monte pyrrheo il quale è copio
so di alberi picci, gli habitatori Idei narrano che tal
morbo accade a pini, quando non solo il core ma ancho
ra l'estrema parte del troncone sera passata in teda &
a lhora quasi de strāgulatsi ,il che intrauiene da so po
sta per la copiosa abondanza del albero,a quanto alcuni
possono pensare,per cio che tutto diuenta teda . donque
cotesta è la propria affettione del pino, L'abeto alcu=
no è mascbio,& alcun altro è femina, questi dua, fra se
son differenti con le frondi ,impero che dil maschio son
piu acute & piu pungenti ,piu flessibile per tanto,pare
tutta la pianta piu crispa al uedere.anzi son differenti
con la materia ancho,per cio che di femina glie piu cā
dida piu molle,& piu conueneuole alle opere,& tutto
il troncone è piu eccelso. & al maschio piu uario, piu
largo,piu duro,la medolla piu fertile & totalmente di
aspetto peggiore,le nuce del maschio nella parte di nan
zi hanno poche ossa,alla femina totalmente nessuno co=
me dicono li Macedoni, la fronde piannata, & tende
nel acuto talmente che con tutta la spetie ueramente

Doue è il monte pyrrheneo.

Del abeto

imita la testudine, & spetialmente pare essere simile
a bicheri di boeti, questa pianta glie tanto densa, che non
lassa passare ne aqua, ne, la neue, finalmente l'albero
glie di bella forma, & certo ha una germinatione pecu
liare al presente si mostra fuor de glialtre, come habbia
mo detto. & sola questa pianta serua l'ordene, glie di
eccelsa grandezza, molto piu alta del pino, glie diffe=
rente ancho col legno, non pocho, impero che l'abeto
glie neruoso molle e leue, ma il pino l'ha tedaceo pon
deroso & carnoso, molti nodi ha il pino, ma l'Abeto
gliha piu duri, anzi quasi de tutti gli altri gliha piu du
ri, con tutto cio chel sia legno piu molle, finalmente
questo albero ha li nodi molto spessi, & forte duri, &
piu manifesti sono al abeto che al pino, & simili sono
al colore della teda, & specialmente della sua sorte, &
piu al pino che al abeto, cossi ha il pino il coprimen=
to o la celata bianca come ancho l'abeto, dimandato lus
sore, come se risponde al coprimento ouero alla celata
saluo che questa pianta cio ha bianco, ma nel coprimen
to o nella cellata glie colorito piu gratamente, per che
la porta la teda, cio e spesso & bianco & bello, gia si
genera da gli alberi piu antichi, ma utili, raro si troua,
uile e copioso, di quello fanno le tauole pittorie & molti
codicilli & piu lauti et di piu prestante materia gli Ar
cadi chiamano tutti dua egide, tanto de pino quanto di
abeto, & uogliano che del abeto sia piu copioso. ma
di pino megliore, impero che, di abeto, tutta glie com=
moda, leue & spessa, ma del pino è picciola piu crista
piu robusta & totalmente megliore, & queste piante

Gli arca=
di come la
dimanda
no.

fra se paiono essere differenti dil nome, & l'abeto con quelle differenze se distingue dal pino, & ancho per l'a crescimento, ouero per la agnatione della qualle habbiamo detto sopra, facilissima di sfendere totalmente non ha alcuna differenza, ma quasi si assimiglia al abeto glie della simplice sorte, eretta, leue, senza nodi, di grossezza & di altezza quasi uguale al abeto, anzi con altre cose anchora no e dissimile, il legno colorito, forte neruoso, la scorza leue. la fronde crassa partita in doi parte, alquanto piu lungha che non l'ha il pero acuta nella estremita, le radici non molte, ne sendono troppo in terra, il frutto leue, la foglia della gianda nel uaso spinoso nondimeno piace, & e leue non insipida come la castagna, pure è simile ad ella con la dolcezza et col succo, nasce ancho nelli monti, bianca, di materia la quale glie molto utile a molte cose, come a carpenti, a letti, a sedie, a mense & alle naue, la campestre glie negra, & alle cose dette meno utile, non dimeno producono frutto simile, il tasso anchora glie della sorte simplice, alto, di atto insigne & simile al abeto, saluo, che nõ sono eccelsi ugalmente, per che il tasso glie piu sinuato di alle & ancho glie simile con fronde al abeto, ma è piu crasso & di molle legno, quel tasso che nasce in Arcadia glie di colore nero o punicceo, ma quello che ui e nel monte Ida glie di color flauo & simile al cedro, quei chel uendono sogliono fraudare, impero chel uẽdeno p cedro, per cio chel pare totalmente essere il cedro leuata che glie la scorza, La scorza haue simile al cedro si di scabrosita come di colore, le radici ha curte, sotili,

Del tasso

Lochi doue nasce il tasso,

che uanno serpendo fra l' herbe in summo della terra questa pianta glie rara circa il monte Ida, Ma nella Macedonia, & nella Arcadia dicono che produce il frutto copiosamente ritondo, alquanto magiore della faua, di colore rufo, di tatto molle, ma se le iumenti mangiano le sue frondi, moiono, e se le ruminano non hanno male, il frutto da alcuni huomini si mangia; et è

Del ostre

suaue et senza nocumento, glie l' ostre spetie semplice, la quale alcuni dimandano, ostria, tanto col corpo quā to con la scorza simile alla scisima, col fronde al pero saluo pche questa glie molto piu longha, et piu glie depressa nel accuto, spetialmente in mezzo essendo di moltiplice neruo, gli altre parti son ritte in modo delle coste, et piu prolisse et piu crasse distese, oltra di cio per li nerui delle rughe et l'ambito leuemente serato, La materia dura, senza colore sbiancaccia, il frutto piccino, lunghetto simile al orgio, di colore biondo, le radici sublime, nelle aque et nelle ualladi questo albero gode; Dicono che glie inconueniente di portar la dentro in casa, per cio che glie mortifera, et il partorire, qualunque sera quella, il rēde difficile, La tiglia, una è maschio

Delle spetie de tiglia.

& laltra e femina, sono differenti fra se, si con la materia come con tutta la forma del corpo, una è fruttifera, et l'oltra sterile, impero che la materia, del maschio glie, dura, flaua, piu nodosa et piu spessa et di femina glie piu candida, et la scorza del maschio piu crassa, la quale essendo detratta non si piegha per cagion della durezza, alla femina e piu candida et piu si pieghа, et di questa scorza fanno le cune, oltra di cio, della

femina glie piu odorata, ma il maschio glie sterile, et e senza alcun fiore, la femina fa il fiore et genera il frutto, il fiore no e coperto di caligine saluo il pedicuccio della fronde, per douer essere ligamento giunto al altro pedicuccio, glie uerde mentre che glie nella caligine ma scoperto glie alquanto biondo, si crisse con gli urbani, il frutto glie alquanto longho, ritondo, di grandezza di una faua, simile, al acino di edera, di cinque angoli come nerui eminenti et nel acuto doue si strengono glie spartito, cioe quello che ui è alquanto piu grandicello, ma piu picino si uede piu confuso, quando quel piu grandicello si spaca getta fuori certa semenza molto tenue, come di atriplice, la frondè e la scorza glie dolze et suaue, la fronde glie di forma l'ederacea fronde saluo che ua riducendosi nel angulo piu acuto, et con tutto che glie piu incuruato apresso al pedicuccio, non dimeno dal mezzo glie sforzato distendersi in piu acuto, et piu in lungo se stesso stende leggiermente nel crispo cerchio et serato, la materia ha la poca medola, ne molto piu molle di restante del corpo, impero chel restante del legno, e molle.

Le sorti di acero et di frassino. Cap. XI.

El Acero (come habbiamo detto) alcuni dicono essere due sorti alcuni altri tre sorti affermano, l'una sorte e quella che hanno ordenato che se dimandi col nome cõmune, la seconda sorte caprino, la terza

letti torario, cioe come li stagirite sogliono distinguere ma il caprino e differente dal acero, impero chel Acero e bianco et neruoso, ma il caprino e flauo et crispo, ampli tutti dua, simili al platano nel sfendere, per cio che le uene sue si stendeno in lũgo, tutte le sue parti sfesse in accuto. compresse si abscindeno, ne cosi mezzo sfessa ma piu tosto prefissa nella superna parte, son men neruosi che esser debbano per la sua grandezza, di scorza alquanto piu rugosa si ueste che la tiglia, liuido, alquanto crasso ma piu denso della picea, ne si puo piegare ha poche radici et sublime et quasi crispe in maggior parte, si la flaua come la bianca produce, nasce spetialmente ne i lochi humidi come uogliano li Idei. et trouasi rara, dicono che dil fiore nasce il frutto non troppo longo et simile al palinuro, ma alquãto piu longo il dicono et gli habitatori del monte olimpo, el caprino, piu tosto uogliono che sia montano, dicono anchora chel acero nasce nelle pianure, et quella che nasce nel monte glie flaua di grato calorata, crispa, et per essere soda l'usano a piu splendide opere, ma la campestre glie biãca. piu rara di corpo, et men crispa, la quale alcuni dimandano gallica, et non l'acero & dil maschio la materia essere piu crispa & piu ritorta & ella piu tosto nascere nelle pianure & germinar piu per tempo & di frassino ui sono due scorti, delle quai uno gile eccelso & e percerto il legno candido di uene grasse, neruoso piu molle di mancho nodi, & è piu crispo, laltro, è piu lasso, di men crescimẽto, piu scabro, piu duro, e piu flauo frõde lauri ne simili al lauro, di fronde lata, nõ dimeno ristretta al-

Le due forti de, frascino.

*quāto in piu acuto circōdata di ambito leuemente co= me ſe diſtendeſſeno, glie tutto un rametto quello che iu dicarai la fronde,per cio che ſeco produce tutte le frō di, di uno pedicoccio,et con una fronde coniunti,conſta come ſe per gli nodi pendeſſeno, con grande ſpatio di= ſtinte eſſendo le iunture ne altrimente glie anchora nel ſorbo, a gll altri ui ſono piu curte le giunture, & le cō iuntioni piu piccine,a gli altri,come ſerebbe a dire,a,i, bianchi, lunghe et molte, & ciaſchuna fronde piu lun ga piu ſtretta et di colore porraceo, di ſcorza leue, ſpeſ ſo, ſotile, & uien eßere teuto di color roßo, di folte ra= dici, craſſo. & con profonde ſi tene, coteſto albero quei de ida iudicano che non habbia alcun frutto, et che ſia ſenza il fiore, Nōdimeno produce il frutto minuto ne la ſiliqua in modo della noce, ſimile á quello della mādola nel guſto alquanto amaro, produce anchora certe altre coſe, come muſchi, a ſembianza di lauro, pure alquanto piu ſtrengono il guſto, et ciaſchuno é fatto ritondo in modo di pili del platano di quai alcuni acercha il ſrutto alcuni altri molto remotti naſcono, quella pianta leue ſpetialmente ua errando per lochi concaui & humidi, la ſcabra per ſecchi & per ſaſſoſi, alcuni una dimanda no fraſsino, et laltra bubula, il fraſsino dimandano li Macedoni, la bubula maggiore, et é di piu raro corpo per cio glie men criſpa, impero ciò che ui é campeſtre gli leue, Ma ciaſcuna coſa montana glie ſcabra, quella che naſce ne i monti glie colorata, leue, robuſta, et é len ta, ma quella che é ne i piani glie ſenza colore, rara di corpo, et creſce ſcabra in ſumma quaſi tutti gli alberi,*

Come ma cedoni di mandano il fraſci= no,

tanto quei che ne i piani quanto quei che crescono nei monti, sono gli medesimi, nel monte grandamente colorati, et crescono bianchi come la scissima l' ulmo & gli altre, Ma nel piano son di piu raro corpo piu scoloriti et peggiori, saluo chel piro & il frascino, come uogliano gli hadbitatori di monte olimpo, per cio che queste piante nel piano, si col frutto come ancho con la materia son piu prestanti, impero che nei monti sono scabri spinosi et nodosi uengono, ma ne i piani piu leui et il frutto piu dolze et piu grosso producono, nondimeno, le campestri di grandezza sempre l' auanzano.

Qual corno maschio et qual femina, Del cedro et quante sorti sono di nespoli et di sorbe. Cap. XII.

L corno uno, é maschio et laltro é femina, La quale dimandano feminicorna, la frōde haue come la mādola saluo che glie piu crassa et piu grossa: La scorza neruosa & sotile, il trōcone nō troppo grosso, poscia la femina ha le uirghe piccine come l'amerina, dal suo lato produce, et épiu fruttuosa, tutte due le piāte hāno gli nodi nō altrimēte che l'amerina si gemi nati, come ancho giunti insieme, la materia del maschio glie senza la scorza, tutta soda, con la spissitudine, & con fermezza simile a Corneleri, ma la femina ha la medolla, et é piu molle, et se incaua. per cio glie utile alle caciasoni, del maschio glie la longhezza grā

dissima

dissima dodeci braccia. di quanto é il dardo uenatorio, Longhissimo di macedoni, ma tutto il troncone non ha alcuna eccelenza, quei che habitano nel monte Ida de Troia, dicono chel maschio é sterile, ma, la femina fruttuosa. Il frutto ha il nucleo simile alla oliua, di gusto dolze & di grato odore, il fiore di oliua, fiorisse et fruttifica in quel medesimo modo, acciò produca piu frutti nel pedicuccio, conuengono anchora quasi del tempo, Ma, li Macedoni affermano che tutti dua fruttano & il frutto della femina non esser gustabile, & le radici pure hauere in modo della amerina forte & non sotto poste ad alcuna pernicie, nasce ancho ne i lochi humidi, dal seme, non puo uenire ne i lochi secchi. ne dalla auulsione, Alcuni dicono il cedro essere di dua sorte, una sorte Litia, et l'altra punica, Alcuni altri dicono essere semplice, cioe quei che habitano nel monte Ida, Glie non molto dissimile dal iunipero, ma, con la fronde glie molto differente, per certo il cedro glie duro, acuto, & spinoso, il iunipero piu molle, & pare chel iunipero nasca piu alto, Alcuni altri gli diuideno co i nomi, ma tutte due piante dimandano cedro Nondimeno, il cedro con la aditione dimandano, cedro acuto, Tutti dua sono nodosi, alosi, & di materia tortuosi, ma, il iunipero piu tosto é piccino & di materia spessa, & in breue tempo putrescente doppo che glie tagliato, Il cedro in gran parte é ripieno dil core & non sente alcuna coruttione, Il frutto dil cedro é odorato, bello & di suaue gusto, con l' altre cose é simile al iunipero; ma il negro nel gusto ua stringendo, &

L' opinione di macedoni

Varie opinioni del cedro

per la grande acerbita glie quasi ingustabile, dura un anno, & quando unaltro glie sotto nato il precedente cade, Ma come gli Arcadi uogliono mantiene insie=me tre frutti, cioè del anno prossimo passato anchora immaturo, il terzo di nanzi il presente gia maturo, & gustabile, il terzo esso nouo mostrano. Satiro dice che i uillani gli hanno portati tutti dua, senza il fiore, pareano essere simili alla scorza di anzipresso, non dimeno piu scabrosa, le radici rare dal corpo a tutti dua sparse per la summitá della terra, nascono ne i lochi sassosi & ifrigidi, et cercano simil terreno, Di Nespoli sono tre sorti, Anthedone, satanea & la gallica, come li Idei son consueti a diuiderle, La satanea produce il frutto piu grande, piu candido, et quello che piu si dissolue, & il legno che ha di drento é piu molle, glialtre fanno frutto minore, ma piu prestante, di piu odore, & che col gusto piu strenge, accio che si possa piu longo tempo conseruare, il legno anchora hanno queste piante piu spesso & piu flauo ma ne glialtre cose sono simile Tutti hanno il fiore della mandola, ma non rufo, ma quasi uerde, & questo albero eccede in grandezza, et in giro se adorna con la coma, la fronde in gran parte non sfessa, immita apio con la postrema parte con piu ampla figura, & quello che glie permesso è neruoso, piu tenue di l'apio, piu longo, & tutto l'albero é circa tonso; et di pedicoccio tenue et lungo di pende nanzi chel cade russegia grandamente, glie di numerosa radi=ce et l'albero si tiene profundamente, per cio è diuturno et inestirpabile, il legno ancho é speßo, sodo, et non

Opinio=ne di satiro.

Le sorti di nespoli

sente alcuna putredine, nasce & dal seme et dalla estir
patione, Il morbo di queste piante, glie, che da uermi
son corose, questi uermi sono grandi et piu longhi di
quei che ne i altri alberi si uegono: Di sorbe due sor
ti essere dicono. la femina fruttifera, il maschio sterile
et da laltro canto son differenti co i frutti, impero che
alcune il producono, informa dil ouo, alcune altre ri=
tondo, son differenti ancho col succo, impero che qua
si da ogni lato gli tondi son piu odoriferi & piu dolci
si senteno, gli ouati spesse fiate son accidi & men odo=
rati, a tutte dua sono le fronde prolisse in tutto stando
di pedicoccio neruoso, ma ciascheduna pende uerso la
terra, pure che elle escono da i lati, si come da tutti uno
si esalta fin al neruo lacinato, ma, fra se ciascheduno
di non so che piu. dista, cadano: non pocho a pocho, ma
insieme tutta quella faccia alata. & ne i piu antichi &
piu picini ui sono mancho frutti, a tutti, nella ultima
parte del pedicoccio ui è una fronde impare, accio che
ancho, tutte le cose risoluano col numero impare, con=
figura immitano lauro di fronde tenua, ma di circuito
serrate, & sono piu curte, ne sono nel acuto informa
di spata, ma ridotte in piu ritondo, il fiore racemoso ha
ciascun pedicoccio di molte frondi & bianchi essendo
produtto: Li frutti ancho quando frutta copiosamente
uengono esser produtti, in modo di racemo acerruato,
per certo molti ui sono coniunti a quel pedicoccio, di
sorte che rapresenta a un certo modo la spetie di faua,
uien essere coroso da uermi sopra lalbero essendo ancho
ra crudo, piu chel nespolo, & il pero, ben che cotesto

Di uermi di nespoli cagion di sua morbi.

Delle sorti di sorbe.

Di sua figura.

Di sua frutti.

frutto piu de tutti glialtri glie acerbo, & esso ancho l'albero glie sotto posto a uermi. & cosi inuechiandosi diuenta arido, & il suo uerme peculiare glie rosso & pi loso, noua, aun certo modo fruttifica. impero che cõ tinuamente tre frutti partorisse. nel autuno quando per de la fronde subitamente produce il peciolo amentaceo crasso & gonfio che quasi gia partorisca, per tanto li germi durano fino al uerno, si il sorbo icome il nespolo glie senza il spino acuto, ma ha la scorza leue alquanto crassa, di colore tragge al flauo biãchigiãte, le gioueni si uesteno, annose di scabro & di nero, Questo albero ec cede glialtri di grandezza & lungezza, si orna di frõ de concina, impero quasi in gran parte piglia la figura della noce della pigna col suo uertice, saluo che qual che cosa non l'impedisca, La materia glie soda & spessa, colorata forte, non ha molte radici, ne scendeno pro= fundamente, nondimeno le fa forte e grosse & incorut tibili, nasce dalla radice, dalla auulsione dal seme, ricer ca la terra fredda & humida, nella quale ben che sia piu uiuace nondimeno piu tosto si perde, con tutto ciò nasce ancho ne i monti.

Di suo uerme.

Di sua materia.

In che maniera nasce.

### Del ceraso fiamma di Ioue, Di sambuco del salice & delle sue sorti. Cap. XIII.

Simon Fra[illegible]

IL cerafo glie l'albero, per natura peculiare, di grandezza eccellente inuero ,il quale cresce ritto braccia uintiquatro, glie alquanto grosso, di sorte che dalla radice adimpie del ambito duo bracia, la fronde glie a sembiāza di nespolo, glie alquanto dura, & è piu ampla ,dal colore l'albero di lungha è manifesto, de leuita di scorza, di colore & di grassezza glie simile alla tiglia, impero di questa pianta fanno le cune non altrimente che delle scorze della Tiglia. Questo albero, ne ascende col meato ritto, ne circonda ugualmente col giro, ma gira acutamente in alto dalle parti basse, almeno retraendo uerso di se: si come glie la descriptione delle frondi, & quando si leua la squamma si scorza in questo medesimo modo :altrimente si risfende, ne alcuna parte si puo getar uia per quel medesimo filo, anzi per cagion della grassezza si sfende aquista della tenuissima fronde, altrimente la puo durare, & l'albero puo diffendere, con simile maniera circondando, Ma essendoli leuato il restante della scorza, a l'hora corre ancho l'humore, & quando glie leuata l'estrema tunica, quella che rimane negrezza di certo humore flematico, & di nouo l'anno sequente in uece di quella rinasce unaltra, ma piu tenue, La materia del neruo è simile alla sua scorza, di srūpendo se circumuólge, le uirghe anchora in quel medesimo modo subitamente nascon fuori, accade a i rami cresenti che quei di sotto spesse fiate periscano, gli altri uerso la parte superiore uāno crescendo, totalmente l'albero glie poço ramo

Come si conosce di lunga il ceraso.

La sua materia.

so, ma molto piu senza nodi del populo, summamente é di radice moltiplice, ma non grossa, s'apogia, & la medesima reuolutione glie della radice & della scorza che tocca la radice, Il fiore glie bianco prossimo al pe ro & al nespolo, di fior piccini, glie constante, di for ma di quel della faua, il frutto rossezza, di figura glie molto simile alla fiamma di Ioue, di grandezza del la faua ma il nucleo é duro della fiamma di Ioue, & il cerafo nasce molle doue é la Tiglia, ma doue sono fiu mi & lochi humidi, a pieno, el sambuco ancho, spetial mente apresso alle aque, & risponde ne i lochi unbrosi finalmente non ricusa di nascere, & in terra men che bona della detta, glie fruttuosa di uirge, le quai sono uecchiarelle mētre che cadeno le frōdi, crescono in lun ghezza, poscia in grossezza si stendeno, le uirghe non eccedeno molto, ma sono spetialmente di sei cubiti, La grossezza del troncone glie in foggia di un elmo, La scorza leue, spessa, materia fungosa esicata glie leue consiste di medolla molto molle, di sorte che tutte le uir ghe son concaue, impero di quelle fanno le bacchette molto leue la pianta essendo secca glie forte, l'aqua non l'offende, ancho se glie scorzatta, squammeggia da sua posta doppo che la diuenta secca, le radici non molto grande stende per la summità della Terra fra l' herbe produce la fronde che esse parte a parte molle et lunga alquanto, come ha il lauro, detto la tifoglia, ma son maggiore & piu larghe & diu ritonde nel mezzo & di sotto nel estremo ua nel acuto piu compresso, di ambito serrato & tutto cio ui é acerca un pedicoccio

Di il suo fiore,

Di sambu co.

Di suo troncone

Di sua scorza.

*crasso & neruoso consta cone un rametto, & le fronde ui stano alcune da lato & alcune altre di unaltro geniculate & giunte, & fra se distano col spatio, & stendesi in certo acuto le frondi sono alquanto rossegiãti & sono fungose, & tutta questa cosa a poco si leua uia, & per tal cagione, iudicarai il tutto essere una fronde; Lirami anchora certi ha nouelli a sembianza di geniculi, il fiore bianco consta di larghe molte & minute foglie, simile alla faua, sopra la sfissura del pedicoccio, odora, come lino, per cio che glie di graue odore, & il frutto crasso non altrimente che anesso, racemato, in ciaschedun pedicoccio rapresenta, questo frutto diuentando maturo diuenta nero non maturo glie ossaceo, di grandezza alquanto magiore di eruo, di humore nel aspetto uinaceo, & le parti interne quanto al uedere, haue in modo del sissamo e la salice alquanto anchora glie di molte, sorti impero che una sorte è detta nera per essere di scorza nera, ouero di punicea si copre, Laltra sorte è bianca, per che di salice bianco le uirghe piu belle & piu commode al tessere che del Negro si rapresentano, & piu folte del bianco, si troua per cio si del nero come del salice bianco una sorte picina, & orbata di cresimento in alto, il che ne gli altri alberi si puo intendere ancho, come nel cedro & nella palma, & la detta pianta gli arcadi non dimandano salice, ma dicono bellica & iudicano come habbiamo detto che la produca un frutto fecondo.*

Di sua rami,

Della salice aquatica et di le sua sorti.

Di ulmo, quante sorte sono, del populo, di Alno della Betula & di colitea.
Cap. XIIII.

Ono & di ulmo due sorti, di quai uno è detto montulmo, & l'altro ulmo & l'ulmo è piu frutticoso, Ma montulmo si stende piu alto, la fronde glie indiuidua, leggiermente si uolge a cerca, glie piu alto del pero, scabro & non leue, Queste albero ecce de gli altri di l'amplitudine & di altezza, non è molta a cerca il monte Ida, ma cresce rara, ama, i lochi humidi, glie di materia flaua, robusta, neruosa, de forme, impero che tutta è core, usano questa pianta nelle piu pomposè parti, uerde facilmente se taglia, ma secca difficilmente, La sterile ueramente si puta, genera la gomma ne i pecioli, & certi culicei, & produce amenti peculiari neri & molti, ma ad altri tempi quello che produce non habbiamo auertito, El populo bianco & nero, sono uniformi, tutti dua son di corpo ritto, Ma alquanto piu lunga & piu leue è la nera, La figura di fronde, simile, Il legno quando si taglia glie simile alla bianchezza, Vna & l'altra iudicano che non habbiano un fiore, Quella delle Alpi non é dissimile al populo bianco, si di grandezza, come anchora che si spande con rami brancocci, di fronde come edera, & da una parte senza l' angulo, da l'altra parte alquanto lungo & termina in acuto angulo, Di colore nella parte supina quasi simile alla prona, di prolisso pedicoccio

Due sorti di ulmo.

Della sterile

Di alno.

Doue egli nasce di betula.

*attacato & sotile, impo nõritto, ma riflesso, disco rza alquãto piu aspa e piu scabre del populo biãco, cõe il pe ro seluaggio, Alno anchora è sterile & è di unigena natura, di fusto ritto, di legno molle, e di medolla molle di sorte che le uirghe piu sotili tutte s'incauano, di frõde di pero, saluo che alquanto piu amplo, & piu nervoso, di scorzo scabro & rosso di dentro, impero tenge il corame, di la radice non maggiore di muro, Nasce ne i lochi aquosi, altroue, per nessun modo, Betula di fronde diuenta come la detta caria, saluo che, alquanto piu angusta, di sorza di uario colore, & di materia leue; ad altro, no, saluo che glie utile a fare delle bacchette, La colitea è simile al salice di fronde glie ramo sa frondosa, & forte ampla, il frutto riduce nelle teghe a guisa di legumi, & quelle sono larghe & anguste, il seme ricchiuso piccino non grande, alquãto duro, nõ fruttifica molto ne copiosamente per la sua grandezza e quelle piãte che producono il frutto nelle teghe rare si trouano, ueramente fra gli alberi pochi se trouano di tal sorte.*

Di alno

Doue egli nasce.

Di betula

La colitea.

Della noce auellana, Del terebintho, del busso del cratego. Cap. XV.

*A noce auellana anchora glie di natura seluagia, nondimeno per essere siluestre, di nulla pianta, ouero non molto pegio che la pianta urbana fruttifica, & spetialmẽte quella che puo patire le uerna*

Di noce auellana et di le sua sorti.

ti, Nasce piu delle uolte, ne i monti, la temporaria uera mente glie fecundissima di copia, forse per non essere trũcosa ma frutticosa di uirghe senza altri nodi, pure si stende con alcuni breui & crassi poscia, diuentar puo mansueta, nondimeno glie differente, per che una ha il frutto megliore, l'altra ha la fronde piu ampla, tut te due le spetie hanno la fronde richiusa acerca, molto simile al Alno, ma piu ampla, & la pianta ancho glie piu ampla, spesse fiate diuenta piu feconda con le uir= ghe ritagliate, tutte dua le piante constano di dua sorte, per cio che alcune producono la noce ritonda, et alcu= ne alquanto lunga, Ma di le urbane il frutto glie piu candido. frutta molto meglio ne i lochi aquosi, le silue stri strapiantate diuentano megliore, la somma scor za l' hanno tenue, crassa, con macchie bianche pro= priamente uariato; La materia glie alquanto lenta, di sorte che le uirghe, in alto, sotile scorzate crasse & ra= se si rinouano, hanno la medolla tenue flaua, con la qua le ui sono concaue, glie peculiare un calo compatto co= me habbiamo detto, Di terebintho una è mascola & l'altra è femina, La mascola è sterile, per cio se dice es= sere, mascola, delle femine una subito porge il frutto di grandezza della lente, il qual non puo maturire Lal= tra sporto che ha il frutto uerde poscia lo tenge, di ros= so, & maturandosi con la uite finalmente lo fa nero, di grandezza della faua resinoso & sulfuroso, acerca il monte Ida, & in Macedonia nasce, bassa frutticosa & ritorta, apresso à Damasco di suria glie grãde copiosa & bella, impero referiscono alcuni che un certo monte

La materia.

Le spetie di Terebintho.

nn è copioso d'altro che de Terebintho, la sua mat
éeta, le radici gagliarde nel profõdo, e q̃sta piãta
n̈te ſi tene p l'incorruta, il fiore ha di oliua ma di c
r rosso. le frõdi a cerca un pedicuccio alcũi a sẽbia
d Laurini ragiunti cõe al sorbo & quello che ua a
dẽl nella postrema parte esce inequale nondimeno
angulati di sorbo & simili al ambito laurino & cra
co tutto il frutto produce. & alla sembianza della
ce lcuni concaui come l'ulmo, ne i quali nascono ani-
miuci come culici & in questi non so che diuenta resin
so & lento nondimeno de qui non se coglie la rasa, m
dal lgno del frutto di resina copia non produce m
solanente s' attaca alle mani, & se non si laua doppo
che gie colto, fra se si attaca ma quãdo si laua candido
& beie sopra nata, & il nero ua al fondi, il Busso nõ
cresce molto grande, glie simile al mirto, nasce ne i lo
chi asperi & duri, & tale è la citora nella quale, na=
sce copioso; Olimpo anchora macedonico glie frigido
per cio che in ello ancho si genera, ben che non grande,
ma la grandissima & la bellissima glie nella cirena,
per cio che glie altissima, & di grãssezza de tutti gli
altri la piu prestante, Il cratego il quale gli altri dimã
dano Crategone ha la fronde di nespola cioe protenso
ma alquanto maggiore piu largo & piu longo non
serrato come ella eui, questa pianta ne ui è molto gran=
de ne ancho crassa, la materia ha di uario colore, forte
flaua, la scorza leue simile al nespolo. la radice singula
re rimossa nel profondo, il frutto in la maggior parte
ritondo, il quale mentre chel matura si secca, & negre

Dei

Del cratego.

,di gusto & di succo a modo di nespola, impero,ue
rso a guisa di nespola seluagia, di spetie glie jm=
:e & senza alcuna differenza.

Illice oltra la gianda produce un grano puniceo, &
a il uischio anchora, & l' hiphiar, unaltra speti
di uischio, per cio si dice di hauere quatro sorte
di frutti, Della smilace, Del phelodri & del
phelodris, & il frutto della Ilice si diman=
da acilo & dil Rouere la giãde, poscia
del arbuto, della potulaca, del pru
mo, & del suuaro.
Cap. XV I.

A Ilice ha la fronde di Rouere, alquan=
to minore, ma piu acuta, la scorza piu le
ue che nõ ui è di Rouere, La pianta cre
sce in alto aguisa di Rouere, se li si ri=
troua nel terreno conueneuole, Glie di
materia spessa & forte, alquanto di profonda radice
& di moltiplice, Il frutto glie glandoso, ma la sua giã
da è picina, la uecchia occupa la noua gianda impero
che, tardi diuenta matura, per tanto questa pianta da
alcuni è giudicata essere bifera, cioe, di dua frutti pro
duce oltra la gianda un grano puniceo, & il uischio
& haue unaltra spetie di uischio, per la qual cosa si
come accade che habbia frutti di quatro sorte, li dua
proprii, & li dua alieni, cioe, del uischio, & di quel
lo dimandato bifearo, produce il uischio della parte

*Natura della Ilice*

Doi *sorte di uischio*

settentrionale, da mezzo giorno l'hifearo, Lalbero, è simile, alla Illice, gli Arcadi dimandano smilace, non= dimeno no e di fronde accuta, o, piu molle o piu pro= fonda, & con piu differenze si debbe distinguere, ne è di materia soda come quella, ne spessa, ma glie di mate ria soluta & molle nella opera, il che gli Arcadi medesi mi dimandano felodrion, la natura glie di tal sorte, in= uero con semplice ragione fra la ilice & il Rouere, oue ro questa pianta esser giudicarai, & Alcuni Ilice han= no giudicato la femina, Impero doue non nasce Ilice iui cresce il Rouere, di cotesta pianta si fanno li carri et simil arteficii come sonno gli La cedemonii et gli elii per certo gli Dori quella pianta che dimandano agre= ste, glie piu molle & piu solubile della ilice, piu dura & piu spessa della cerqua, di colore aguisa di un legno scorzato, piu, bianca della ilice, piu bianca della cerqua di fronde simile a tutti dua ma alquanto magigore de l'ilice, & maggiore della cerqua, & ha il frutto per la grandezza minore della Ilice & maggiore della cer= qua, Il frutto della ilice & di questa piãta alcuni dimã dano acillo, Ma la giãnda di Rouere glie piu manifesta che non ui è della Illice, Il felodri glie di cotesta natura,

Di smila= ce.

L' Arbuto il quale produce il pomo idoneo al cibo, non molto l'Auãza di altezza, haue la scorza sotile simile al Tãmariso, la fronde glie fra la ilice & lauro, fiorisse di mese di luio, li fiori uno per uno sono giunti, dalla apendice nella postrema parte, racemati, di spetie cia scheduno simile al mirto longo & di grandezza glie tanto, non fogliato, concauo come un ouo uodo, con la

Di l'arbu to.

*bocca aperta, ma quando sera sfiorito fateli un retina culo, & quello che sera sfiorito, sotile, ha come uentri celli a cercha fusi, ouero pare che ui sia carnio dorico il frutto diuenta maturo nel anno integro, di sorte che hauendo questo accade che laltro col fiore ci promette,*

*Della potulaca.* La potulaca ancho glie simile al arbuto non molto superandola di grandezza di scorza bianca, solita di rõ persi acerca, partorisse, il frutto simile al arbuto, il pruno a cotesti è simile di fronde, di picciol corpo, in

*Del pruno.* questa pianta glie cosa peculiare chel frutto perisca dalla lanugine, detta doppo tal cosa de nulla altra pianta habbiamo intesso, Questa pianta a molte ragioni a diuersi lochi si dice essere commune, & alcune se dicono essere proprie ad certi lochi, come il suuaro albero familiare al pirehno, Troncoso & poco ramoso, nondimeno alquanto erto & insigne di crescimento di legno robusto, di scorza unicamente crasso, alquanto longo non cadente ma perpetuo, spesso produce il frutto glandoso, simile al aquifolio, gli leuano tutta la scorza pensando di partirla, altrimente uogliano che l'albero diuenta peggiore unaltra fiata, infra tre anni si ristora.

Della colutea, & la colicea, del lauro Alesandrino del fico, della uite, & di quella uite che dimandano falacri, & di quante sorte ui sono i rami, & piu del caulo, & del palinuro.
Cap. XVII.

*A colutea si dice esser propria a Lipa ri,albero di prestante grandezza che, produce il frutto nelle teghe, di gran= dezza di una lente,il qual frutto gran= damente ingrassa le peccorelle,nasce dal seme & dal letame spetialmẽte peccorino, il tempo di semenarla glie quando tramonta l'Arturo, & debbesi semenare il seme humefatto & molle assai doppo che gia ne l'aqua cominciara pullulare, & ha la foglia non dissimile dal fen greco, germina la prima fiata di uno caule massimamente per tre anni, nel qual tempo li ta gliano li bastoncelli,per ciò che a l'hora paiono essere megliori,ma se alcuno uiene a tagliare l'Albero presto more,impero che ui,é cosa manifesta che gli plantige ri non possono nasconderssi poscia si spandeno ne i ra= mi, & il quarto anno diuentano albero,L'Albero'che nasce acerca il monte ida, il quale dimandano colicea, glie unaltra spetie frutti cosa,ramosa,alosa, & rare fia te si troua, non spesso, di fronde di lauro, di lauro lati foglia,ma non piu ritondo ne piu amplo che ouero paia essere simile a quello de l'ulmo, Nondimeno piu lungo,di colore da una parte herbido, ma nel riuerso bianchaccio .& neruoso,Oltra di cio,liui sono nerueti sotilissimi et le fibre,et tra quei sono le propagini le quai da mezzo il calo si riducono in forma delle coste, di scorza non leue,ma si ueste quasi come la uite, glie di legno duro & spesso,porta le radici sotile & solute nelle supreme parti,ma uibrate,e in la maggior parte bionde,si giudica eßere senza il frutto & senza il fio=*

Dotrina di colutea

Della coli cea.

re, Haue il legamme acerca, le frondi alquanto leue, & crasse & candide di faccia amentacea spande, Tagliato ouero abrusciato rinasce dalle profonde parti, & reindricciasi, & coteste piante dicono essere proprie acerca il monte ida, Cognominata lauro Alesandrina & un certo fico & la uite, La proprieta dil lauro che produce il frutto sopra le frondi come il mirto siluestre, inuero tutte dua producono il frutto sopra il dorso della fronde, La fico glie frutticosa, ne glie grande, ma glie crassa, & é quasi di ambito cubitale, di legno ritorto, lento di giu leue & di sopra nello ramo, col giro comato, di colore si di scorza come di fronde liuido. La figura della fronde glie simile alla Tiglia & molle anchora & largha, simile di grandezza, il fiore di nespolo, & fiorisse quando il nespolo, Il frutto che dimandano la fico, di neruo glie di grandezza di l' oliua, ma piu ritondo, dil gusto di nespola, produce le radici crasse come la fico urbana, & lente, cotesta non mai si putrefa: il core ha sodo, ne haue medolla molle, La uite nasce in quelle parti del monte Ida, la quale dimandano falacra, glie fruttuosa, di uirghe piccine quasi di rametti cubitali si stende, a i quali ui stāno attacati gliacini dolzi, neri, di grandezza di una faua, li quai teneno di dentro un legno in modo uinaceo, la fronde ritonda indiuidua & piccina, a gli altri monti ancho propria certa natura ha dato ad alcuni gli alberi ad alcuni li frutti & ad alcuni altri gli altre materie di alcuna cosa, ma esserui la proprieta in ciaschedun loco habbiamo detto molte fiate, & quella differenza che é

La dotte di lauro.

Della fico

Della uite falacra.

detta

detta nelli predetti unigeni,tanto ne gli alberi quanto ne gli fruttici si comanda,& ancho ne gli altri asaissimi in cotesto medesimo modo come noi habbiamo esposto si puo intendere, poniamo per caso, nel Rammo palinuro, Acquo, Octo fluida,edera Rubo, & in molti altri, impero che di Rammi, ad alcuni neri, a gli altri candidi & diuersi frutti, ma tutti dua ueramente di acuta produtione, di quai ancho alcuni candidi alcuni neri, & il fiore & il frutto per quanto glie una & laltra ragione della differenza, uno é candido. laltro é nero, alcuni anchora in un certo modo sono mezzani, quai hanno il fiore nel purpureo candicante, per cio che, ne ui é fuluo ne bianchaccio, le frõdi anchora piu tenue & piu leue sono alla candida, & alla nera, similmente gratili & leui, Palinuro ancho ha certe differenze, ma tutte ui sono fruttifere & in ueritá il palinuro produce le teghe nelle quai genera tre ouero quatro semenze le quai li medici usano contra la tosse pestati, per cio che hanno certa letitia et la grassezza, nasce come il seme de lino ne i lochi humidi, et come, i ruui ne gli aridi, ma non meno circa, i lochi humidi li cadeno le frondi, non altrimente che al Rammo.

Del palinuro.

Rimedio contra la tosse.

Quante sorte sono di Ruui et di caniruui, et delle spetie delle fluide, et del medicamento osseo, il quale se dimanda fluida et di l'edera del smilace, et dil albero dimandato euonimo.
Cap. XVIII.

I Ruui sono piu sorte, ma sono differenti frase con grande differenza, impero che alcuni sono erti, et eccelsi, alcuni appresso a terra, et subito si piegano uerso la terra, et essendo cōgiūto alla terra si radica unaltra fiata, il quale alcuni dimandano Ruuo terestre ma il caniruuo, produce il frutto rosegiante simile al granato, & è fra l' frutice & l'albero granato, di frō de non dissimile alla amerina, Delle Fluide una dimandano mascola & l'altra femina, impero che una glie sterile & una fruttifera, ne produce le uirghe longhe ne crasse, di fronde, simile a quelle di ulmo, saluo che glie alquanto piu lungo & piu denso, Le foglie di rami nouelli, conditi con li inter nodi, si giudicano pari, & ueramēte da i lati si uede l'ordine riuerso, con queste li mastri che conciano corami Tengeno le pelle, Il fiore è bianco nascendo a racemi, ma doppo chel fiore scade il frutto rosseggia con la uite seluaggia, & diuenta aguisa della lente, tenue, congesto, la figura anchora di cotesto frutto è a sembianza di uua, fluida detto medicamento fra questi si contiene, la radice ua serpendo per la summita della terra, & semplice, accio facilmē te se possa estirpare, fa radicalmente il legno ouero la medolla, et Tagliata anchora dura senza la coruttione nasce in ciaschedun loco, & spetialmente ne li argilacei è migliore, Hedera anchora glie multigena, impero una sorte è che ua serpendo per la terra, l'altra sorte crescie in alto, ma delle eccelse sono piu sorte, & in summa se manifestano tre sorti, La candida, la nera, &

*Le spetie di Ruui.*

*Le sorti delle fluide.*

*Della edera et delle sue sorti.*

la terza è la clauicula, & di queste sono alquante spetie per cio che, una è solamente candida di frutto, laltra anchora di fronde, & laltra dico che solamente produce il frutto candido, unaltra alquanto grande frutto produce, denso, & come in globo raccolto, il quale alcuni hanno dimandato corimbia, gli Atheniesi l'hanno chiamato acarnica rigua; l'altra è menore: ma alquanto piu spessa della nera, & la clauicula si discerne con le grandissime differenze, impero che ui è differente molto con le frondi, tanto per essere picciola, quanto per essere angolata, & piu concine, poscia che edera, l'habbia piu rittondi, & piu semplici, son differenti ancho con la longhezza di nodi, & oltra, con la sterilita, impero che alcune non produceno il frutto per cio che non si transfigurano nella edera, come uogliono alcuni, Ma se per sorte tutti diuentano Edera, come piace agli altri, certamente la differenza sera della etate, & della dispositione & non dil genere, non altrimente che ui è detto del perastro, nondimeno la sua frōde glie molto differente dalla edera, pure tal cosa è rara, & in pochi si uede che si permutti per longhezza di tempo come nel populo bianco, & nel critone, per tanto sono piu sorte della clauicula, ma quei che piu tosto si uegono, & quai presto occoreno sono tre sorti, cioè l'herbacea & uerdegiante, la quale è copiosa, la seconda è candida, la terza, è di uario colore, la quale alcuni dimandano, la thratia, & di queste ciascheduna pare essere differente, inuero alcune delle, herbacee sono di foglia piu tenue, & alquanto piu lun

Le sorti uarie di edera.

ghe & anchora piu dense, alcune altre meno hauendo tutte queste parti, & quelle della sorte di uario colore alcune sono di piu ampla foglia, alcune di menore, diuerse anchora ugualmente per l'abito delle macchie, & di grandezza & di colore son differenti. l'herbacea glie molto facile di crescimento, & in ciò uien copiosa, & é manifesta, la quale affermano che la ederesca, non sola mente di foglie, le quai ha maggiori & piu late, ma anchora di germini, impero che subitamente che ui é eretta, la germina, nō plicandosi per la gracilita ne per cagion della longhezza, ma, l'herbacea, ha piu crasse & piu breue, de l'edera, come la comincia dar fuori il seme, getta fuori sullime, & ritto germe, & ueramente tutte le sorte de l'edera sono della numerosa radice, di densa. di flessibile, di fruttuosa, crassa, & non molto alta, & spetialmente la nera & fra le candide la asperrima e la immitissima si tene. per la qual cosa, il suo amplesso é di noia a tutti gli alberi, per ciò che amazza tutti, & desecca come per diffetto di alimento, cotesta pianta ingrossa marauigliosamente & ingrandisse in tanto che da per se sola diuenta albero di Edera. Nondimeno sempre suol uegietare sopra unaltra pianta, impero dico che glie quasi abraccia cauli, cosi per la sua natura, ouero produce prestamente intal maniera alcuno, per cio che spesse fiate gietta fuori le radiccine fra le frondi, cou le quai s'attaca a gli alberi, & alle mura, come per industria date dalla natura, & cosi suggiendo, l'humore & estraendolo, se secca la pianta, & se pure di sotto fosse recisa. non dimeno puo uiuere &

In che maniera offende gli alberi.

durare, haue anchora unaltra differenza, nel frutto, nō mediocre, impero che, uno è dolce, l'atro grandamē te amaro, cosi della bianca come di edera nera, l'inditio di tal cosa sono gli uc elli quai d' una sorte si nutrisco no, & l'altra mai beccano & in tal maniera glie il fatto di l'edera, smilace, cioe edera cilicia ella anchora abbracciando le piante s'inalza, il suo frutto é aguccio & quasi molto horrido, la fronde di edera piccina, senza angolo, & a canto al retinacolo, del pedicoccio, ha l'humido peculiare, & quello che parte per mezzo quel callo, ha molto tenue & li interualli di stamegna, da ello non sporti come gli altre cose, ma acerca, ello in cerchio circondati, dalla giuntura del pedicoccio gli produce, & sino al fusto delle frondi li internodi consumando, & da quei istessi, pedicoccio, le frondi, et uil lo tenue, riuolgendosi pende, Il fiore candido odorando suauemente, nascendo a tempo della prima uera, il frutto molto simile al'herba solano & al Melothro, & spetialmente a l'uua dimandata lambrusca, ui pendeno racemi a l'edera, nondimeno piu tosto s'assimigliano alla Lambrusca, impero che dal medesimo punto del pedicoccio escono gli accini, il frutto è di colore rutilo, & in summa haue dua nuclei ueramente, ben che il piu grā de, ne ha tre & il piccino uno, il nucleo é alquanto duro & di colore di fori nero, cosa peculiare, a i racemi, p cio che uāno acerca li tronconi, ma da l'ultimo ramo ui pende un racemo maggiore de tutti gli altri, come nel Ramno & nel Ruuo, onde uiene che ne l'ultima parte glie fruttifera, & nel lato cotesta si uede di lungha

Di smilace.

La sembianza del frutto.

essere fruttifera, detta, albero euonimo, nasce et altron de, et ne l'isola di Lesbo nel monte orcinio, la quale haue il nome ordino, di altezza è di pomo granato, mà di maggior fronde della detta pianta. & della uinca per uinca, & molle come il granato, comincia germinare dil mese di settẽbre fiorisse nella prima uera, Il fiore è simile di colore alla Viola bianca, di odore infesto, come che rapresentasse il sangue, col putame, simile alla siliqua del sesamo, di drento soddo, saluo che si parte in quatro parte, cotesto amazza le pecorelle gustato, anzi fa ancho il medesimo la fronde, & spetialmente le capre se non si purgano, l'amazza. & purganosi col anocho, & ciò de gli alberi & di frutti sia detto a sufficienza, & da qua impoi gli altre ui si mostrarãno.

Qual e in Lesbo.

Il uenẽo delle pecorele del le capre, Il purga mẽto delle capre.

Fine del Terzo libro di Theophrasto Tradutto nel idioma uulgare.

Dalla Casupulla del Biondo doue glialtri tradutti riposano.

GLI ERRORI OCCORSI NELLA stampa anchor che sian pochi ui piacera di emendarli per ciò che la prima impressione apena ui puo essere senza.

Dal' alto, in uece dal' lato a Car. 2. dal tergo a uersi. 9. di frrttiferi per fruttiferi a Car. 8. in faccia a uersi. 22. gli altri uoi carissimi uederete pochi essendo.

IL FINE.

Registro.

ABCDEFGHIKLMNOPQRS.